QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
25 Novembre 1951
Anno VII - Num. 279
L. 25 (sped. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-609, 40-990, 42-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 500 - Annunzi finanziari e legali L. 360. - Necrol. L. 300 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 660 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/3719): ITALIA: anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Consiglio Atlantico a Roma inizia l'esame della situazione

Eden riafferma la simpatia della Gran Bretagna per il nostro Paese: "Sotto la saggia guida di De Gasperi l'Italia ha riguadagnato rapidamente nel consesso europeo la posizione cui ha diritto per la sua storia„ - Un rapporto sul riarmo: "Non è possibile conseguire uno sviluppo sociale ed economico se non ci si libera dalla paura„ - Relazione di Acheson sulle trattative d'armistizio in Corea - Attesa per l'arrivo di Eisenhower

Per la pace

La riunione a Roma del Consiglio atlantico ha per noi italiani un significato particolare. Essa corona il ritorno dal nostro Paese, a parità non solo formale con gli altri, nel circolo della vita internazionale. Possiamo considerare la sessione romana del Consiglio come il punto di arrivo di una linea segnata dalla partecipazione all'istituzione del Consiglio d'Europa, dalla firma iniziale del Patto atlantico, dai convegni di Santa Margherita e di Londra, dalla partecipazione attiva italiana ad Ottawa, dai colloqui e dalle trattative di Washington. Se l'Italia ha bisogno dell'Europa e della comunità atlantica, anche queste non possono trascurare il concorso del nostro Paese all'opera comune. Abbiamo dunque ogni motivo per salutare cordialmente gli uomini di Governo convenuti a Roma: al dovere di ospitalità, all'importanza e utilità del convegno si unisce una legittima soddisfazione nazionale.

Un contributo spiccato del nostro Paese alla comunità atlantica è stato ed è quello di accentuarne il carattere pacifico e l'esigenza costruttiva. Nessuno fra i Governi che il 4 aprile 1949 firmarono il Patto atlantico, o che l'hanno firmato dopo, ha mai attribuito ad esso uno scopo che non fosse difensivo. Ma il vero spirito pacifico è qualcosa più di una semplice rinunzia alla guerra come strumento di politica statale: quella rinunzia che è iscritta nella nostra Costituzione. Lo spirito pacifico si esprime in opere positive di pace. Senza far torto a nessuno, possiamo dire non esservi Governo atlantico che abbia sottolineato più del nostro la fondamentalità di questa esigenza per la comunità atlantica, secondo la lettera e lo spirito del Patto. De Gasperi non fu ad Ottawa il solo sostenitore di questo principio, ma certamente fu in primissima linea fra i suoi sostenitori.

Altrettanto essenziale fu la parte dell'Italia nell'impostare nettamente la questione del rapporto fra spese di riarmo e potenzialità economica, per il cui studio concreto venne creato il comitato dei «dodici savi». Questo si è già riunito una volta a Parigi, il 10 ottobre; e anche per la sua attività, in relazione al Consiglio atlantico odierno, facciamo lo stesso augurio che per il comitato dei Cinque. Chiunque conosce non superficialmente le condizioni attuali dei popoli, riconoscerà che la miglior politica estera è, più che mai, una buona politica interna; e che il primo presupposto di una difesa efficace contro i pericoli di guerra è il mantenimento dell'equilibrio e della pace sociali.

Tutto questo, naturalmente, non esclude affatto la necessità di provvedere alla difesa materiale: indica solo il quadro e la base di un tale provvedimento. Il Consiglio atlantico potrà e dovrà occuparsi di questioni fondamentali della difesa atlantica. Forse la prima sarà quella dell'annunciato cambiamento di programma per cui, anzichè procedere fin d'ora alla preparazione di tutto l'esercito atlantico secondo il piano prestabilito, si concentrerebbe in un primo tempo lo sforzo sulla messa in completa efficienza di un più ridotto numero di divisioni, per la prima necessità. Sono direttive attribuite a Harriman e ad Eisenhower, e su cui mancano finora informazioni precise e sicure. Ma il semplice fatto che si sia potuto parlare, senza contraddizione autorevole, di un simile cambiamento, dimostra quanto poco militarismo vi sia nella Alleanza atlantica e nei suoi dirigenti responsabili.

Altri fatti indicano che in questo affare della difesa atlantica si procede con molta ponderazione. Non saremo noi a lagnarcene: osserviamo soltanto che, una volta stabilito con ogni discrezione il da fare, è meglio farlo presto che tardi. Gioverà in ogni caso decidersi circa talune questioni pregiudiziali. La Conferenza per l'esercito europeo (piano Pleven) è ancora lontana da una conclusione: accenniamo soltanto alla difficoltà fondamentale, quella di voler formare un esercito federale senza federazione. L'esercito europeo nei desideri della Francia dovrebbe essere la condizione per la partecipazione tedesca alla difesa europeo-occidentale, o — come si dice più brevemente — per il riarmo tedesco. Ma anche senza quella, il riarmo tedesco è legato a due altre condizioni: il perfezionamento degli accordi fra la Germania di Bonn e gli alleati per il nuovo statuto germanico di parità, e la decisione — positiva o più presumibilmente negativa — circa i progetti di unificazione tedesca. Che questi abbiano assunto un carattere ufficiale, lo mostra il fatto che la questione venne portata adesso innanzi all'assemblea delle Nazioni Unite. Qui soprattutto bisognerebbe decidersi se fare sul serio, o no, il tentativo di unificazione. Per concludere: nulla di sensazionale, nessuna grossa sorpresa, buona o cattiva, è da attendere dalla presente riunione del Consiglio atlantico: e chi ha parlato di convegno di guerra aveva voglia di scherzare. Attività ordinaria, da considerare con tranquillità, riapetto e soddisfazione.

Luigi Salvatorelli

All'inaugurazione del N.A.T.O. a Roma: (da sinistra) De Gasperi, Van Zeeland, Eden.

Il fastoso ricevimento nei saloni del Quirinale

Roma, 24 novembre.

«Qualcosa degno veramente di Roma» ha detto in Quirinale Bidault. Einaudi che nei giorni scorsi, a causa delle sciagure del Nord, aveva riflettuto se annullare il ricevimento ai membri del NATO, ha deciso di mantenerlo, considerando l'importanza della riunione romana. Ci si è attenuti ad un protocollo severo: si è fatto a meno delle signore, tranne le partecipanti al convegno. Nondimeno lo stuolo dei convitati, fatto di grandi nomi e smaglianti di uniformi (la mantiglia degli ufficiali portoghesi gareggiava in magnificenza con l'amina dei corazzieri) ha popolato fastosamente i saloni dell'antica reggia come in un quadro che prenda vita.

Alle 19,15 hanno cominciato ad affluire a palazzo i Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa dei vari Paesi associati: il Presidente della Repubblica, che aveva a fianco i Presidenti del Senato e della Camera, li ha ricevuti nella grande sala detta della Meridiana della Segreteria.

L'atmosfera del *cocktail-party* è rapidamente divenuta cordiale, come accade fra persone che si conoscono e che lavorano ad uno scopo comune.

Proposte all'UNO per ammettervi l'Italia

Parigi, 24 novembre.

(i. m.) Negli ambienti latino-americani dell'U.N.O. si riferisce che il rappresentante del Venezuela ha preso contatto con le delegazioni francese, britannica e americana alla Commissione di tutela per ottenere precisazioni circa le loro intenzioni relativamente alla procedura che intendono adottare per far ammettere l'Italia nell'organizzazione. Si dice che gli occidentali presenterebbero un progetto di risoluzione per provocare una raccomandazione dell'Assemblea generale al Consiglio di Sicurezza affinchè «prenda urgentemente in considerazione l'ammissione dell'Italia». Ma negli ambienti vicini al segretario generale Trygve Lie, si ritiene che un tale sistema non darà alcun risultato positivo e che nessun nuovo membro potrà essere ammesso nell'U.N.O. fino a che non le saranno ugualmente la Cina di Mao Tse e i Paesi balcanici, alleati della Russia.

Sempre all'U.N.O. si evita di attribuire eccessiva importanza alla denuncia presentata dagli Stati Uniti contro la Russia per l'attacco subito da un aereo americano da parte di un caccia sovietico vicino a Vladivostok.

Volontaria disciplina

Nelle città dell'Italia del nord sono diminuiti i consumi voluttuari. Minor pubblico nei cinematografi, nei teatri, nei caffè, minor vendita di sigarette, minori le somme scommesse. Il modesto reddito del funzionario, dell'impiegato, dell'operaio non permette spese straordinarie e milioni di uomini e donne si sono imposti una tassa in favore delle vittime dell'alluvione. Di fa piacere assicurare questi volontari che le loro rinunzie non sono state vane. Superato un primo momento di grande disordine, determinato anche dalla paura che l'irruenza delle acque provocasse una strage di vite umane, l'azione di soccorso e la distribuzione degli aiuti sono state condotte con coraggio e spirito imparziale. Malgrado le critiche (facili in circostanze così eccezionali) e le polemiche, l'encomio maggioranza del Paese ha dimostrato nella tragica prova il suo spirito unitario.

I danni del Polesine sono incalcolabili, poi vi sono quelli ingenti, anche se minori, delle altre regioni. Il bilancio dello Stato dovrà sopportare nel prossimo semestre nuove spese per almeno 250 miliardi; inoltre un'efficiente sistemazione della rete fluviale imporrà altri oneri. Questi capitali non potevano meglio raccolti sei mesi or sono? La scorsa primavera un ministro avrebbe potuto pronunciare innanzi al Parlamento il seguente discorso: «Abbiamo molti disoccupati, quasi tutti braccianti e terrazzieri, e lavori pubblici da eseguire di urgente necessità come la sistemazione delle zone montane, dei torrenti e dei fiumi. Il Governo domanda per i prossimi dodici mesi un credito di 500 miliardi cui farà fronte con nuove imposte e con prestiti. Il piano dei lavori, che sottoponga alla vostra approvazione, è stato preparato da dieci tecnici di chiara ed indiscussa fama». Sei mesi or sono un ministro che avesse pronunciato un discorso così intelligente e profetico sarebbe stato travolto — accusato di voler l'inflazione — come gli argini del Po. Perchè quanto è possibile oggi non lo era ieri? Eppure sei mesi or sono eravamo meno poveri e quei cinquecento miliardi avrebbero dato altri frutti.

Cerchiamo di trarre dalla grande sventura una morale: il Paese ha dimostrato disciplina e spirito di sacrificio; è un momento favorevole per decisioni intelligenti e coraggiose. La bontà e l'amore sono dei semi particolari; possono fiorire miracoli.

g. d. b.

Salta in aria l'argine della Fossa di Polesella

Una carica di tritolo squarcia il terrapieno destro ed è sbrecciato in tre punti anche quello sinistro - La vita riprende a Rovigo - La mirabile opera della Croce Rossa

(Da uno dei nostri inviati)

Rovigo, 24 novembre.

Aveva forse ragione quel barcaiolo di Como, Giuseppe Roncaglia, giunto a Rovigo il giorno dopo la rotta di Occhiobello, quando ieri in un corridoio del Genio civile diceva: «C'è un limite a tutto, anche a una catastrofe così grande. Peggio non può andare. La situazione migliorerà. Il Po non si alzerà troppo nonostante l'ondata di piena; la Fossa di Polesella andrà in briciole aiutando la spinta verso il mare; gli altri canali non daranno fastidio e i contadini più restii a lasciare le cascine si convinceranno finalmente a salire sulle nostre barche».

Roncaglia parlava certo per pietà verso la gente del Polesine e le sue parole erano di augurio e di speranza; ma collimavano quasi esattamente con le previsioni dei tecnici, questi personaggi che stanno diventando famosi e che in una sala dello stesso edificio discutono da ore intorno a una carta della regione. Oggi sembra che i fatti stiano confermando previsioni e speranze, non solitarie.

Anzitutto la Fossa è saltata definitivamente in aria dopo la prova di giovedì. Alle 9,55 i genieri della Divisione «Friuli» sono riusciti, Dio solo sa con quanta fatica, a far brillare una potente carica di tritolo. Un buon tratto del terrapieno destro si è squarciato, più tardi anche la parte sinistra esplodeva in tre punti. L'acqua stagnante ha ribollito all'improvviso e si è gettata nella breccia, si è unita a quella che sgorgava dalle falle di Paviolo ed è dilagata in direzione di Bottrighe e Gavello, paesi già deserti, e verso Adria, il Po di levante e il mare.

L'operazione è stata preceduta da una difficile ricognizione aerea e da una ancor più difficile di natante. I protagonisti di quest'ultima, un pilano Del Soldà e ing. Enzo Cassini, sono stati costretti a rimanere ancorati tutta una notte sul filo di una corrente impetuosa che minacciava di travolgerli.

In questa zona del basso Polesine si temeva un forte aumento del livello. Invece l'acqua è salita di 30 centimetri, una misura veramente trascurabile. Intanto la temuta ondata di piena non ha provocato altri allagamenti. All'idrometro di Castelmassa (dove a mezzanotte era un metro e settanta sopra il segnale di guardia) al tramonto si è notata una diminuzione di circa 10 centimetri. Ciò significa, e tutti l'hanno capito, che in questi giorni non c'è rodigino che non si sia fatto una lodevole competenza idraulica, che l'ondata volge al termine e si sta esaurendo e che, date le ultime condizioni del tempo, si può respirare di sollievo. I canali Adigetto e Canalello, questi «ragazzi terribili» dell'alta pianura, per essendo cresciuti un poco, non minacciano le case della periferia di Rovigo più di quanto lo minacciassero ieri e il transito sulle strade per Verona e Padova è eccellente.

In città la vita riprende. I cinematografi rinnovano i programmi, i bar si animano, i primi tassì tornano a sostare sulle piazze. Se non fosse per una coda di gatti con l'aria stravolta e gli abiti inzuppati, che aspetta viveri e medicine davanti al palazzo della Croce Rossa, il centro di Rovigo potrebbe essere quello di una qualsiasi città di provincia in ritmo normale di attività. Nell'edificio, che denuncia gli anni, da dieci giorni medici, «soldati» volontari, quasi non dormono attendendo al lavoro di ricevere e distribuire di volta in volta, secondo le più urgenti necessità, i quantitativi di medicinali e di viveri e di indumenti che quotidianamente con i più svariati mezzi di trasporto arrivano da tutto il Paese e dall'Estero.

Nelle ultime 24 ore, ad esempio, sono giunte al Centro di Rovigo, al quale sovrintende una ispettrice generale, i rifornimenti dall'Irlanda, dalla Norvegia, dalla Svezia, dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Germania e dalla Costarica. Tremila il centro di Rovigo, raccolti giornaliere di minestra vengono inviate a quei gruppi di sfollati che tuttora bivaccano sugli argini e che non hanno voluto o potuto allontanarsi dalle immediate vicinanze delle loro abitazioni. Non solo i profughi sono assistiti dalla Croce Rossa, ma anche i barcaioli dell'Esso e del Garda che pilotano a tutte le ore del giorno e della notte le «sorelle» nei canali sperduti dell'immensa palude. Messaggi drammatici pervengono spesso alle crocerossine di Rovigo che non stanno ad accorrere presso coloro che hanno bisogno di cure o di soccorso. Questa notte il medico condotto di Cà Emo, rimasto fra le macerie delle sue case crollate con alcuni vecchi, chiedeva disperatamente pane e una cassetta di medicinali; da Bosaro imploravano pane e cotone idrofilo; da Baricetta pane e penicillina, insieme con i vigili del fuoco le «sorelle» si sono spinte in tutte queste località e hanno tratto in salvo 120 persone.

I segni di una pronta ripresa dopo il disastro che ha mutato la fisionomia al Polesine sono molti e non è difficile prevedere che ai più presto in questa zona ritornerà del tutto la vita. Un profugo di Adria che solo oggi è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco, in un bar di Rovigo si preoccupava delle sorti della squadra di calcio della sua città inghiottita dall'acqua. Come se nulla fosse successo, diceva al barista: «Domani l'Adria giuocherà a Polesine. Sarà la migliore partita del campionato».

Gino Nebiolo

Audaci salvataggi

I contadini restii a lasciare le loro case - Salvate 90 persone bloccate su un isolotto - Drammatica avventura di tre polesani

(Da uno dei nostri inviati)

Corbola, 24 novembre.

Erano le ore 3,55 quando abbiamo sentito «il botto», cioè quel famoso scoppio alla Fossa di Polesella, che annunciato e prorogato più volte, come la scadenza di una nuova tassa, aveva finito per non spaventare più i contadini che debbono sloggiare dalla loro bassa e non si decidono a farlo. La ghiaronella più patetica è quella della casa chiusa: i pompieri si dirigono verso una casa dove sanno che è rimasto qualcuno, ma quando ci arrivano trovano le finestre sbarrate. Chiamano, gridano, i pompieri piemontesi sono i più scrupolosi, ma nessuno risponde. Dietro le finestre i «vecioni» non fiatano: hanno sgombrato il figlio, la nuora, il cornò bello, ora basta. A Corbola e a Bagno di Po li chiamano gli astuti nonnetti.

Dopo lo scoppio alla Fossa, le acque si sono rovesciate sul giardino già sommerso della Villa Serafini, una bella villa che resiste a ridosso dell'argine, e hanno incominciato a martellare violentemente la zona che è stata sfollata e sacrificata per la salvezza di Rovigo.

Ma le disgrazie non sono finite: la corrente ha trovato un cataclisma in un ponte che oggi si pensava già di far saltare, come in guerra. La marcia dell'acqua verso il mare è un fatto che ora interessa particolarmente il comando degli uomini di questa «base», la cui giurisdizione si estende appunto sullo specchio sud-orientale della laguna. Tutto ciò che accade lassù, si ripercuote quaggiù, prima o poi. La laguna è una sola, è governata da una unica legge di distruzione e di morte, e per vincere il nemico occorre attaccarlo in tutte le direzioni.

Oggi era stato segnalato che su di un isoletto a sud-est della Fossa erano in pericolo una quarantina di persone e una mandria di bovini. A chi toccava di partire al salvataggio? L'area della laguna è cosparsa di isole, isolotti, tronconi di argini, paesi e borgate già sommerse o che, nelle giornate di «stanca» riemergono a poco a poco, faticosamente, per l'istinto, si direbbe, che ha la terra di tornare ad esser terra, di risottrarsi dall'assurda marea. Gli isolotti non hanno nome, appartengono a questo o quel primo che può arrivarci con un anfibio, con una scialuppa a motore. Il comando di Corbola ha avvertito il comando di Rovigo e, senza indugiare, ha ordinato una spedizione. I quaranta sono stati salvati coi buoi, le galline, il mobilio, la roba. Erano dei contadini che si erano raggruppati in un isolato trasformatosi poi in un isolotto, non segnato nelle carte della nuova laguna.

Per fortuna la radio, gli aerei, gli elicotteri, tutti i rapidi mezzi d'informazione e di collegamento di cui disponiamo le varie basi, che si affacciano sulla laguna, sono tanti che un isolato non può rimanere tale a lungo. Nemmeno Omar. Il povero cavallo che da molti giorni scalpitava e nitriva lamentosamente in un'altra piccola isola, a meridione dell'argine della Fossa. Genieri lo hanno localizzato e tratto in salvo, come un avventuroso personaggio di Salgari. Nella mattina, prima dello scoppio, i vigili del fuoco ferraresi, navigando nei pressi di Crespino, avevano «ricuperato» altre venti persone.

Una brutta avventura hanno corso pure l'agricoltore Guglielmo Stellin, suo figlio Eudo e il barcaiolo Secondo Biondi. Costoro erano partiti da Villanova, in barca, per salire sull'argine destro del Po, quando, presso in un gorgo, la barca si era capovolta. I tre polesani si erano aggrappati a un albero, e dopo due ore di lotta con la corrente, sono stati salvati da tre giovani e ardimentosi ferraresi. Ancora una volta la gente di Ferrara stende una mano, non solo in senso metaforico, alla gente di Rovigo.

Bollettino politico: l'on. Bruno è passato di qui per andare ad Adria, dove ha medici e col commissario straordinario del Comune, ha esaminato un problema importante: le condizioni igieniche della cittadina. L'on. Bonomi, pres. della Federazione Coltivatori Diretti, ha consegnato al parroco di Santa Maria Maddalena venti quintali di latte condensato: se lo è meritati, giacchè don Rizzo è uno dei preti più coraggiosi della laguna.

Stamane, infine, sono stati fermati il presidente dell'ECA e il vice-sindaco di Corbola, due comunisti, che avevano consegnato viveri e indumenti a una quarantina di compagni non precisamente alluvionati, ma desiderosi invece, a quanto assicurano i carabinieri, di girovagare per far propaganda politica. Le cucine dell'ECA piantate sul ponte di Corbola questa mattina si sono messe in sciopero, per protesta, ma il tenente dei carabinieri le ha subito riaperte. Miserevoli cose davvero al margine di una grande sciagura.

Giorgio Vecchietti

IL DISCORSO INAUGURALE DI DE GASPERI

"Vogliamo una pace che porti il benessere verso i poveri„

Roma, 24 novembre.

Poco dopo il mezzogiorno, nella grande sala del Foro Italico già riservata alle riunioni plenarie degli accademici della Farnesina, De Gasperi ha inaugurato l'ottava sessione del Consiglio Atlantico. Aveva preso posto qualche minuto prima al centro del lungo tavolo a ferro di cavallo preparato per i Ministri, fra il canadese Pearson, presidente della sessione, ed il belga Van Zeeland. Accanto a questi Eden, che partecipava per la prima volta alle riunioni del Consiglio.

Il discorso di De Gasperi

De Gasperi ha iniziato, in un francese molto scandito, la lettura del suo breve saluto. Ha preso le spunto da Roma, «città-simbolo per vocazione e per storia» per formulare l'ideale profondo e penetrante della pace. «Ma questa nostra pace — ha detto — deve essere definita e precisata. Si tratta di pace costruttiva, non della pace dell'inerzia e dell'abbandono; una pace che non difenda privilegi sociali o posizioni comunque acquisite, ma sia operosa e dinamica, e porti alla dilatazione del benessere verso i poveri ed al soddisfacimento di legittime rivendicazioni delle classi e dei popoli».

«Per voi — ha proseguito — rappresentanti di Governi che hanno accettato il Patto atlantico dopo che i Parlamenti ne avevano scrupolosamente esaminato gli impegni, questa verità è ovvia e non ha bisogno di essere ripetuta. Ma in certi Paesi, di fronte alla insistente e fanatica propaganda avversaria, occorre inculcare nelle menti il concetto della pace democratica che intendiamo e vogliamo difendere». L'Europa deve ritrovare se stessa in tale difesa, ricordando che l'ultima guerra fu per essa una guerra civile e superando le divisioni in una visione sintetica della vita e dei suoi problemi.

Chi ricordi le riunioni di Ottawa e la parte che De Gasperi ebbe nell'impostazione di quel che fu chiamato un «franco dialogo» tra i Paesi europei e l'America per un'applicazione sempre più concreta del famoso articolo 2 del Patto, che tende a rafforzare all'interno dei singoli Paesi le libere istituzioni, avrà ritrovato anche nell'intervento di oggi la stessa impostazione e gli stessi accenti. I successivi discorsi hanno subito dopo confermato che essi han trovato eco, sia pure con diversa accentuazione, in gran parte delle Nazioni aderenti.

«Uno degli obiettivi più importanti del trattato nord atlantico — ha sottolineato per esempio il secondo oratore, Pearson, alludendo alle vittime delle alluvioni nell'Italia settentrionale — è quello di attuare la collaborazione sociale ed economica. Questi obiettivi incidono naturalmente l'assistenza straordinaria tra un popolo e l'altro nei momenti di difficoltà. Il nostro fine è di diminuire la miseria degli uomini». E il ministro degli Esteri belga Van Zeeland: «La forza militare deve avere la priorità. Priorità, non esclusività».

Raccomandazioni non diverse hanno rivolto anche i due ultimi oratori della seduta pubblica, il danese Kraft e Antony Eden, nelle espressioni di comprensione che hanno avuto anche loro per la sciagura del Polesine. In loro, tuttavia, è stata notata anche un'altra preoccupazione: quella, cioè, che l'insistenza sui problemi economici possa in qualche modo irrigidire la Nazioni del Consiglio in un doppio schieramento e compromettere gli sforzi in corso per l'organizzazione della difesa. Così il Ministro danese ha posto in guardia contro il pericolo «che si determini negli Stati Uniti un sentimento antieuropeo e in Europa un sentimento antiamericano», mentre Eden ha ricordato: «Per ora la comunità atlantica deve accentrare i propri sforzi sul riarmo. Noi tendiamo ad agire per lavori costruttivi, ma non è possibile conseguire uno sviluppo sociale ed economico se non ci si libera dalla paura. E' possibile negoziare solo se si è raggiunta una solida situazione di forza. Il Patto atlantico non si propone alcuno scopo aggressivo ed il nostro maggiore desiderio è di poter dimostrare la nostra sincerità».

Per ciò che di riguarda, vi è ad ogni modo da sottolineare ancora, dell'intervento di Eden, le parole di profonda simpatia ch'egli ha voluto rivolgere all'Italia ed al Presidente del Consiglio. «Sotto la vostra saggia guida — ha detto rivolto a De Gasperi — l'Italia ha riguadagnato rapidamente la posizione nel consesso europeo cui ha diritto secondo la sua tradizione. Vi assicuriamo della profonda partecipazione del popolo inglese alle sciagure che in questo momento colpiscono il vostro popolo...».

I rapporti di Eden e Acheson

Con l'intervento di Eden si è chiusa la seduta antimeridiana, l'unica pubblica nelle previsioni della sessione. Nel pomeriggio, brevemente, giacchè erano attesi al Quirinale per il ricevimento del Presidente della Repubblica, gli atlantici si sono riuniti di nuovo per fissare l'ordine dei lavori e scambiarsi le prime idee sulla situazione internazionale. I due rapporti più interessanti, sono stati quelli di Acheson e di Eden. Il Segretario di Stato americano ha tracciato un vasto quadro dei problemi dell'estremo oriente visti nel loro insieme, accennando ai movimenti nazionalisti ed ai fermenti di agitazione che serpeggiano in Malesia, in Birmania, nell'Indonesia ed informando i colleghi sulle trattative di armistizio in Corea.

Il Ministro degli Esteri britannico ha affrontato il problema del vicino e medio Oriente con particolare riguardo per il problema egiziano che in questo momento interessa particolarmente il Foreign Office. Nel complesso Eden, pur non minimizzando le difficoltà del problema, non è apparso troppo pessimista.

Il ministro degli Esteri francese, Schuman, ha poi parlato prevalentemente dei problema indocinese sottolineando la gravità dell'onere e dei sacrifici sostenuti ormai da vari anni dalla Francia e preciando che la situazione può dirsi ora migliorata, ma che non è escluso il pericolo di un allargamento del quadro del conflitto con l'intervento di truppe dei Paesi sinitici. In tal caso la Francia, che ha sostenuto finora tutto il peso della lotta, sarebbe costretta a chiedere una maggiore misura di assistenza da parte dei suoi alleati.

Le questioni militari propriamente dette, l'organizzazione cioè del «programma minimo» caldeggiato da Eisenhower, saranno affrontate prima di martedì pomeriggio. Il Comandante atlantico desidera infatti esaminare ancora l'argomento con i capi di Stato Maggiore e i ministri della Difesa in alcune riunioni fissate per lunedì. (Eisenhower è atteso a Roma per domani pomeriggio). Solo dopo aver raggiunto un accordo definitivo con i tecnici della Difesa, l'argomento sarà portato perciò in seduta plenaria; nel frattempo il Consiglio si occuperà delle altre questioni «civili» all'ordine del giorno. Ed Harriman vi esporrà le conclusioni provvisorie cui sono giunti nelle loro riunioni parigine i 12 «saggi».

u. f.

Viscinsky presenta all'UNO nuove proposte sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 novembre.

Viscinsky ha parlato, e non ha rotto i ponti, come si temeva dopo il recente accordo a quattro stipulato, ma non ancora firmato, fra i tre Occidentali e il cancelliere Adenauer, nè si è espresso con violenza nei riguardi dell'attuale conferenza di Roma, trattata una frase sdegnosa con la quale ha detto che «le mani si tendono per afferrare le armi e nemmeno una è tesa invece verso l'Unione sovietica», ma ha riaffermato in pieno le tesi della Russia: non ha alcuna intenzione aggressiva e desidera un controllo efficace di tutte le armi, mentre gli americani finanzierebbero le attività sovversive di gruppi armati nei territori dell'Est, tenterebbero di aumentare nel Medio Oriente le basi militari occidentali per servire i loro piani di aggressione e preparerebbero un disarmo soltanto illusorio.

Riaffermate così le intenzioni pacifiche della Russia e ripetute le solite accuse contro gli Occidentali, il Ministro sovietico è entrato nel vivo dell'argomento principale: il disarmo.

Non un punto del progetto occidentale è rimasto intatto: i punti che non sono stati soppressi o sostituiti vengono talmente modificati da diventare irriconoscibili, e si può dunque dire che Viscinsky non ha presentato degli emendamenti, bensì un vero e proprio controprogetto.

In sostanza esso propone: 1) che venga proclamata solennemente la proibizione assoluta delle armi atomiche e sia stabilito un controllo internazionale regolare della proibizione; 2) che venga istituita sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza una commissione unica dell'energia atomica e delle armi di tipo classico; 3) che detta commissione sottoponga al Consiglio di sicurezza entro il 1° febbraio 1952 un progetto che stabilisca i provvedimenti atti ad assicurare la applicazione delle decisioni dell'assemblea relative alla interdizione e al controllo; 4) che sotto l'autorità del Consiglio di sicurezza (dove esiste il diritto di veto) si crei un organismo internazionale incaricato di controllare la riduzione di tutte le categorie di armi e delle forze armate, nonchè l'impiego delle armi atomiche affinchè la proibizione venga rispettata scrupolosamente; l'organismo dovrebbe divulgare inoltre le informazioni sulle forze armate quella paramilitari, di polizia ecc. nonchè le informazioni sulle armi, comprese le atomiche; 5) che tutti gli Stati forniscano all'organismo internazionale di controllo informazioni complete sulle loro forze armate e le armi di ogni categoria; 6) che la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Russia e la Cina riducano di un terzo le loro forze armate e i loro armamenti; 7) che subito dopo la conclusione della convenzione l'organo internazionale di controllo proceda all'ispezione di tutti gli impianti che servono alla produzione e alla riserva delle armi atomiche; 8) che l'ispezione internazionale si svolga conformemente alle decisioni dell'organo internazionale di controllo; 9) che una conferenza mondiale sul disarmo, comprendente anche Stati non appartenenti all'U.N.O., venga riunita entro il 1° giugno 1952.

L'accoglienza degli Occidentali a queste proposte è stata piuttosto fredda.

Comunque le nuove proposte sovietiche sono state subito trasmesse agli esperti, affinchè le esaminino attentamente.

L. Mannucci

L'UNO approva la proposta di dare aiuti al Polesine

Roma, 24 novembre.

La commissione economica e sociale dell'UNO ha definitivamente approvato all'unanimità la proposta del delegato uruguayano di ordinare a tutti gli enti speciali dell'organizzazione (Fao, Fondo di emergenza, Comitato per l'assistenza dei fanciulli, ecc.) di fornire ogni aiuto possibile alle vittime dell'alluvione che ha devastato il Polesine. La proposta è stata approvata senza alcuna obbiezione; solo la Jugoslavia ha voluto apportarvi un emendamento — del resto accolto — per sottolineare la necessità di dare innanzitutto assistenza ai fanciulli della località colpite. La mozione uruguayana diverrà esecutiva solamente dopo la ratifica dell'assemblea generale; in attesa che ciò avvenga, gli enti interessati sono stati invitati a studiare tutte le provvidenze necessarie.

All'aeroporto San Giusto di Pisa hanno atterrato stamane due aerei americani provenienti dalla Germania occidentale e recanti a bordo materiale di soccorso. Allo stesso aeroporto si attende l'arrivo di un altro aereo americano recante un carico di medicinali. Alla Malpensa è atterrato un altro aereo americano che giungeva da Giessen, in Germania, e trasportava 800 coperte per un totale di 20 mila libbre di carico.

La RAI ha il suo appello lanciato sette giorni or sono da tutte le stazioni ha raccolto 730 milioni. Inoltre 77 autocarri sono partiti da Roma, Milano, Genova, Torino ed Ancona trasportando nelle sono colpite 2805 quintali di viveri, indumenti e medicinali.

CRONACA CITTADINA

UN NUOVO EPISODIO RACCOLTO TRA I PROFUGHI DEL POLESINE

Il dramma di una madre di 8 figli che attende la nascita di un altro bimbo

Attesi per stamane 600 pontieri del Genio francese diretti alle zone alluvionate - Lo smistamento dei profughi

Madre di otto figli, e prossima a darne alla luce un nono, Norina Bordina profuga da Rosolina in provincia di Rovigo è ora ricoverata alla Maternità. L'abbiamo trovata in una stanza di soggiorno dell'Ospedale mentre era intenta a rammendare un po' di biancheria.

— Mi sono rimasti questi cenci — ci ha detto. — Casa mia è sommersa ed ora dovrà pensare anche ad un'altra creatura. — Dal suo volto traspela un'indicibile tristezza.

— I miei figli — prosegue la donna — sono tutti qui a Torino insieme a mio marito ricoverati alla scuola Abba. Il più piccolino, di 20 mesi soltanto, è stato accolto in casa d'una professoressa.

Anche lei vittima delle alluvioni, ma più serena della Bordina, è la Etienne Vanni Moretto da Nonada. Pure sua aspetta un bimbo, il primogenito. Il marito, fuggito insieme a lei nella nostra città, viene spesso a farle visita all'Ospedale: i due coniugi, non ostante la sciagura che ha travolto la loro casa, sono fiduciosi nell'avvenire: per loro c'è il balsamo della giovinezza.

Tra le tante iniziative sorte in Italia e all'Estero per soccorrere le popolazioni del Polesine, fraterno è il gesto del governo francese che ha messo a disposizione delle nostre autorità un battaglione del Genio pontieri. I bravi soldati della Nazione amica sono stati raccolti nella giornata di ieri a Modane: barche, rifornimenti, materiale vario, tutto è stato allestito a tempo di record. Alle prime ore di stamane il battaglione di pontieri inizierà il lungo viaggio per strada ferrata su quattro treni che, secondo gli accordi già intervenuti, transiteranno alle 6,45 alla Stazione di Porta Susa nella nostra città. E' forse questo uno dei più significativi esempi di collaborazione internazionale: seicento uomini che la Francia manda all'Italia saranno di grande aiuto per la loro specifica preparazione tecnica, ma soprattutto testimonieranno l'amicizia profonda che lega ormai i due Paesi confinanti.

L'afflusso nella nostra città di profughi dal Polesine continua con ritmo regolare; ieri se ne sono arrivati circa 150 gran parte dei quali sono stati subito avviati in altre località dove saranno più confortevoli sistemazioni. Molti hanno raggiunto Favria, la colonia Fiat di Marina di Massa, Castelnuovo, Bollengo, Agliè, Bardonecchia. Dei 3500 alluvionati giunti finora a Torino oltre 500 sono già ripartiti coloro che si sono resi disponibili per urgenti necessità altrettanti posti alle Casermette San Paolo, alla casa di riposo di corso Unione Sovietica, alle caserme Cavalli, Cavour e Morelli.

Oltre all'ospitalità ed alle altre forme di assistenza, proseguono le sottoscrizioni. Al Comitato provinciale della Prefettura sono già pervenuti 113 milioni e 892 mila 37 lire in cui sono compresi i 50 milioni finora versati da «La Stampa». Fra le offerte più ingenti segnaliamo i due milioni dell'IFI consegnati al Prefetto dal conte Camerana, 1 milione 406 mila 318 degli ospedali psichiatrici di Torino (cassa mutua fra dipendenti, cooperativa interna, impiegati, medici e personale subalterno); 365.869 lire degli abitanti di Montanaro.

Ed altre sottoscrizioni in denaro sono da registrare insieme a forme di aiuto di altro genere. Elenchiamo alcune fra le tante iniziative.

Gli orfani dei Carabinieri, accolti nel collegio di S. Mauro Torinese, si sono privati delle loro somme di deposito individuali, versando complessivamente per gli alluvionati 19.147 lire. Gli abitanti della piccola località di Novalesa in val di Susa hanno raccolto ed offerto 10 quintali di patate, oltre a numerosi capi di vestiario.

La società Aertor ha eseguito ieri voli turistici; altri ne effettuerà oggi; l'incasso andrà a favore degli alluvionati. Persino i canottieri torinesi hanno dato un valido contributo. In seguito alla richiesta di barche per il Polesine, sette società remiere cittadine hanno messo a disposizione delle autorità tutte le loro imbarcazioni. Due barche, del resto, offerte nei primi giorni dell'alluvione dalla società Caprera già prestano servizio presso Rovigo.

La presidenza della sezione piemontese dell'Unione Italiana Ciechi prega vivamente tutti i ciechi profughi dal Polesine accolti nella nostra regione, di segnalare con la massima urgenza il loro attuale recapito presso la sede di via Mazzini 56, al fine di ricevere assistenza.

Apprendiamo infine che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha impartito a tutti gli uffici disposizioni di carattere eccezionale per facilitare le operazioni di rimborso ai libretti postali di risparmio e di buoni postali fruttiferi, nonchè la duplicazione di tali titoli andati smarriti, quando siano stati emessi presso uffici delle provincie alluvionate.

Le bimbe Lidia e Carla hanno portato i loro risparmi per soccorrere i profughi: 2930 lire. (foto Airaldi)

Il dramma d'un giovane che tentava l'espatrio

Un'autolettiga è giunta ieri sera alle Molinette provenendo da Modane: essa trasportava uno sventurato giovane di soli 20 anni: Giuseppe Lamantia da Palermo.

Il ragazzo una ventina di giorni fa aveva tentato l'espatrio clandestino attraversando le montagne che dominano Bardonecchia; giunto però in terra francese veniva travolto da una bufera di neve e perdeva i sensi. Soltanto dopo parecchie ore veniva raccolto da alcuni operai, impiegati presso un cantiere, che lo trasportavano al più vicino posto di gendarmeria. Le condizioni del Lamantia erano però tali, ch'egli doveva essere subito portato all'ospedale di Modane dove restava in degenza per due settimane: essendosi le sue condizioni ulteriormente aggravate in seguito al congelamento degli arti inferiori, egli è stato trasferito, come si è detto, all'ospedale delle Molinette nella nostra città. Si teme purtroppo che sia necessaria l'amputazione.

Una «tregua sindacale» proposta dalla CISL

La lettera con la quale le tre organizzazioni sindacali hanno chiesto ai datori di lavoro di sopprassedere a licenziamenti e sospensioni durante tutto il periodo invernale, è stata presentata ieri al Prefetto da una delegazione di dirigenti della C.d.L., C.I.S.L. e U.I.L.

In seguito, la C.I.S.L. ha deciso di proporre alle altre due organizzazioni sindacali di offrire agli industriali una tregua sindacale di quattro mesi in cambio della sospensione di ogni licenziamento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Ieri: max +13,8; Minima +0,4; media +8,5; umidità 77%; pressione 735. Calma. Cielo nuvoloso. — **Previsioni:** Banchi di nebbia di notevole estensione in dissolvimento nella mattinata. Al di sopra, parziali annuvolamenti.

Conferenza per Siggerino a Palazzo Chiablese, lunedì, alle 21 del teologo Peyron, sul titolo: «Scacco matto avremmo la strategia di una donna».

In una settimana "La Stampa,, ha raccolto 60 milioni 926 mila 579 lire

Nel corso di una settimana i nostri lettori hanno offerto oltre 60 milioni: una media di 10 milioni al giorno. Ne abbiamo versati 50 al Comitato di coordinamento: hanno servito per i più urgenti soccorsi. La sottoscrizione continua. Anche oggi, domenica, gli uffici del giornale rimangono aperti fino alla mezzanotte.

Leggere l'elenco della sottoscrizione in IV pagina.

Dormivano con la porta aperta e un ladro portò via i loro vestiti

L'imbarazzo in cui si trovarono i tre uomini la mattina successiva

Disavventura veramente clamorosa quella capitata ieri notte alla famiglia Caruso, domiciliata in una stanza all'ultimo piano di via Arsenale 54.

La famiglia è composta di tre uomini, il padre Placido Caruso e due figli, due giovanottoni, uno di 20 e l'altro di 18 anni. L'altra sera uno dei ragazzi tornava a casa molto tardi: il padre e il fratello dormivano già profondamente. Il ragazzo tirava dietro di sè la porta, ma la serratura, un poco dura, non scattava: il giovane non se ne accorgeva e così l'uscio restava solo accostato.

Nella notte, presumibilmente verso le tre, ora in cui nei pressi del portone era stato visto aggirarsi un individuo sospetto, munito di grossa valigia, avveniva il furto, addirittura strepitoso.

Il lestofante salì le scale, alla ricerca di qualcosa da rubare. Toccava tutti gli usci: chiusi. All'ultimo piano, invece, socchiuso quello del Caruso. Il temerario, pian pianino scostava la porta e scivolava nell'interno. Il riverbero della luce delle scale gli arrideva da guida. Udiva il respiro forte dei tre uomini che, se si fossero svegliati, l'avrebbero accoppato di botte: fulmineamente afferrava gli abiti che intravedeva sulle sedie, rubava la camicia, le cravatte, le scarpe. E fuggiva.

Al mattino attonito risveglio dei tre Caruso. Non c'era più un capo di vestiario, erano rimasti, tutti e tre, in mutande. Dapprima pensarono agli spiriti, poi si convinsero che era stato un ladro. Il padre s'infilava un paio di pantaloni e sporgeva denuncia al commissariato Monviso.

La visita a Torino dell'on. Cingolani Guidi

L'on. Maria Cingolani Guidi, sottosegretario all'Artigianato, è giunta ieri mattina. Dopo una visita alla Fiat Mirafiori — dove è stata ricevuta dal prof. Valletta — e alla scuola Rayneri, che ospita numerosi profughi del Polesine, l'on. Cingolani Guidi si è recata alla Scuola professionale femminile di sartoria del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Nel pomeriggio, prima al Centro Nazionale di via Parini 7 e poi al Sindacato provinciale di piazza Statuto 2, l'ospite si è intrattenuta con gli artigiani torinesi sui loro specifici problemi e su quelli generali della categoria. Sugli stessi temi, il sottosegretario ha parlato in serata davanti ad un folto pubblico riunito nella sala di via Gioberti 7.

L'impronta della mano del ladro spicca sul cristallo dell'automobile

La polizia lo identifica - L'arresto del giovane in un caffè mentre con una ragazza brindava all'amore

Quindici giorni or sono, circa, il suddito tedesco Cristiano Kall Ball, venuto a Torino in gita, lasciava la sua macchina, un lussuosa «Opel» in piazza Carlo Felice e si recava a mangiare. Quando tornava un'amarissima sorpresa lo attendeva: un ladro aveva infranto con un mattone il cristallo della portella posteriore sinistra e s'era impadronito di una valigia colma di roba, di due macchine fotografiche, di un paio di un impermeabile e di altra roba, per un valore complessivo di alcune centinaia di migliaia di lire. Il mattone giaceva sul sedile posteriore e del cristallo non c'era che un grosso pezzo, in alto a destra. Il Kall Ball osservava il cristallo rimasto e usciva in un'esclamazione di sorpresa e di soddisfazione: poi, quando la gente si avvicinava e si premeva, ansiosa, contro la vettura, egli si metteva gridare:

— Indietro! Indietro! Non toccate! Non toccate! Se toccate, non sarà più possibile arrestare il ladro!

Parevano parole sibilline e invece erano chiarissime, su ci si fosse accorti che sul pezzo di cristallo, nitida, era visibile l'impronta di una mano: la mano del lestofante, il quale, nello sporgersi nell'interno dell'auto per rubare, s'era appoggiato inavvertitamente al vetro. La mano sudata, il vetro polveroso avevano permesso il formarsi di una immagine eccezionalmente netta.

Il tedesco si recava subito in questura, dove esponeva il caso ai funzionari della Mobile. Intervenivano gli agenti del reparto scientifico i quali provvedevano a rilevare l'impronta e a spedirla con sollecitudine a Roma, dove com'è noto, esiste un archivio del genere corredatissimo.

L'altro giorno arrivava la risposta. Era un fonogramma il quale laconicamente annunciava: «Impronte digitali appartenenti sorvegliato tormose Antonio Cernatti fu Antonio, di 25 anni, senza fissa dimora». I funzionari della Mobile compulsavano allora i loro incartamenti e risultava che questo Cernatti era un giovane di buona famiglia, che aveva sperato che da tempo aveva abbandonato la famiglia e s'era dato a vita irregolare, ricorrendo a cento ripieghi per far denaro e per sovvenire un pranzo. Il Cernatti non s'era mai macchiato di colpe specifiche, tuttavia la polizia da un anno circa lo aveva d'occhio, temendo, che, prima o poi, avrebbe compiuto qualche sciocchezza. Una decina di agenti venivano ieri sguinzagliati alla ricerca del giovanotto. E la sua cattura avveniva in circostanze alquanto singolari.

Il Cernatti si trovava nel «separé» di un elegante ritrovo in compagnia di una magnifica bionda. Si stava spacciando per industriale e prometteva alla ragazza un'esistenza da nababbi, gioielli e viaggi. E alzava il bicchiere e diceva:

— Brindiamo al nostro radioso avvenire, cara! Oggi è un giorno fortunato, da ricordare per sempre! Brindiamo!

E proprio in quello comparivano un sottufficiale della Mobile che lo dichiarava in arresto.

— Ma è uno sbaglio! Per quale imputazione volete arrestarmi?

— Per furto.

La bella bionda cacciava uno strillo e sveniva.

Il Cernatti, tradotto in questura, finiva col confessare: s'era trovato a corto di denaro e aveva effettuato il colpo con facilità irrisoria, tanto che meditava di ripeterlo. La refurtiva veniva recuperata al completo e due ricettatori di Pinerolo denunciati. A sera, data la trascorsa flagranza, il Cernatti è stato rilasciato in attesa del processo.

Il Rettore dei Salesiani in fin di vita nella notte

Alle ore 3 della notte, il Rettore dei Salesiani, don Ricaldone, è entrato in agonia.

I medici curanti avevano comunicato ieri sera il seguente bollettino: polso 120 irregolare, temperatura [illegible], respiro [illegible]. L'infermo conserva lucidità di mente: riconosce i visitatori, ma non parla. Si nota un progressivo indebolimento generale.

Si è recato a visitarlo ieri alle 17, il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, e fra gli altri l'ing. Bertolone direttore della RIV al quale aveva telegrafato dall'Egitto l'avv. Agnelli, pregandolo di portare i suoi saluti e gli auguri al Rettor Maggiore dei Salesiani, ed a sollecitamente tenerlo informato del corso della malattia. Don Ricaldone ha riconosciuto l'ing. Bertolone e gli ha sorriso, come ha sorriso all'inviato dall'Arcivescovo di Vercelli mons. Imberti. Ha telegrafato anche il Cardinale Schuster.

In questi giorni giungono alla Casa Madre dei Salesiani telegrammi da personalità e dai salesiani sparsi in tutto il mondo. Anche il più vecchio parroco di Torino mons. Veca, legato a don Ricaldone da grande amicizia, ha voluto recarsi a prendere notizie. Ma giunto in portineria non ha avuto la forza di salire le due rampe di scale che lo avrebbero portato alla camera dell'infermo. Si è seduto nella portineria, accontentandosi di chiedere di volta in volta, notizie del suo buon amico e quelli che tornavano dall'aver visitato don Ricaldone. I medici hanno assistito l'infermo tutta la notte.

Per acchiappare un gatto cade a capofitto dal terrazzo

Fortunatamente la fanciulla non ha riportato ferite

Una grave sciagura — miracolosamente conclusasi senza le irreparabili conseguenze che poteva avere — è accaduta ieri mattina, alle 11, nello stabile di via Miglietti 9.

La bambina Elda Dalmasso, di 11 anni, giocava sul terrazzo del suo alloggio al primo piano con il gatto. Ad un tratto il gatto passava tra le colonnine del parapetto e giva sul cornicione e cominciava a camminare sull'orlo. La bambina, sporgendosi dal davanzale, cercava di afferrarlo: ma non ci riusciva. Allora scavalcava il parapetto e si metteva anch'essa a camminare sul cornicione.

Malauguratamente la sfuggivano le mani dall'appiglio delle colonnine, vacillava, gridava, scivolava e precipitava sull'acciottolato del cortile. Batteva il cranio e restava a terra, esanime. I genitori, avvertiti dalle urla di spavento di colore che avevano assistito alla scena raccapricciante, scendevano precipitosamente in cortile e, stravolti dall'angoscia, raccoglievano il corpo della bimba, convinti che fosse morta.

Con una macchina la trasportavano all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari la sottoponevano a cure immediate. Risultava che la bambina non aveva riportato fratture o contusione alcuna. Tanto è vero che, riavutasi dal breve «choc» nervoso, la piccola poteva tornare a casa.

«Gli studenti persiani nell'attuale situazione del loro Paese», è il titolo della conferenza che lo studente persiano G. Ekbal (segretario dell'Ass. studenti democratici di Teheran e membro dell'U.I.S.) terrà lunedì alle 17.30 alla Facoltà di Magistero in via Principe Amedeo 8.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: 15.30 21.15 Comp. Wanda Osiris in «Galanteria».
Carignano: 15,30 e 21 Fernand Ledoux in «Asmodée» di F. Mauriac. Ultime recite.
Il Teatro (via Sacchi): 16,30 e 21 «Girömin a veut marisse» Compagnia Stabile Mario Casaleggio.
Metropolitan: Giandòja ore 16 e ore 21 «Turin ch'a bògia». Ultime.

Galleria Foglietti (via Massimi 9): Mostra pittore G. Cavasanti.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-222: 16,30 21 Orch. Mario di Nunzio, Frey, Andreoli, Pasquero
Augustus: 16,30 21 Ornetti Aurora
Castellino Danze: 16,30 21 Orch Rosaclot, c. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin: 16,30 21 Orch. Cervelli.
Club Magenta 11: Assalone 16 21.
Bo Benedetti danze: 16,30 21 Galà
Edra: 16,30 tè, 21 trattenimento
Fiesta Varietà v. G. Medici 112
Gaudio: 10, 16 e 21 M° Sertone.
Gay Arcad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch Angelini cant. T. Casali, G. Ravera
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Raffa e **La Conchiglia** Danze via Sacchi (locali de «Il Teatro»): 15 e 21
La Rotonda: 16 21 Orch. Miguel.
La Serenella 16 21 Orch. Serafini.
Latteria: 10,45 vermut, 15,30, 21-1.
Marino's (Ex Saletta Valent.): 16 21 Suor. The Five Boys, canta Pino Sander e sua chitarra elettrica
Millefiori Cigna 47: danze 16 21.
Musa Bar: ore 21-1 danze, complesso Dino Bianchi.
Reale Ristor. S. Mauro: 21 danze
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34
Smeraldo Club, Gotto 3: 16,30-19, 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco. Pavesio, Mariorano, Zannoni, Cortese

Maison des Artistes: 17-19; 21-3 complesso Palumbo, M° Ortuso.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Continua il successo delle orchestre *Zucchero* e «*La Perla*» *Andreghetti* al «*Principe*»
Ore 16,30 thé danzante
Ore 21 elegante serata

EL TROCADERO
Via Giulitti 1, ore 16,30 e 21 succ. Orch. *Oggi* e fantasia luci nere.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo tragico» Maria Felix, Charles Vanel, Rossano Brazzi. Viet. minori anni 16
Astor: «Ricordi perduti» (Souvenirs perdus) Susy Delaire, Pierre Brasseur, D. Delorme. Loc. rins
Ceres: «Era lui... sì! sì!» Walter Chiari, Silvana Pampanini, Isa Barzizza e Carlo Campanini.
Doria: «Nata ieri». Broderick Crawford, J. Holiday, William Holden. Locale riscaldato
Lux: Mr. Belvedere suona la campana, Clifton Webb. Loc. riscald.
Metro-Cristallo: E. Rossi Drago, C. Vanel, Antonella Lualdi «L'ultima sentenza». Matt. pro-alluvionati 10,30. Cons. alp., coro Sucai.
Régent: «I figli di nessuno» A. medico Nazzari, Yvonne Sanson.
Torino: «La vendetta di aquila nera» R. Brazzi, G. M. Canale. A.14.
Vittoria: «Cameriera, bella presenza, offresi...» E. Merlini, V. De Sica. A. Fabrizi. Loc. riscald

Alexandra: «Hong Kong» tecnic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Alpi: «Frontiere dell'odio» tech. **Ariston:** «La figlia di Nettuno» E. Williams R. Skelton, tecn. Metro
Augustus: «Tre segreti» E. Parker P. Neal, R. Roman.
Capitol: «Hong Kong» technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Faro: «Hong Kong» in technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Hollywood Il comandante Johnny, Gary Cooper, Jane Greer.
Ideal «Condannato» Glenn Ford e Gran Varietà ore 15, 19, 21.
Massimo «Guerrieri delle Filippine» T. Power, M. Prevle, techn.
Nazionale: «La figlia di Nettuno» E. Williams, R. Skelton, techn.
Principe: «Comandante Johnny», G. Cooper, J. Greer Loc. riscald.
Statuto: «Guerrieri Filippine».

Astì «Avventuriero New Orleans»
Cso: Imprendibile alg. 830. Ap. 14.
Stignani: «Ball il sanguinario».
Milano: «Sfida infernale» e «Il grande amante». Aperi. 10.
Olimpia: «Amante del torero».
Po Romantico avventuriero. Perk.
1° Nuova: Cerchio di fuoco. Ladd
Regina: «Terra Giganti». Var.
Romano Sono il Capitan. Rascel, R. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
S. Felice «Figlio di Lassie. A.14.30
S.Secondo Fiori nella polvere. 16.

Kopecin: «Il Brigante Musolino» Silvana Mangano, A. Nazzari.
Imperiale Gianni-P. cow boy. V.
Italiana: Nuvole passeggere, tech.
Miralfiori: «Il grande agguato».
Vinzaglio: «Piccole donne» tech.

Elisa Okinawa, tech. Widmark.
Fréjus: «Daily Sisters» tech. Ellington, Gallano «Vuoi goder la vita».
S. Paolo: «Capitano nero» Riv. «Gloria di Bacco» 15,15, 18, 21,15.

Belgio «Licenza premio» Crocolo.
Cernaia: «Bellezze rivali» techn Crain, Darnell, Wilde. Loc. rins.
Edelweiss: «Accidenti alle tasse».
Gioconda: «Il delinquente» A. Nazzari
Radium: «Solo contro il mondo».
Venezia Pelle di bronzo, techn.

Astra: «Il padre della sposa».
Bernini: «La penna rossa» Charles Boyer, L. Darnell. Loc. rins.
Cibrario Grande tormento, techn.
Excelsior: «Abbiamo vinto» con Walter Chiari, Paolo Stoppa.
Monseni St. «Con Cuter Flynn e «Vestito dei guanti». tech. Star: «Il fanciullo carico, Flynn

Adua: «Cerchio di fuoco». Var
Aurora 3 ragazze in blu, techn
Brescia Principe e povero, Flynn
Bertino: «Il cavaliere» O. Tutu,
Riv. Harmony-Show 15,15 18 21,15.
Nord: «Stasera ho vinto anch'io»
Palermo: «L'amante una notte».
R. Farco: Figlia del mendicante.
Sociale Licenza premio, Crocolo.

Cabiria: «Il ladro di Venezia».
Colosseo: Due bandiere all'ovest
Italia: «Sparviero del Nilo» Riv.
La Tristina 15,15 18 21,15.
Moderno: Massacro Fort Apache.
Ogliette: «Figlio Corsaro rosso» Ferida.
Piemonte: «Filibustieri Antille».
S. Carlo (Michelino): «Licenza premio» con Crocolo.
Speria: «Giovanna d'Arco» tech.

Alba: «Pelle di bronzo» techn.
Apollo: «Addio signora Miniver» Greer Garson e Walter Pidgeon.
Diana: «E' l'amor che mi rovina».
Ilma: «Okinawa» tech. Widmark
Edera Filibustieri Antille, techn.
Locanda: Inafferr. primula rossa.
Lutrario: Avventuriero N. Orleans
Roma: Aquile del deserto, techn.

Teatro CARIGNANO
OGGI, ore 15,30 e 21.
Ultime 6 rappresentazioni
ASMODEE
di *F. Mauriac*
con **FERNAND LEDOUX**
de «La Comédie Française»

CONSERVATORIO
DOMANI, LUNEDI' ore 21,15
RENATA TEBALDI
PAOLO SILVERI
nel concerto *Martini e Rossi*
Prezzi 700-300. Prenot. *Stampa*

CORSO
WALTER CHIARI
SILVANA PAMPANINI
recitano in
ERA LUI, SI'! SI'!

Capitol - Alexandra - Faro
ULTIMO GIORNO
dello stupendo *Technicolor*
HONG KONG
con
Jeff Chandler - Evelyn Keyes
Locali riscaldati

TORINO
STAMANE, alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino
con
BAMBI
Technicolor di W. Disney

AMBROSIO
TRIONFA LA BELLISSIMA
MARIA FELIX
nel film «Lux»
INCANTESIMO TRAGICO
con Charles Vanel R. Brazzi
Vietato ai minori di 18 anni

ECHI DI CRONACA

Laurea

Giorgio Gardini, primogenito dell'Agente di Cambio comm. Andrea Vinicio, ha brillantemente conseguito la laurea in Giurisprudenza, presso l'Università di Torino. Amici e collaboratori del Gruppo e del Giornale Monarchico «La Mole» porgono vive felicitazioni.

CORSO FIGURINISTA. Taglio e confezione femminile diurno, preserale, serale, festivo. *Domenico, via Po 37, telef. 46-818.*

ALLA GALLERIA CASTORE *Via Stampatori 4.* Oggi chiusura festiva. Le vendite all'asta proseguiranno da domani sera ore 21,15 per il totale realizzo degli oggetti costituenti il noto arredamento artistico e di altri interessanti in via di affluxso.

GALLERIA STROLOGO *via Pietro Micca 15, p. 1°, tel. 51-167.* Visitate l'esposizione permanente di tappeti persiani e caucasici di vecchia fattura, per i quali la Galleria può rilasciare le più ampie garanzie.

KISSANIAN TAPPETI ORIENTALI, la Ditta specializzata per qualsiasi riparazione e lavatura. Assoluta garanzia di perfezione. Compra, vendita, cambi. Tappeti orientali e persiani. Prima di acquistare è consigliabile una visita a *Kissanian*, corso *Generale Govone 5 sup. corso Montevecchio - Tel. 44.381.*

ACCORRETE! A metà prezzo e a rate la ditta *Cant*, come tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di paletot, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tute da lavoro, di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il panettone. Visitateci *Cant, di Sibona Enrico, via Basilica 3, Torino, telefono 40-940.*

AMMORTIZZAZIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustici, Chippendal, Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 32 (interno).*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica *Consultazioni* corso *R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom

BIELLA A TEMPO via *Garibaldi 33.* Tessuti, confezioni, impermeabili. Ha rinnovato locali e merce. Prezzi bassissimi. Visitateci

CERTEZZA di soddisfare le proprie esigenze e di risparmiare, scegliendo nel vasto e rinomato assortimento *Perogilio*. Maglierie e Biancheria, Tessuti di ogni genere, per uomo e signora. Confezioni su Misura per uomo e signora. Impermeabili da L. 18.000 in più. Divise per autisti, ecc. Giacche uomo da L. 7900 in più. Falds per uomo e signora. *Da Perogilio, Forfici via Barbaroux 4*, sempre presi al imbattibili!

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 28.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *O.R.A.P. via Garibaldi 9* (cortile).

DEBENEDETTI, Confezioni, Torino, *via Milano 7*. Paletot pura lana, modelli nuovi, ottimi tessuti novità, accuratissima confezione, L. 12.000. *Debenedetti:* il negozio più assortito, i prezzi più vantaggiosi! Soprabiti lana, impermeabili. Osservate la *vetrina!*

IL PADRE DELLA SPOSA avrebbe facilmente ammobiliato l'appartamento della figlia, rivolgendosi al *Mobilificio dei Mille* in via *dei Mille 10*, dove avrebbe trovato mobili di ogni stile, ottenendo massime facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli *Bergallo*, Stabilimento grande esposizione-vendita al pubblico. *C. G. Cesare 179 Tel. 23.197.* Negozio *C. G. Cesare 79 Tel. 23.650.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Nel vostro interesse visitateci. Tram 10-16-18.

AMMOBILIAMENTI *Treves, via Monte di Pietà 22* Tel. 44-456. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000. Luigi XVI 150.000. Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateaz.

PALETOT PER SIGNORA pura lana eleganti L. 12-16-18.000. Giacche moderne 11-14.000. Abiti lana L. 9-12.000 *Roggero, v. Sacchi 44.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo* dove Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Cosale 85.* Tram 3 21 22 25.

PIZZI, tutti per vestiti, camiceria. Chiusa, Tendaggi, coprimobili Taliarie. Colori per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*» *via Orfane 2.*

MOBILI BARDUERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

FABBRICA MOBILI d'Arte *F. Carbone*. Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. *Via S. Secondo 29 ang. via Pastrengo 9.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Goribaldi 4* - Tel. 531-107.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Savoia Emilia 4*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MOBILI ANTIDIANI v. Vittorio *Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. *Godino, via S. Chiara 30.*

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 12, tel. 16-368.* Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 8,15: Culto evangelico; 9: Messa; 12: Canzoni; 12,30: Musica leggera; 12,50: Musiche; 13,50: I programmi della settimana; 14,15: Stadium di calcio Holzern-Italia; 16,30: Canzoni; 17: Motivi da film e riviste; 17,30: Orchestra napoletana; 18: Musica da ballo; 19,10: Notizie sportive; 19,20: Musiche richieste; 20,30: Selezione di operette; 21,30: Voci del mondo; 22: Orchestra melodica; 22,25: Domenica sport; 22,55: Canzoni; 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa. — 12,45: Roma di Torino; 13,30: Ritmi moderni; 13,50: Pagine vivisistiche; 15: Musiche; 14,30: Dischi; 14,50: Cronache musicali; 15,14-15,35: Finestra sul mondo; 17: Concerto sinfonico; 18,30: Canzoni; 19: La danza di piecbe; 19,20: Canzoni; 19,40: Universalità Marconi; 19,55: Musiche richieste; 21,3: «Nebbie» tre atti di Miguel De Unamuno; 22,50: Orchestra; 23,30: Musica da ballo.

Terza programma. — 21: Ritratto di Ernest Bloch; 22: Dischi; 22,45: Musiche romantiche.

STATO CIVILE

Ardu Giorgetto Guido fu Giovanni, a. 67, V. M. Clementina 29; Garavaglia Vincenzo fu Lorenzo, a. 62, V. Montebello 50; Biava Giuseppe fu Eugenio, a. 76, C. Savoia 10; Biava Rosa m. Zuccari, a. 65, C. Emilia 23; Marmugi Maria ved. Gasparini, a. 86, V. Fossanesa 86; Versino Albina m. Barberis, a. 64, V. Campiglia 16; Nigra Francesca ved. Arma, a. 88, C. Belgio 56; Soja Maria ved. Calosso, a. 68, V. Nizza 30; Tavarra Luigi fu Giuseppe, a. 59, V. Gioberti 27 bis; Sermengo Ludovica m. Raimondo, a. 32, C. Siracusa 143; Scala Costanzo fu Alessandro, a. 78, V. Pisani 25; Fasoglio Giovanna m. Mo-

SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR
RICORDI PERDUTI
SOUVENIRS PERDUS
Giovani Philipe - Michèle Morgan
Pierre Brasseur - Susy Delair
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DORIA
NATA IERI
BORN YESTERDAY - «Oscar 1951»
JUDY HOLLIDAY
WILLIAM HOLDEN - Broderick Crawford

LUX
Mr. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA
CLIFTON WEBB
JEANNE DRU - HUGH MARLOWE

VITTORIA
CAMERIERA, BELLA PRESENZA, OFFRESI
ELSA MERLINI - VITTORIO DE SICA
I DE FILIPPO
ULTIMO GIORNO

COMUNICATO

LA SCALERA FILM ha l'onore di annunciare che ha prescelto il cinema:

REPOSI

per presentare al pubblico torinese il capolavoro della stagione:

OTELLO

realizzato, diretto e interpretato da:

ORSON WELLES

Per la prima volta in Italia, la realizzazione di un film è costata oltre un miliardo di lire, ed ha richiesto oltre due anni d'intenso lavoro

METRO
ORE 10,30 MATTINATA PRO-ALLUVIONATI con la gentile prestazione del CORO S.U.C.A.I.
CANZONI ALPINE
IN PROGRAMMA:
L'ultima sentenza
con CHARLES VANEL
Eleonora ROSSI DRAGO
Ingresso unico L. [illegible]

«Diavolina» il nemo n. il fatbol

Se un geniale ritrovato della chimica moderna ottiene la razionale pulitura dei vostri cammi a tubi della stufa evitando ogni pericolo di incendio, ecco non può che chiamarsi «DIAVOLINA» di nome e di fatto! La «DIAVOLINA» è l'autentico «Spazzacamino in barattolo»!

CASE
Acquisti - vendite - massima discrezione - referenze ottime.
GILETTA - Via Barbaroux, 4

REPOSI
UN MERITATO SUCCESSO HA RIPORTATO SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI:

LA «TITANUS» HA REALIZZATO QUESTO NUOVO GRANDE FILM ISPIRATO ALLA POPOLARITA' DEL ROMANZO DI RUIDI E SALVONI, FONDENDO MIRABILMENTE GLI ELEMENTI EMOTIVI CON QUELLI SPETTACOLARI

DOMANI - VITTORIA - DOMANI

Arguzia nel dolore

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 24 novembre.

Ieri venerdì è stato il primo giorno di bel tempo sulla regione polesana. S'erano sprute anche nei giorni precedenti schiarite ed ore di sole, ma poi capitava giù la nebbia e la pioggia a far la vita grama agli scampati e ai salvatori, a far sentire materialmente nelle ossa il bagnato della terra, quasi che salisse a invadere le vene lo stesso liquido freddo e triste disteso sulla campagna.

Ma venerdì fu sole fino al tramonto. E sul tardo pomeriggio, andando da Rovigo a Cavarzere sull'argine dell'Adige, al margine della grande laguna (dalla mattina uscivano sempre nuovi rivoli da una breccia aperta nel fianco del rio Ceresolo, e cresceva assiduamente il livello dell'inondazione a nord di Rovigo stringendo sempre più l'assedio), mi capitò per un poco di dimenticare la sciagura, perdendomi a contemplare la campagna allagata con nuove inattese sensazioni. C'era dalla parte di occidente un velo di nuvole lievi, fiocconti, e vi filtrava traverso la luce del sole declinante, tenue, limpida, leggera; e sotto quella luce l'acqua raccolta sui campi era fermissima, d'un cilestrino trasparente quasi che un miracolo l'avesse ripulita di ogni lordura; dai rami nudi degli alberi che ne emergevano, serbanti sulla vetta qualche foglia color d'oro vecchio, vi si infiltrava con straordinaria nitidezza, componendo un arabesco prezioso d'ombre lineari su quell'azzurrino levigato. Era come una scena di antica e tradizionale bellezza; e che solo il sommo dei filari spuntasse fuori e le case uscissero solo a metà da quel liscio (ed i colori degli intonachi apparivano rinfrescati e intonati alle cose intorno) sembrava obbedisse a una legge d'ordine e di armonia.

Eravamo come ebbri di quei colori, di quella pace nitida; e dicemmo al conducente della macchina di andare adagio, perchè volevamo godercela tutta. Vedemmo davanti a noi, dove un ponte traversa il fiume, molta gente, uscita evidentemente dal paese vicino, giovanotti, ragazze, uomini, appoggiati alla bicicletta o alle spallette del ponte o in crocchio sull'argine; c'era il prete del paese, il messo comunale; avevano vestiti che parevano festivi, guardavano lontano, o si chinavano sul fiume che scorreva pulito, con venature non più gialle, ma d'oro, sì che quella che al mattino avevamo temuto piena minacciosa appariva oggi gentile dovizia. Chiedemmo cosa facesse quella gente, che cosa attendesse: «Nulla, — disse l'interrogato — stanno qui a guardar l'acqua». E credo proprio che anch'essi si fossero dimenticati che cosa voleva dire quella immensità azzurra e liscia, quel gioco di rumorosetti delicati che vi si specchiavano (ma sotto c'erano i tronchi già scalzati e minacciati di morte, e il campo verde del grano nuovo era soffocato dal limo); stavano lì come per una vigilia festiva, con l'aria di essere contenti di vivere, rallegrandosi di quei colori nel cielo e sulla terra.

Quando ci rendemmo conto del piacere che ci dava la scena ci sentimmo venir sù la rabbia: anche la beffa dopo la tragedia, irritante contrasto, — pensavamo press'a poco — perchè le parole con cui ci comunicavamo i nostri sentimenti erano faticose e approssimative, — guarda questa carogna di natura, prima fa l'ira di Dio, ammazza e guasta e distrugge e fa morire di crepacuore le vecchie strappate ai focolari, le madri che si vedono languire il bimbo fra le braccia, infuria con le rapide che abbattono le dighe e smuovono le fondamenta delle case, e chissà non stia maturando una malaria da quest'acquitrino, una epidemia dai cadaveri delle bestie. E adesso, con i soliti ingredienti delle nuvole docili e del sole calante e dell'aria senza vento, compone il solito quadro accorante, esaltante, poetico. Proprio quello di quei versi celebratissimi, e hanno un bell'essere citati e ricitati a proposito e a sproposito, da tutti gli orecchianti d'Italia, nessuno potrà mai sciuparli tanto sono perfetti: «Era già l'ora che volge 'l desio - A' naviganti...» — naviganti che fuggono dal flagello o che hanno faticato tutto il giorno a portare viveri, a salvare reclusi, a cercare la via fra le correnti e le insidie affioranti, naviganti senza calore di porto e di taverne al ritorno, anzi spesso rientrando affranti trovano il rancio freddo e un giaciglio umido; «...intenerisce il cuore - Lo dì ch'han detto ai dolci amici addio» — addio alle case perdute, alle care consuetudini, alla modesta agiatezza conquistata travagliando sulla terra, addio a tutto quello che fu finora abitudine e conforto di vita.

Naturalmente questo non ce lo dicevamo, ma sentivamo confusamente dentro di noi qualcosa del genere; finchè uno di noi osservò che la natura forse non c'entrava, la natura faceva il suo mestiere ottuso, crudele senza intenzione, consolatrice senza merito; quella bellezza che vedevamo diffusa intorno e che traeva argomento dagli stessi elementi della tragedia è un'invenzione nostra, una sensibilità nostra, una convenzione; che viene forse dal fatto che la sera ci si riposa dal lavoro, si pregusta la cena famigliare e il fido letto, e quegli aspetti naturali che stanno in associazione d'idee con l'attesa d'un benessere pigro e animale prendono per noi contorni di bellezza. Sono sicuro — disse — che se fosse sull'argine come uno di quei poveretti, questo tramonto non vi sembrerebbe così bello, anzi sarebbe il triste annunciatore della sera imminente, d'una notte orrenda di ricordi e di rimpianti. E anche voi, conchiuse con improvviso tono a gesto di predicatore, se foste più partecipi della disgrazia dei vostri simili, l'avreste smessa da un pezzo di estasiarvi per i bei colori.

Forse l'amico aveva ragione. O forse torto; e quest'ora di labile serenità è stata di conforto anche a quei derelitti che invocano di essere ogni tanto liberati dall'angoscia, di dimenticare. L'ho già detto ieri di quella gente che portammo via dall'argine del Canal Bianco, che traversando con la barca da Pontecchio a Rovigo gli bastò la novità della cosa, e il mutato aspetto dei luoghi, ed un volo di elicottero sul capo, ad asciugargli le lacrime e suscitare in loro un sia pur passeggero interesse per cose estranee alla loro cura.

E ho detto anche di un piemontese che venne con me sull'argine di Cavarzere e giudicò con severità la prontezza al sorriso di certe ragazze che interrompevano per salutarci il loro dolente lavoro di naufraghe. E aveva torto anche lui. Questa gente veneta della Bassa, a cui la terra non è così dolce come agli abitanti di altre regioni, ghiaccia d'inverno, torrida d'estate, aspra di venti, sempre in pericolo dei capricci dei cento fiumi e dei canali che la irretiscono (chè se cataclismi come questo di oggi sono rari in una generazione, inondazioni e rotte di minor conto ce ne sono quasi tutti gli anni), questa gente ha una dignità nel suo dolore, una misura, vorrei dire un'alterezza che suscita ammirazione e impone rispetto. E' raro che chiedano, anche se hanno bisogno; o aspettano di essere interrogati, e allora magari escono le lacrime e i lamenti, ma non prima. Ricordo l'uomo che un giorno mi chiese un passaggio sull'argine di Cavarzere. Finchè non gli parlammo non disse nulla; si scusò solo di averci fermati, ma aveva fretta. Non disse perchè. Dopo un lungo silenzio gli chiedemmo, al solito, se era di qui. Rispose, semplice: «Ho perduto tutto. Fortuna che ho salvato i figli; e di venti bestie che avevo dieci ho potuto portarle via, le altre dieci sono morte nella stalla. Ma adesso mi hanno detto che c'è un vitellino ancora vivo. Vado a cercare una barca per vedere se posso salvarlo. La casa non c'è più. Due o tre ore dopo l'urto della piena si è spaccata in due. Ma...» Non dicemmo nulla, che cosa potevamo dirgli? Tacque; poi aggiunse come fra sè: «Be', se fra me e i figli riusciremo a rifarci la casa, staremo più attenti dove la fonderemo». E qui era arrivato, e scese dalla macchina ringraziandoci come avessimo fatto chi sa che sacrificio per lui. Gente seria, e spesso arguta nella tristezza. Mi ha raccontato la mia collega Camilla Cederna che ad Adria vide un crocchio di donnette raccolte attorno a un prete, che cercava di consolarle. Il prete diceva che questa vita è pellegrinaggio e pena, e chi sopporta con rassegnazione la sventura sarà premiato nell'al di là, e in fondo iddio dimostra spesso il suo amore alle sue creature imponendo loro di queste prove. Disse allora una di quelle donnette: «*Capisso. Ch'el ne voja ben, l'è una bona cosa, ma che proprio el ne cerca adrio...*».

Paolo Monelli

NELLA SCIAGURA

Quelli che fanno e quelli che dicono (*Disegno di Novello*)

Asmodée di Mauriac al Teatro Carignano

Non si può dire che gli uomini di Mauriac siano sempre fatti a immagine di Dio. Sul volto dei suoi protagonisti v'è troppo spesso un che di sulfureo, una traccia giallastra. Mauriac è scrittore bruciante; la sua mansuetudine diventa feroce, la sua carità butta fiamme. E' scrittore cristiano e cattolico. E come cristiano avido di redenzione, con la nostalgia quasi cattiva di un perduto mondo celeste, tutto chiuso in un'idea e immagine di assoluta purezza, persegue e giudica gli altri, i cattolici che vengono a patti col demonio, i bigotti, gli ipocriti, quelli che nascondono nefandezze e vizi sotto il mantello di velluto della pietà. Ma, a sua volta, in questo grande processo che da decine d'anni egli ha intentato a una certa società cattolica, egli ha tratti curiosi, di una dolcezza sospetta, di un'inquietudine sfuggente, torbidi appassionati incerti, che lo apparentano, in qualche modo, a quel condannato cattolicesimo, accomodante e deteriore. Romanziere principe, egli circuisce i suoi personaggi con finezza e quasi astuzia di confessore, li opprime con crudeltà, li soffoca in strane effusioni d'amore. Salvare le anime? Ma Mauriac la anima la sorprende, la vio la; la trascina fuori di se stesse, del proprio mistero. Vi è una sfumatura tragicamente voluttuosa nella sua arte di denunciatore dei peccati del mondo. Come un'inconscia forse arcana connivenza; certo Mauriac vorrebbe redenti tutti i peccatori; ma guai se i peccatori gli venissero a mancare. Che ne sarebbe della sua bellissima galleria di mostri?

Pensate in «Asmodée» a quell'artificiosissimo, pauroso, quasi incomprensibile personaggio di Blaise Couture. E paragonatelo, poniamo a Tartuffe, alla grandiosa caricatura del bigotto e dell'ipocrita, e forse, come qualcuno insinuò, della religione stessa, tracciata con mano maestra dal Molière. Vi è certo in Tartuffe un fondo orribile, una deformazione drammatica, ma Tartuffe è comico, stupendamente, nettamente comico, perchè il laico, il razionalista Molière lo ha visto là, staccato isolato nel suo vizio; lo ha visto con l'occhio del grande poeta e del moralista istintivo, ma sicuro.

Gettato nel turbine della vita, e contraddicente all'onesto senso della vita, con i tranelli meschini e la goffa abiezione, Tartuffe è una figura che va per conto suo. L'autore l'ha lanciato e lasciato: non gli tiene mano. Ma Blaise Couture nor è comico mai; non ha mai l'autonomia comica o drammatica del personaggio autentico indipendente; no, egli può dar nel ridicolo e spesso può essere infame; ma la sua vita non è totale, piena, è ambigua fluttuante subdola, come se l'autore sottovoce gli suggerisse le parole, gli indicasse la via del ritorno, e poi lo ritraesse, e poi ancora cautamente lo riaccompagnasse verso l'abisso del male. Nei personaggi di Mauriac vi è sempre un segno profondo, attraente e insieme repulsivo: v'è la rimembranza, vaga ansiosa, di un patimento condiviso, di un dolore conosciuto, di un rischio, di un pericolo mortale, cui si è appena sfuggiti. E in questa somiglianza umana, tortuosa e piagata, una punta, come dire, di compiacimento? No, di affascinato terrore.

Ma si dirà che il protagonista di questa commedia di «Asmodée» non è propriamente un ipocrita, un bigotto, o alcunchè di simile; nè vuole essere comico mai. E sia; ma dei bigotti e degli ipocriti egli ha i modi, il tratto, l'aspetto. E le situazioni nelle quali viene a trovarsi rasentano così spesso, ed eccitano, se non la comicità, l'ironia! Ma, vediamo ch' è questo Blaise Couture? E' un penitente. Figlio di povera gente, educato ed istruito per carità in seminario, cacciato dal seminario per un'immedicabile storttura dello spirito (i sacerdoti sono profondi e rapidi nel comprendere queste cose, non per Couture essi non sono che dei miserabili sopraffattori), Couture finisce in casa di Marcelle de Barthas, quale istitutore di uno dei suoi figli. Pensiamo subito a Julien Sorel, agli sfrenati ambiziosi di razza stendhaliana, che venuti dal poco, a contatto improvviso con la dolcezza di vivere, con la bellezza e la mollezza e il grande fascino delle case patrizie, qualcosa che pare e forse è vietato e irraggiungibile, ribollisce di un rancore antico, di una smania, di un furore non mai sì di conquista e di vendetta.

Ma per Couture non è così. S'innamora egli di Marcelle? Certo più che innamorato lo diresta idolatra, con una perversione di gelosia e di maldicenza, di devozione e di crudeltà, che impaurisce. Ma non è ancora questo: una lussuria segreta forse scommuove nel buio dei suoi sensi qualcosa di atroce. Eppure non è questo. Egli è anzi, egli vuol essere il direttore spirituale di Marcelle: vuol preservarla dal male, si è assunta la cura, la responsabilità della sua salvezza. Ed ecco, Marcelle è la sua preda. Questo è Couture: un divoratore d'anime. Egli non può vivere senza il tenace e immateriale possesso di Marcelle; e Marcelle non può vivere senza di lui, senza quel suo repellente dominio. Divoratore: la famiglia di Marcelle (uno dei tipici e foschi interni di Mauriac, appena striati da argentee luci infantili), è composta di lei, che ha trentotto anni, di sua figlia Emmanuelle, che ne ha diciassette, di una istitutrice, e di due figliolini. E Couture già si è preso l'istitutrice, e la tiene legata a sè, ingiuriandola, spregiandola, dopo averla fatta cadere in peccato; e quindi estende il suo strano potere, soffice elasticco, il suo tristo incantesimo alla candida Emmanuelle. Il padrone; Couture vuol essere il padrone di tutte queste creature. Quando in casa appare il ventenne Harry Fanning, un inglese fresco vivo sano leale, scoppia silenzioso il dramma. Perchè Marcelle, così *refoulée*, così tormentata s'innamora di quella giovinezza, ma anche Emmanuelle se ne innamora. E chi guida il dramma e lo regola, e lo conduce al porto desiato di torpore, di cupa voluttà, di non sai quale aberrazione di amore e d'odio, è lui, è Couture che farà sposare Emmanuelle ed Harry e si ritroverà accanto, disperata, ma tanto più remissiva sfatta anelante, Marcelle: in un *tête à tête* macabro, senza fine, in un possesso misterioso, demoniaco.

E questo è tutto il male. Il peccato di Couture non è l'ipocrisia, la falsità, la sensualità: è la concupiscenza. Se è vero che il cristiano deve rinunciare ad ogni creatura per amore del Creatore, Couture è il peccatore per eccellenza, è l'uomo che vuol prendersi per sè le creature di Dio, che vuol sostituirsi a Dio nella conquista delle anime. Egli riesce a contaminare, a deturpare quello che v'è di sacro nella vita d'ognuno: il cuore. E nella casa di Madame de Barthas, senza più aria ormai, senza più luce, noi lo vediamo, con gli occhi della fantasia, immobile, per i secoli dei secoli, coprire con le grandi ali nere e aguzze, come certi demoni danteschi, la figura pallida, e dannata, di Marcelle. E con appena quella si muova un poco, o gema, ecco il demone l'arrocchia, la rituffa nel fango immoto.

Asmodée è stato rappresentato iersera al Carignano da una Compagnia francese che fa capo a Fernand Ledoux. Questo attore ha tenuto la figura del protagonista su toni medi, ma espressivi ed ammirati. Ricordiamo con lui Marguerite Cavadaski, la gentile Anouk Ferjac, il piacevole Duquesne. Spettacolo condotto con sicura esperienza scenica, e che ha avuto un vivissimo, cordiale successo, con calorosi applausi.

f. b.

VIAGGIO ALLE ISOLE BRITANNICHE

Inghilterra a rovescio

Piccolo elenco di smentite ai soliti luoghi comuni - Neri non biondi, bassotti non alti, socievoli e faceti non scostanti: questi gli inglesi - Il famoso *comfort* - Questione di temperature - Niente gelido nord; ma piogge leggere, campagne sempre verdi, case senza riscaldamento, vita scomoda - Paese popolare, non aristocratico

(Dal nostro inviato speciale)
Liverpool, novembre.

Gli inglesi sono bassi e grassi. Lo dice così, con un accento anche un po' eccessivamente marcato, per significare subito che nel giro di questo articoletto mi propongo di sfatare qualcuno dei tanti luoghi comuni in proposito dei Paesi stranieri, e, in questo particolare caso, dell'Inghilterra.

Paragonati alla immagine convenzionale che l'intera mondo se ne fa, gli inglesi sono, dunque, di statura relativamente piccola, piuttosto bene in carne gli uomini, e il buon sessanta per cento delle donne decisamente tendenti alla pinguedine. Per le strade delle città e dei paesi ci si imbatte in persone di mediocre altezza come in Italia, in Francia e in Spagna, omettiamo dalla statura fra il metro e sessantacinque e il metro e settanta, donnine dai petti pronunciati più del necessario e dalle gambine lunghe meno del necessario. Sono gli inglesi, questo popolo basso e grasso, come esso appare alla testimonianza diretta comparata con la falsa fama.

Di quei tipi allampanati, asciutti e impalati di cui si fa leggenda, dal bacino alto e stretto, dal collo a gambo di fiore e dalle braccia a non mai finire, se ne nota uno su mille, e la gente si gira a guardarlo con l'aria di chiedergli in tono beffardo: «Ebbene, che vento ci spira lassù?». Proprio come avviene da noi. Dieci su cento potrebbe essere la proporzione ragionevole della gente sul metro e ottanta, d'altra parte. Mentre ad andarli a esaminare uno per uno, gli alti, si viene a sapere che appartengono alla upper class — la classe più alta — signori, per intenderci, quasi tutti; come non avviene da noi, dove fra il popolo, specie in certe regioni come il Veneto e in Lombardia, si trovano assai sovente dei gran pezzi d'uomini.

Soccorrevoli e servizievoli

Il popolo inglese autentico, pertanto, è basso; e grasso per giunta; una mascolanza del minuscolo Peter Pan con il florido Mr. Churchill.

Oltr'essere piccoli, gli inglesi sono neri. Neri di capelli e olivastri di pelle, mentre gli occhi azzurri non sono in numero maggiore di quanti ne ne siano in Sicilia e nel Napoletano, le regioni italiane dove, oltre al Veneto, — malgrado l'altro luogo comune italiano per il quale tutti i siciliani e tutti i napoletani devono a forza averli gli occhi di inchiostro — si incontrano in Italia il maggior numero d'occhi azzurri. Ed ecco che, ad essere obiettivi, gli inglesi non sono biondi nè cerulei d'occhi. Di tanto in tanto, naturalmente, di incontrare persone bionde dalle iridi celesti; ma non più di quanto avvenga da noi.

Bassi, grassi, neri. Di più bassi e grassi e neri assai vivaci, precisamente il contrario di quanto in genere si racconta quando ci si rifà ai cliché convenzionali del figlio d'Albione silente come un pesce e fermo come una statua, capace di parlare senza muovere labbro. Questo popolo piccolo e bruno, per la verità, gesticola con piacere, parla con la bocca e con le mani, si agita volentieri, ride di gusto. E' ovvio dire che ai Foreign Office o nelle sale da ballo dei clubs aristocratici si vengono a conoscere inglesi impassibili, dalle mani incrociate e i muscoli del viso pietrificati.

Anche si viene raccontando per il mondo che gli inglesi abbiano un carattere, detto in termini popolareschi, scostante, il quale difficilmente cattiva le simpatie dello straniero. E' urgente a questo proposito osservare che l'inglese, al contrario, è persona tutta impastata di cordialità, dall'animo aperto, sorridente e perfino gaio, pronto all'amicizia sia pure nel corso di un labile incontro in strada, come da noi non avviene. Da noi non avviene, per esempio, che una persona presentataci da una mezz'ora vi abbia già messo al corrente delle sue personali idee, situazioni, manie e guai; ma avviene in Inghilterra, in questa contrada di gente bruna, piccola, dagli occhi neri.

E l'inglese sgarbato, l'inglese arrogante dalle maniere brusche, dove trovarlo in Inghilterra? Non c'è. L'Inghilterra è un paese di persone estremamente gentili, estremamente helpful come appunto si dice in inglese con parola che non ha un preciso corrispettivo nella nostra lingua e che può significare qualcosa tra il soccorrevole e il servizievole. E' il Paese del may I help you? (posso aiutarvi?) o there is something I can do for you? (c'è qualche cosa che possa fare per voi?); il Paese, cioè, nel quale chiunque vi veda in imbarazzo, in una piccola difficoltà o simili, in strada, all'albergo, in un ufficio pubblico e dove, vi profferisce il suo aiuto spontaneamente senza conoscervi. L'Inghilterra è il Paese del sorriso; parlare o sorridere è tutt'una cosa, da parte di questi vivaci, bruni, espansivi uomini dalla statura piccolina, amanti della vita scomoda.

Problemi quotidiani

Perchè sì, gli inglesi non conoscono il comfort. Trovare in un albergo una camera con bagno è raro; trovare tutti gli altrezzi che in genere fanno parte dei meccanismi igienici di qual locale è impossibile. E una casa con riscaldamento centrale? Con termosifone, dico! Cercatela, in Inghilterra, se avete pazienza. Casa inglese e casa calda, nell'immaginazione degli stranieri, sono sinonimi. E in realtà è tutto il contrario. Nella casa inglese si soffre l'autentico freddo, il riscaldamento è affidato a stufette elettriche a a gas; e le finestre sono combinate in modo da lasciar filtrare correnti d'aria d'ogni sorta, e le porte non aderiscono al pavimento, mai. E si mangia, e umidi, senza tovagliolo, ad esempio, con quella pena di non sapere come asciugarsi le labbra e di premersi con tutto la bocca il fazzoletto da naso. Al cinematografo e al teatro si respira in una pesante nube di fumo di tabacco; all'albergo rintracciare un cameriere è un problema; altro problema farsi lavare una camicia nel giro di una settimana. Alle cinque del pomeriggio non si compra più una spilla, un pacchetto di sigarette: tutto chiuso. Alle nove chiusi i restaurants. Fino alle undici e mezzo di sera non si può acquistare una bottiglia di vino.

Se l'Inghilterra fosse quel paese freddo di cui si legge, le sue fine-settimana alleggerirebbero notevolmente la popolazione dell'isola con polmoniti e influenze di ogni sorta. Fortunatamente l'Inghilterra è uno dei Paesi più caldi d'Europa, dal clima intepidito costantemente dalla Corrente del Golfo, con gracili piogge, leggere. Da noi quando si vuole dire una pioggia-pioggia, una pioggia di classe, si parla della pioggia inglese: «la piovana Albione», si dice. Ebbene, provatevi a uscire a Roma senza ombrello in una giornata di pioggia così come potete farlo in Inghilterra dove la pioggia è qualcosa come una diffusa rugiada e non un acquazzone da fontana berniniana con lampi tuoni e fulmini come in Italia. Si parla dell'Inghilterra, da noi, e si dice crollando la testa: il nord. E si immagina la neve, il ghiaccio, il bianco dei campi di sci. Il ghiaccio, la neve, gli sci, gli inglesi non sanno neanche che cosa precisamente siano, devono andarsene a ricercare qualche magro esemplare nelle cosiddette Terre Alte, che sarebbero le montagne e non vanno più in là dei mille metri.

Si pensa alla vacanza

Il nord, in questo senso, è laggiù, sulla pianura padana, dove l'inverno si gela; e sulle Alpi, dove si scia; e anche sugli Appennini, anche sulle colline che stanno lungo i bordi dell'Adriatica, nelle Marche o in Abruzzo, per esempio, dove il termometro tutti gli anni se ne va allegramente sotto zero, già, già, e c'è da rabbrividire. Hanno visto più neve i siciliani, col loro Etna al sud, che gli inglesi con il loro gelido nord. A Londra l'inverno non scende sotto la temperatura del nostro novembre. In tutta l'isola estate, autunno, primavera e inverno, i prati continuano a lucciccare del loro bel verde smeraldo.

Paese di gente piccola, bruna, espansiva, cordiale, dagli occhi neri, dal gestire vivace, dalla vita scomoda, dalle case non riscaldate, dalle piogge leggere, della campagna sempre verde e dalle cassi scarsa voglia di lavorare, ecco l'Inghilterra antipopocomunque, la vera Inghilterra, posse tutt'altro che aristocratico, bensì spiccatamente popolare.

Quanto a voglia di lavorare, gli inglesi ne hanno certo assai meno dei napoletani, — i quali, a mio vedere, ne hanno, al contrario, molta, e sono sempre affaccendati a far qualche traffico, a inventare qualche attività, sempre in giro, sempre a «faticà», sia pure con la sola fantasia; fuori si dice: «Inghilterra, paese di lavoratori», non è una rotonda schiocchezza, perchè gli inglesi sono tanto pigri e sfaticati che la loro mente è sempre rivolta alla holiday, alla vacanza, così che su un mese si prendono regolarmente otto giorni abbondanti di riposo, come dai noi non fanno neanche i direttori di banca.

Direi, per finire, che in Inghilterra l'idea della professione di cantare per le strade e polvere quanto ne vuoi nelle case. Perchè anche quella tale pulizia inglese gradicata un po' dovunque con e un fatto irritante, non c'è. Ma questi sono apprezzamenti che non si mettono per iscritto. Malgrado i luoghi comuni, ogni popolo ha le sue suscettibilità. Mi limiterò a dire che a me l'Inghilterra piace vivamente, che le porto un vero affetto dal giorno che la ho veduta con i miei occhi, assolutamente diverso da come la si viene descrivendo. E che perfino quel tanto di sporcizia umanissima di cui sono è capace, me la rende più cara.

Virgilio Lilli

LO ZIO DEL MISSISSIPPI

Confermata l'eredità di 500 miliardi di lire

Essa dovrebbe essere suddivisa in 4 parti fra parenti residenti in Italia e in Francia

Donnedenssia, 24 novembre.

La notizia già da noi data di una favolosa eredità che si aggirerebbe intorno a qualcosa come 500 miliardi di lire è tutt'altro che una fiaba da mille e una notte scaturita da una vivace fantasia: è una realtà che potrebbe superare le già astronomiche previsioni.

Circa un secolo fa, da Bolano, piccolo comune in provincia di La Spezia, partiva in cerca di fortuna un giovanotto: Francesco Toni. Era allora l'America la terra promessa e Toni, guidato da una buona stella, piazzò la sua tenda nel Mississippi. In quello Stato fu di certo uno dei primi pionieri dell'agricoltura e dell'industria ed oggi, alla resa dei conti, la tenda dell'umile ligure racchiude una ricchezza incalcolabile costituita da varie estensioni di terra ubertose, ville, fabbricati, industrie avviate tra cui due miniere, forse d'oro. Gli eredi, una cinquantina circa, sono tutti discendenti da due sorelle del Toni, sparsi oggi in Italia e in Francia.

Un modellino per sera: eleganti azzurro-mare su taffetà

L'eredità, dalle prime informazioni avute, dovrebbe essere suddivisa in quattro parti, una delle quali spetterebbe ai fratelli Giuseppe, Ernesta e Margherita Giannini, umili lavoratori residenti in Pallanzeno, piccolo comune dell'alta Val d'Ossola. Oggi abbiamo potuto avvicinare i tre fortunati, ai quali l'insperata fortuna non ha sconvolto il cervello nè mutato le abitudini, per avere la conferma della successione: essi hanno preso visione della copia del testamento redatto il 28 dicembre 1898 e dell'elenco approssimativo dei beni, provenienti dal Consolato italiano di New Orleans. Altri concorrenti all'eredità sembrano essere un maresciallo della polizia stradale, già recatosi in America, certa Ginevra Castellini, di anni 72, residente a Napoli, la professoressa Elbeda Giannini residente a Carrara e Amelia Giannini, da poco emigrata in Francia.

Domani Giuseppe Giannini si recherà, come nel passato, alla acciaieria Ceretti, al suo abituale lavoro di operaio addetto agli alti forni: «La ricchezza, quando arriverà — egli dice — mi servirà per meglio temprare la silicosi contratta nel lavoro». Le sorelle Ernesta e Margherita hanno una sequela di parenti, figlie e nipoti da aiutare e sistemare.

Il testamento di Shaw disgusta Lady Astor

Londra, 24 novembre.

Lady Astor, che fu tra gli intimi di George Bernard Shaw, ha chiesto oggi l'annullamento del testamento dello scrittore.

Parlando alla riunione inaugurale di una campagna mondiale per la raccolta di 250.000 sterline da destinare ad una fondazione intitolata a Bernard Shaw, lady Astor ha definito «ridicolo» il testamento del commediografo e ha dichiarato: «Io mi lamentai con lo Shaw stesso per quello che riguardava il suo testamento; gli dissi: "Lasciatemi un po' di soldi e le generazioni future diranno: fu lei la donna che egli amò", ma lui non ha mai dato nulla a coloro che ha amato. Non posso perdonargli questa miserabile testamentaria».

George Bernard Shaw, che morì il 2 novembre 1950 all'età di 94 anni, ha lasciato un patrimonio di più di 120 milioni di franchi, e il suo testamento, redatto soltanto cinque mesi prima della sua morte, contiene alcuni legati a favore di amici e domestici, ma la maggior parte della sua ricchezza deve essere impiegata nel finanziamento «di una serie di inchieste circa l'attuale uso dell'alfabeto inglese, composto di 26 lettere, e sul tempo che si potrebbe economizzare, sostituendolo con un altro di 40 lettere».

La richiesta di lady Astor è stata dichiarata però inesauribile dai competenti in materia giuridica.

Ucciso da un albero

Genova, 24 novembre.

Il boscaiolo 76enne Giacomo Lastrico fu Giuseppe era intento al suo lavoro in un bosco del comune di Fontanegli dove abita, quando ad un tratto un grosso albero, già intaccato alla base dalla sua scure, si abbatteva di schianto e lo schiacciava contro il suolo. Il disgraziato è morto poco dopo all'ospedale.

Perchè si sono fuse la Morris e la Austin

L'Inghilterra esporta l'80 % della sua produzione automobilistica - Le difficoltà del mercato interno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 novembre.

Due fra le più grandi fabbriche automobilistiche di Gran Bretagna, il gruppo Nuffield e l'Austin hanno annunciato ieri intenzione di fondersi sotto una sola grande compagnia finanziaria. Il gruppo Nuffield produce automobili di marca Morris, M. G. Wolseley e Riley, mentre gli otto tipi prodotti dall'altra fabbrica portano tutti il marchio Austin. Complessivamente dànno lavoro a 42 mila operai e il valore totale dei due complessi industriali è calcolato in cento miliardi di lire.

Protagonisti di questa fusione sono lord Nuffield, geniale meccanico di Oxford che creò intorno all'antica città universitaria una moderna città industriale, e il suo ex-direttore generale, signor L. P. Lord che lasciò la Nuffield nel 1938 promettendo di «far ritorno». Il suo ritorno è trionfale, perchè dopo questa fusione lord Nuffield pensa di ritirarsi per lasciare l'intera responsabilità del nuovo colossale gruppo industriale al signor Lord.

Uno degli scopi di questa fusione, secondo la dichiarazione ufficiale, è quello di aumentare l'efficienza della produzione e migliorare la percentuale di esportazione. Le fabbriche britanniche esportano oggi l'80 per cento della produzione totale automobilistica, che è di circa 650 mila automezzi all'anno e la Nuffield e l'Austin sommate contribuiscono con più del 30 per cento.

La Gran Bretagna, negli ultimi anni, è divenuta il maggior Paese esportatore di automobili del mondo, superando anche gli Stati Uniti, sia perchè gli Stati Uniti hanno tenuto la produzione totale assai vicino al consumo interno, sia perchè le automobili britanniche sono più economiche in termini di consumo e quindi più adatte a Paesi dal livello di vita assai più basso di quello degli Stati Uniti.

Per il momento le due fabbriche britanniche dichiarano di voler continuare a produrre ciascuna i propri modelli e a mantenere la concorrenza. Ma è per lo meno probabile che in futuro esse intendano standardizzare i modelli in modo da aumentare la produzione e ridurre i prezzi. Uno dei problemi più gravi dell'industria automobilistica britannica nel suo complesso è proprio l'eccessivo numero di modelli distribuiti su una produzione totale che è soltanto quasi un decimo di quella americana. Gli inglesi che aspirano a un'automobile (le due fabbriche stanno ancora consegnando ordinazioni del 1948) non hanno motivo di trarre da questa fusione gran consolazione personale: si annuncia infatti che la decisione non migliorerà in alcun modo la grave posizione del mercato interno inglese.

f. a.

Precipita presso Zurigo un aereo da carico israeliano

Zurigo, 24 novembre.

Un apparecchio da carico israeliano «DC 4» è precipitato stamani presso l'aeroporto di Zurigo.

Dalle ultime notizie si apprende che tutti i componenti l'equipaggio, sette persone, sono rimasti uccisi.

Società Nebiolo - Torino

SOCIETA' PER AZIONI
Capitale versato L. 1.140.865.500

Convocazione di Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 5 dicembre 1951 alle ore 9,30 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 12 dicembre 1951 alla stessa ora in seconda convocazione nel Salone dell'Unione Industriale di Torino via Massena n. 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione degli Amministratori Giudiziari;
2°) - Comunicazioni e proposte inerenti al risanamento aziendale;
3°) - Situazione contabile al 30 settembre 1951;
4°) - Proposta di riduzione del Capitale Sociale e successivo aumento in una o più riprese; modalità relative e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
5°) - Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Consiglieri e nomina del Collegio Sindacale; determinazione degli emolumenti ai Sindaci;
6°) - Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per eventuali provvedimenti a' termini dell'art. 160 e segg. R.D. 16 marzo 1942, n. 267;
7°) - Nell'eventualità di mancata approvazione delle proposte di cui al comma 4° e 5°, esame dell'opportunità di prendere provvedimenti a' sensi degli articoli 2448, 2449 e segg. C.C.; deliberazioni relative.

A norma dello Statuto Sociale possono partecipare all'Assemblea i titolari delle azioni che abbiano effettuato il deposito delle proprie azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede Sociale in Torino, via Bologna n. 47 (Ufficio Titoli), oppure presso uno dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana: Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze; Credito Italiano: Torino, Milano, Roma, Genova, Firenze; Banca Popolare di Novara: Torino, Milano, Novara; Banco di Roma: Torino, Milano; Banca Nazionale del Lavoro: Torino, Milano; Banco di Sicilia: Torino, Milano; Banco Ambrosiano: Torino, Milano; Banco di Napoli: Torino, Milano; Cassa di Risparmio: Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino: Torino; Banca Mobiliare Piemontese: Torino; Istituto Bancario Piemontese: Torino; Banca Popolare di Milano: Milano.

Torino, 15 novembre 1951.

GLI AMMINISTRATORI GIUDIZIARI

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte II^a del 17 novembre 1951, n. 265.

Sciroppo ABEX
BRACIOLE
Contro la tosse
S. A. SCHIAPPARELLI - TORINO

PELLICCE
Volete una bella pelliccia?...
Rivolgetevi da TOGNO!
Signora: non perderete tempo visitando, senza impegno, la Pelliccieria TOGNO. Vi renderete conto dei nuovi modelli, ai prezzi più convenienti, con le più comode condizioni di pagamento.
TOGNO
TORINO - Via Boncheron, 13 angolo via Passalacqua (tra P. Statuto e P. Susa)

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 520 908

Architecture d'Aujourd'hui (sei fascicoli l'anno) L. 10.800
Art d'Aujourd'hui (serie di 6 fascicoli) L. 4.500
Ottenibili presso:
STAMPAMERIDA - via E. Bertini n. 1 Torino (tel. 43-790)
SALONE DE LA SEMAINE via Roma 60 Torino (tel. 40-943)

PELLICCE
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 36 (Isolano) - TORINO

Primaria Casa commercializza prodotti farmaceutici specialità estere larghissima vendita cerca agente esclusivo per la vendita per le provincie del Piemonte ad eccezione Torino; indispensabile ottima introduzione ramo, nonchè referenze inecepibili. Inviare curriculum vitae, specificando possibilità

La sottoscrizione dei lettori de «La Stampa»

Raggiunti 61 milioni

Anche ieri un susseguirsi di grandi e piccole offerte

Nella giornata di ieri sono stati raccolti più di tre milioni. A sera la cifra totale era di circa 61 milioni.

Rileviamo le offerte più significative. I cinema «Roma» e «Dora» due piccoli, due modesti locali di barriera: il proprietario ha voluto che gli incassi di una serata vadano ai profughi del Polesine. Gli abitanti della zona, venuti a conoscenza dell'iniziativa, hanno gremito i due cinema, in quella sera: e gli incassi, sino all'ultimo centesimo, circa cinquantamila lire, sono stati versati al nostro giornale. Segnaliamo l'offerta dei 18 operai dell'Officina 19 della «Lancia» che hanno versato a «La Stampa» 5565 lire; e quella degli alunni della scuola serale «Ferrante Aporti»; e il versamento di 526 lire di un barista disoccupato, che ha preferito mantenere l'incognito. Segnaliamo inoltre il contributo della filodrammatica di Piozzo (Cuneo) che ha sottoscritto tutti i suoi risparmi e l'offerta del Moto Club di Casello.

Trecentomila lire hanno dato dirigenti e maestranze degli stabilimenti Magnoni e Tedeschi di Cafasse e ricordiamo ancora la «Pastore», la «Rocci», la «Marocchi-saria», la Celi, la «Colombo», la Autoriparazioni Alpignano. E non dimentichiamo le 115 mila lire del personale dell'Ente Comunale Assistenza e i versamenti degli istituti «Studium» e «Minerva». Ovunque la sottoscrizione per le vittime dell'alluvione ha riunito ed affratellato tutte le categorie sociali.

Il piccolo Walter, Orbassano, lire 500; Galeazzi Maura, 1000; N. N., 1500; Moto Club, Caselle, 35.800; N. P., 1000; Canni Rinaldo, 1000; mg. Conti C. B., 200; Novarese Teresa, 5000; Adolfo e Guido, Anna e Renzo, 2000; Avv. Carlo Zenoni, 2000; Associazione Torinese Mutualità Volontaria, raccolte durante una riunione di Consiglio, col concorso di alcuni Membri del Comitato Esecutivo Celebrazioni Centenarie, in segno di fraterna solidarietà, 30.000; Segreteria Prov. Cronometristi, Torino, 25.000; Dipendenti SVT, 10.000; Canavarile Carmelina, 1000; N. O., 1000; Colle Paolo, 1000; Nicola Dante e Maria, 1000; Il piccolo Nicola Claudio, 1000; Ditta Gastone Pozzo e dipendenti, 5000; Gruppo simpatizzanti Juventus, primo vers., 11.800; Toja Bartolomeo, 3000; N. N., 1500.

Coniugi Nava-Moretta, lire 500; Costantino Margherita, 350; Miola Teresa, 500; Anstlia Giov. Battista, 5000; Fassetti Giulio, 1000; Ditta Forno, 10.000; Dipendenti Ditta Forno, mezza giornata, 6650; A. V. in memoria del caro scomparso, 2000; Maresa Vanna, 5000; Caffè Umberto, 2500; Coniugi Nicolino, 2000; Luciana e Annamaria, 7000; Guerra Leone, 500; Alemanno Giuseppe, 1000; In memoria di Conba Carlo, 5000; Classe III a Istituto Magistrale Regina Margherita, 6200; Alunni della scuola serale municipale «F. Aporti», 6800; Perona Calisto, 500; N. N., 5000; N. N., 1000; Raineri Giuseppe, 3000; Operai e impiegati Ditta Massarano, mezza giornata di lavoro, 23.300; Maria e Francesco ricordando i loro cari, 2000; Fratelli Migliardi, 5000; N. N., 500; Mauro Moretti, 500; G. P., 1000; La mamma in memoria del suo adorato Aldo, 1000; Maria Teresa, 2000; Sburlati, 1000; B. L., 100; Bertolone Mario e Maria Luisa, 1000; Rocco Battista, 10.000.

Bollea, 800; Operai della Rigenerazione, 3000; Due bambini, 1200; E. P., 5000; De Marchi e Marisa, 1500; Quindici operai dell'Officina 10 Lancia, 7500; Cielia e Ada in memoria della loro mamma, 1000; Una canasta fatta in casa della signora Borini, 4500; Bronzini, 1500; Operaie Ditta Ferino, 15.000; Anna Marina Cuneo, 2000; La piccola Igea Meacci, 2000; Peter Costanzo e famiglia, 10.000; Lovera Luigi, 1058; Ercole Michele, 1000; Le bimbe Lidia e Carla hanno rotto in memoria presenza il loro salvadanaio, 2920; Rosa Eiter, 1000; Emilio e Giuseppina in memoria del loro caro figlio, 1000; Coniugi Pignoni, 2000; De Simoni Antonio, 500; Mola, 1000; Antonietta Marcella e Carlo Pagno, 2000; Clienti della Trattoria Piccato Michele, via Belmonte 9, 5150.

Direzione Insegnanti e allievi dell'Istituto «Studium» lire 80.000.

N. N., lire 1000; Guardia, 500. Operai e Impiegati Soc. An. Cebi, lire 50.000.

T. Borioli, lire 4000; N. N., 450; Ferrarini S., 1000; Boffo Ilsilina, 500; Tempia Tilu e Maria in memoria della loro cara Lina (Crescentino), 2000; Anna Maria di anni 2 ½, offre ai bambini del Polesine, 2000; Uno studente italiano al Politecnico di Zurigo per i fratelli del Polesine, 50 fr. sv.; I dipendenti dell'impresa Enio Peduzzi di Pont Canavese, 9500.

Un italiano di Ginevra, 50.000.

Picci Carmen e Toietti Angelo, autoplata Monforte, 5000; Lama Renzo, Valle S. Nicolao, 5000; Famiglia Balbo, Cossano Belbo, 1500; Ai profughi dell'alluvione con commosso pensiero. Famiglia Fornaro, 2000.

Torchio Vittorio, lire 50.000.

Barra Elena, Costigliole Saluzzo, 1000; Viotto Francesco e Berrone Mario, Savigliano, 500; Sessantatre abitanti del Comune di Balme, 47.170; Buzzelli Carlo, 1000; Lusona Giuseppe, pensionato di Grazzano Badoglio, 300; G. Amazione di Palermo unitamente alla propria mamma, 1000; La Compagnia filodrammatica di Piozzo (Cuneo) offre tutti i suoi risparmi, 24.380; Operai ed Impiegati «Ditta Renato Ghisalba» versano mezza giornata di lavoro, 32.500; Ditta Renato Ghisalba, 32.500; Gli operai della Ditta Piazzano Pietro, 7500; Ditta Piazzano Pietro, 3000; Barbetta Giuseppe, 1000; Nadia C., 500; Autoriparaz. Alpignano, 2000; Marzio, 1000; N. N., 10.000.

Impiegati e Maestranze Soc. Feet, Torino, lire 52.727.

Dipendenti Ditta Clemente Chiamiretes, lire 15.000; Dr. Giorgio Dalmasso in memoria del caro Babbo, 10.000; Aida Lidia Rossi, 1000; A. E. Guglielmetti versano 4 cartelle Consolidato, valore nominale, 500; Personale della Ditta I.M.A. pubblicità stradale, 14.910; Ditta Baudrocco Giovanni e dipendenti, 10.000; Operaia M. C., 500; Operai Ditta Mattalia Cesare, 7400; Un barista disoccupato, 500; Torrefazione Costa, C. S. Martino 3, 50000; Geom. Bergamo Egidio, Traves (Torino), 2500; N. N., 1000; Maria Mo, 200; Margherita Marco Bosticco, 1000; Perrone Giuseppe, 500; Sorelle Barbano, 1000; Anna Barbieri Ampretti, 1000; Pedussia Enrico, 1000; N. N., 1000; Unione Ciclistica Cavorettese, 5300; Ricotti, 500; Noreaz, 500; Gallino, 500; Scaglia, 500; Prescito, 500; O. Debolini, 500; Freccia, 5000; Balotti, 5000; Vetta, 5000; Zenit, 5000.

Operai, Impiegati e Dirigenti della S.p.A. Macchinaria e acamosciarie italiane, Casello Tor., lire 100.000.

Imp. Geom. Senero Serafino, lire 15.000; Autisti della Ditta Trasporti, 12.000; Levi Franco, 5000; Lia Griglione, 5000; Rina e Nando, 5000.

Bolloneria Lorenzo Borgo di Cesana. Carlo Baiet, lire 70.000, Maestranze e Impiegati della Bolloneria Lorenzo Borgo, lire 60.000.

Coniugi Saxer, lire 5000; Guinaudi, 3000; Cami Catene, 10.000; Dalle Sasse Giovanni, 1000.

Ingegner Emilio Virando, lire 200.000.

Marcon Rava Giuliana, lire 1000; N. N., 1000; Per Santa Caterina - Pino e Roberto offrono ricordando Madrina, 500; Ida e Lorenzo Beraudi, 2000; Inos e Lino Curioni, 4000; Valeria, 1000; Maria, 1000; Giuseppe 1000; Eleonora, 1000; Ottavio, 1000; Comitato Prov. Mottera (Chialamberto), 15.000.

Ditta Benedetto Pastore Titolare - Impiegati e Operai, mezza Parma 71, lire 156.700.

Pichiassi Remo, mezza giornata di lavoro, lire 700; B. L., 1000; Dip. Autorimessa Carruti, 10.000; I bambini della Scuola materna Candido Viberti per i loro fratellini alluvionati, 17.225; Lalla Odeboni, 25.000; I dipendenti della Ditta Coniugi Leone, 12.000; Coniugi Capra, macelleria, Torino, 1000; M.S.P., pensionata, 1000; Rita in auffragio di Gigi, 500; Il piccolo Giorgio, 250; Pierina e Ugo Da Amicis, 5000.

Direzione, Impiegati, Operai Fonderie e Smalterie Sangone, lire 78.250.

Berta Battista, lire 2000; I. B., 1000; N. N., 600; Clienti, amici e proprietari del Caffè Baldi di corso Palermo, lire 10.000; Seconda classe integrativa serale femminile Scuola Casati, 900; Dipendenti Grandi Magazzini «Linoleum», 13.000; Ugo Castellardo a nome del compianto figlio Walter, 10.000; Ugo Castellardo a nome del compianto Pietro Cerlano, 10.000; Angelo e Giuseppe Galetto, pensionato FF. SS., 1000; Coniugi Nardon in memoria dei suoi cari morti, 2000; Giorgio e Franco, 5000; Gli impiegati della Metron S.p.A. Officine Piemontesi, 20.500; Rosa, Cristina e Pericle, 15.000; Dott. Fornero Ernesto, 3000; Coniugi Laricello, 1000.

Personale Dipendenti Ente Comunale Assistenza Torino, lire 118.000.

N. N., lire 2000; Chiampo Pietro 1000; Dipendenti Ditta Rodi, via Pietro Micca 19, 13.000; Paulon Luigi, 500; Viola Nino, 2000; Durio Amelia, 10.000; Clienti del Caffè Capriolo, 5000.

Famiglia Sandra, lire 1000; I mandomini e inquilini del casegiato di via Fiana 7 in memoria del sig. Rossi Rosa, 5400; Eugenia e Giovanni Coggiola in memoria della Mamma, 2500; Candeliero Carlo, 1000.

Industrie Grafiche Rocci e personale dipendente, lire 80.000.

De Alessandri Emilia, lire 2000; Bruna e Vincenzo in memoria dei genitori, 1000; Strumia Teresina, 5000; Procchio Sergio, 5000; Geom. Carrà e famiglia, 5000; N. N., 2000; Per l'onomastico di Rina, 2000; Lorenzi, Ernesta e Luisella, 3000; Dipendenti Ditta G. Cariola, 6000; G. Cariola, 10.000; N. N., 1000; Bolla Orfeo, 2000; N. N., 1000; A. F., 10.000; Franco, 500; Biasi Mario, 500; Pucci Arnaldo, 1000; Betti Emilia, 1000; C., 1000; Perino Ester, 500; N. N., 1000; Anna e Silvio, 1000; E. P. Guastalla, 5000; N. N., 1000; N. N., 2000.

N. N., lire 500; N. N., 3000; Paoletta Gobetti in memoria del nonno, 10000; Russa Dino, 500; Y frequentatori del Caffè Raimondo di via Nizza 76, 4600; Banfichi, 5000; N. N., 2000; Lina in memoria dei suoi defunti, 2000; N. N., 1000; G. F., 1000; Paolo e Clara Magliano, 1000; Mario Buratti, 1000; Fantino Domenico, 1000; Famiglia Costa, 1000; In memoria del nostro caro Michele Aldo, 1000; Famiglia Minguzzi, 5000; Quattro operai del servizio F. Michelin, 4000; Il piccolo Luigi alla cara memoria del fratellino, 500; Ravello Emma in memoria della cara Mamma, 500; Pensionata, 1000.

Seletto Pietro, lire 50.000.

C. F., lire 3000; Un piccolo gruppo di impiegati della S.p.A. Calzificio Torinese, 13.200; Sandro e Maria Consuelo Valentini, 2000; A. J. F., 1000; Innocenzo e Maria Bosco, 2000; Personale Ditta Antonio Genti, 5000; Bullio Sergio, 1000; Coniugi Sesia 500; N. N., 1000.

Adriana, 2000; Famiglia Aime Bost, 5000; Una famiglia di Courmayeur, 5000; N. N., 5000; Sanzaladure Guido, 2000; Gino, 1000.

Personale dello Stabilimento Magnoni e Tedeschi di Cafasse Torinese, lire 100.000.

In memoria di Teresa Zanone, lire 1000; Re, 500; Titolare e allieve Scuola di Taglio Rosetta Sampò Gassola, 15.700; Nella e Gianni, 1000; Sorelle Guglielmino in memoria del fratello Eugenio, 2000; Il Presidente, gli Impiegati e Medici Ospedale Molinette (2° versamento), 12.000; Coniugi Morello Silvio, 1000; Angela e Oreste Brigida, 2000; Fiat Mirafiori Off. 7, Operai Squadra Poy-Doria, 6000; N. N., 1000; Fanino e Teresa, 1000.

Direzione, Personale, Professori e Allievi dell'Istituto Minerva, lire 115.145.

Fantini Guido, Frz. (1000); Coretto Obertino Fedele, Frz. (1500); Francesco Elio, Frz. (1000); Rizzo Lodovico, Frz. (1000); Cinquegro Riccardo, Frz. (1500); Maria e Franco M., lire 7000; Dipendenti della Ditta Chabert, 10.000; Fava Alessandro, 500; L. L., 1000.

Nando Mary e Jole, lire 5000; Dalle Piero, 1000; Cotella Angela, 1000; Torasso Giuseppe, 1000; N. N., 3000; Marietti, 500; A. D., 1000; Gianfranco Jacazio La Brigna, 1000; Teresa, Domenico Ron, 5000; La mamma di Remo in sua cara memoria, 1000; Nogenso Giovanni, 1000; M. M., 1000; In memoria di Sergio, Augusto, 500; In memoria della Mamma e Nonna Crotti Angela, 5000; Donatella Maccarudi, 20.000; Maria Rodolfo, 3000; N. N. in memoria di sua madre, 10.000; Crema Giuseppe, 500; Cesare Eduardo Roberto, 20.000; I dipendenti della Ditta Ghibaudi e Eredi, 20.000; Cinema Roma (ricavo serata cinematografica del 21 corr.), 16.700; Cinema Iris (ricavo serata cinematografica del 21 corr.), 28.000; Genovaffa Battistetti Tealdo, 1000; Rag. Casari Giovanni, 35.000; Gli impiegati della «Saccer» di Torino e Castellaconza, 15.500; N. N., 1000.

Ditta Rosso & Truffa e dipendenti, lire 57.800.

Massano Pietro, lire 5000; R. Lovera in memoria dell'amico Ferello, 2000; Angelo Arcobelli, 2000; Corinna Basio ved. Forino, 1000.

N. N. lire 2000; Leonilda Segre, 5000; Alma e Mara, 2000; Ditta Soggetti, 2000; N. N. 2000; Ferreri Aida, 10.000; G. P., 5000; A. P., 1000; M. S., 1000; Berla M. G. D., 1000; Gianni e Paolo, 5000; Pumarici, 10.000; Alice, 4000; Rasc. 1000; N. N., 1000.

Comitato Reg. Piemontese dell'Assoc. Naz. Veterinari Italiani L. 50.000.

Personale Istituto Zooprofilattico di Torino, L. 31.000; Muratore Guido, 1500; dipendenti e titolare della Ditta Benna Camilla, 3000.

In memoria del dott. Aldo Jadonza, L. 5000.

Funzionari Direzione commerciale Lancia, L. 25.100; quattro impiegati della Tipografia Torinese, 8500; Ditta Graf (titolari e dipendenti, 10.000; Carlo Sella, 2000; Trapani Biagio, 1000; N. N., 3000; Franco e Luigina, 500.

Metallurgiche Colombo Ambrogio dirigenti 1° off., L. 100.000. Beltrame, L. 1000; N. N., 1000; Luigi Agosta, 1000; una studentessa universitaria, 500; Carla e Antonietta Sesia, 5000; dott. Balbo Umberto, 5000.

Totale	**L. 3.169,134**
Elenco prec.	**» 57.757.445**
TOTALE	**L. 60.926.579**

A questo totale vanno aggiunte le offerte raccolte presso i nostri distributori nelle province piemontesi per complessive lire 188.990.

TOTALE gen. L. 61.114.579

La Bellentani trasferita nelle carceri di Como?

Il processo fissato pel 29 gennaio

Como, 24 novembre.

Il processo contro la contessa Pia Bellentani, fissato per il 29 gennaio prossimo venturo (e non per il 26, come in seguito ad errata comunicazione era stato pubblicato) già ora, a più di due mesi dal suo inizio, suscita un certo interesse, non soltanto negli ambienti giudiziari, ma specialmente nel mondo degli affari e della cosiddetta *haute* lombarda.

L'aula delle Assise di Como, dove si svolgerà il giudizio, vedrà quindi fra il pubblico non pochi esponenti del mondo industriale e finanziario nel quale la vittima Carlo Sacchi era una delle personalità più in vista. Il processo non durerà più di tre o quattro giorni, secondo quanto si è stato dato di sapere oggi negli ambienti giudiziari comaschi.

Gli avvocati di parte civile, Ostorero e Orsenigo, condividono a loro volta questo parere. Il difensore di Pia Bellentani, avv. Angelo Luzzani, è in questi giorni irreperibile. C'è chi dice il sia eclissato per sottrarsi all'assedio dei giornalisti. Una voce attendibile dovrebbe essere invece quella che nei corridoi di Palazzo di Giustizia circolava oggi. Secondo questa voce, il difensore di Pia Bellentani sarebbe partito ieri mattina da Como, dove abita, per Aversa, per avere contatti sia con la sua patrocinata, sia con la direzione del manicomio criminale che la ospita, e specialmente con i proff. Saporito e Freda, autori della nota perizia che conclude per la completa infermità mentale della assassina di Carlo Sacchi. Ciò in relazione alla possibilità per l'imputata di non presentarsi al processo, perchè Pia Bellentani, avvalendosi di una precisa disposizione di legge, potrebbe rifiutarsi di muoversi al proprio giudizio. In tal caso essa sarebbe nil ogni effetto rappresentata appunto dal suo difensore.

Si osserva però che non il presidente della Corte ritenesse indispensabile la presenza personale dell'imputata, ne verrebbe ordinata la traduzione in aula con la forza. In ogni modo, se, a giudizio dei medici di Aversa, l'imputata fosse ritenuta intrasportabile per le sue condizioni di salute, con ordinanza del Ministero di Grazia e Giustizia, verrebbe disposta una visita di controllo e in questo caso il processo potrebbe subire un nuovo rinvio. Il Procuratore della Repubblica di Como inoltrerà intanto nei prossimi giorni alla direzione del manicomio di Aversa l'ordine di traduzione nelle carceri di San Donnino dell'imputata, ordine giunto per decisione del presidente di questo Tribunale, mentre è imminente la notifica di citazione ai testimoni e periti e quella della data del processo agli avvocati delle parti.

Cadavere d'uno scomparso pescato da un palombaro

Genova, 24 novembre.

Stamattina veniva sporta alla polizia la denuncia della scomparsa del ghanese Agostino Ramella fu Giambattista da Lima (Perù), abitante in via Tommaso Invrea n. 7, il quale da ieri mattina si era allontanato da casa dopo un litigio in famiglia e non aveva più fatto ritorno. I familiari, visto che non era rientrato ieri sera, come al solito, alle ore 20, hanno sporto stamane denuncia. Quasi contemporaneamente il palombaro Bruno Zigliolì, che si era immerso nelle acque del porto per il suo lavoro, riemergeva avendo pescato un cadavere, che non tardava ad essere identificato per quello del Ramella.

Concerti e Mostre

La violinista Solovieff agli Amici della Musica

Ancora nuova a Torino, e giovanissima, la violinista russa Miriam Solovieff ha offerto ieri sera l'udizione di una «Sonata», di Tartini, di una di Brahms, e di una solistica di Bach, e di alcune cose minori. Giovanissima, s'è detto, e non priva di esperienza, signorilità, grazia. Applausi a lei e al bravo pianista Castagnone.

a. d. c.

Conservatorio. — Domani, lunedì, ore 21,15, concerto vocale Martini e Rossi con Renata Tebaldi e Paolo Silveri. Orchestra sinfonica RAI diretta da Carlo Maria Giulini. Prenotazioni Salone La Stampa.

Pitture di Vellan e Marzorati

La figura e l'arte di Felice Vellan sono troppo note al nostro pubblico, perchè sia opportuno tentarne ancora una presentazione. In verità, sarebbe difficile trovare un altro pittore in cui la persona e le qualità artistiche si identifichino in modo tanto singolare. La cordialità, l'esuberanza, quella comunicativa e semplice schiettezza dell'uomo che lo fanno immediatamente simpatico ovunque egli si presenti, si ritrovano puntualmente nella sua pittura priva di problemi e di drammi, ma umana, cordiale, talvolta un poco facile e corriva, ma spesso ben sorretta dal tagllo della veduta paesistica, equilibrata abilmente nelle masse, disinvolta nell'effetto.

Ora poi, la serie di pitture recenti che egli espone al Circolo degli Artisti, ci pone dinanzi a un Vellan più scaltrito, più leggero, più sensibile nei rapporti di colore come nella intonazione; una novità non è più solamente illustrativa ma attinge a un deciso sentimento pittorico attraverso la unità tonale. Questo risultato egli lo raggiunge con una tecnica nuova: un modo di dipingere a olio su carta alquanto assorbente, con colore estremamente diluito e magro, che prende la apparenza della tempera. La sua lunghissima esperienza di pittore gli permette una esecuzione assai rapida, sbrigativa, sì da cogliere brillantemente, su quei fogli, i momenti di vita del paesaggio, un movimento, un effetto di sole, una modulazione effimera della luce nel cielo o sull'acqua.

Poichè, i migliori di quei fogli sono quasi tutti vedute marine, specie veneziane, limpidamente toccate.

Esposte alla Bussola la giovane pittrice Lella Margaroli, la quale per la prima volta affronta con una personale il giudizio del pubblico. Pur con qualche ingenuità, e qualche disomogliianza, essa dimostra una felice freschezza di temperamento, che si manifesta soprattutto nei fiori, sentiti con festoso e quasi sensuale gusto del colore chiaro, pastoso. Anche qualche figura, di tipo vagamente degliaiano, testimonia di una visione gentilmente personale, talvolta un poco fabbanca.

a. r.

Pro Cultura Femminile. — Martedì, 27 novembre, alle 17,45 nella sala di via Cernaia 11, Fernaldo Di Giammatteo parlerà sul tema: «Prospettive del Cinema italiano». Seguirà una pubblica discussione.

Le sottoscrizioni de "La Stampa,, in altre città del Piemonte

Anche presso nostri uffici di distribuzione in altre città del Piemonte, numerosi lettori hanno versato somme per la sottoscrizione de «La Stampa», somme che però vengono consegnate ai Prefetti delle singole città.

A NOVARA — Barozzi lire 10.000; Caccia Giovanni, 5000; Biginelli Luigia, 1000; Burlone Angelo, 500; Bobbio Giulio, 600; Bobbio Mario, 5000; Geri Gino, 4000; Calcaterra Felicita, 100; Bruno Landoni, 1000; Vezzaga Piera, 1000; Lisna Barozzi, 1000; Mario Malvezzi, 1500; Camporelli, 200; Cominetti Faustina, 1000; De Gregori Marcello, 1000; Pasquino Giuseppe, 500; Bellotti Florisna, 500; Giannini Arturo, 100; Lolsetti, 250; Curatitoli Piera di Ghemme, 500; Miramonti Giuseppe Pin, 500; Miramonti Dante, 5000; Dell'Acqua, 500; Guasconi Attilio, 1000; Guasconi Ida, 2000; Gianni Beraldo, 500; Bianchi Silvio, 1000; Manasse, 500; Seccatore Emilio, 1000; Tencaioli Giuseppe, 500; Brignone Pierino, 500; Botteri Angelo, 1000; Pasqualini Giovanni, 1000; Santini Franco, 500; Bocca Antonio, 1000; Lettala ed Emanuele Bianco, 2000; Calliani Erminio, 1000; Giaella Bottini, 500; Pivari, 200; Inea Baraggia, 500; Camillo Caudera, 1000. **Totale generale L. 59.850.**

AD ALESSANDRIA — Genolla Domenico lire 250; Malvesti Italo, 250; Camurati Gina, 500; Cervetti Antonietta, 200; Balardino Carlo, 500; Bongiovanni Deidna, 1000; povero pensionato della Previdenza, 400; N. N., 100; Gansalero Pietro, 200; Caniggia Aurelia, 1000; Zambrini Riccardo, 100; Robotti Giuseppe, 1000; Robiglio Paolo, 2000; Verrelli Mario, 300; N. N., 1000; Lina e Sandro, 1000; Calvia Candido, 1000; N. N., 500. **Totale generale L. 11.300.**

AD IVREA — Marco Antonio lire 3000; coniugi Gatto, 1000; un gruppo operai Cific. Zanni, 1000; Rigelli Carlo, 500; Piazza Mario, 2000; Carini Adalgisa, 5000; Giachetti Edoardo, 300; N. N., 10.000; Cinnamer Silvio, 500. **Totale generale L. 33.200.**

A VERCELLI. — Famiglia Lavarino, L. 500; Laurenti Ursate, 500; Eugenia Corini, 200; Gabriella Prina, 600. - **Totale L. 1700.**

AD AOSTA. — Mainero F., Aguaia «La Stampa», Aosta, L. 5000; i dipendenti della Ditta Tuscn, Autolinee Aosta, pro alluvionati Valle Padana, 12.000; Zanetti Erminia, pro alluvionati, 1000; Carcereri Angelo, 2000; Bellini Giovanni, 2000; bambino Pellicani Fortunato, 50; N. N., 5000; N. N., 4000; Genola Antonio, 700; i dipendenti Officina Meccanica S.I.L.M.A., Aosta, offerto, 11.000; - **Totale L. 42.750.**

A PINEROLO. — Prot Guido, L. 5000; Maspes Ernestina, 1000. - **Totale L. 6000.**

A BIELLA. — F.lli Cavazza, L. 1000; Lacchia Aldo, 1000; Ronco, Chiavazza Biellese, 500; Cipolo e Serrone, 5000; Ferrera Maria, Piazzo Biellese, 1000; Coda, 1000; Masciavè, 500; Scaglia Gisella, 1000; Montaregia Carlo, 200; Antonello, Pavignano Biellese, 200; rag. Siletti, 300; N. N., 400; Borsetti Natalina, Occhieppo Sup., 500; Canepara, 500; Negri, 500; Trabaldo P. Remeo, Pomaro, 50.000. - **Totale Lire 62.500.**

BORSE

La settimana si è conclusa con un mercato piuttosto povero di scambi. La quota azionaria è apparsa in genere impressiva, dominata a lungo da un vivace sviluppo di scambi sulle flumanee distese a buona ripresa. Listino sostanzialmente equilibrato: sono emersi elementi isolati, quali il cedimento delle Fedsidr, la debolezza di Cartiera Italiana e Cotoniere Meridionali, la ripresa vivace di Acque Potabili, ancora operante nel dopo-ora su pezzi scambiati. Nell'immediato dopolistino le Fiat hanno beneficiato di uno strappo di ripresa, ridestando come di consueto un clima generale più attivo, con qualche intervento di compere sui tessili. Diritti Selt-Valdarno 624.

	23	24		25	26
Ban.Or.	89 90	89 90	Marzi	1455	1450
Ban.Sic.	69 75	69 75	Ter.M.	96 —	86 50
» i. a.	70 —	70 —	Manifatt.	25 40	25 50
Bast.	72 60	72 60	Sim	1128	1131
» i. a.	72 70	72 70	Tarni	240 50	238 50
Bast.	96 15	96 30	P. O.E.	452 —	452 —
» i. a.	96 30	96 40	Unes	402 —	400 —
Bast.	91 60	91 60	Zust	2428	2420
» i. a.	91 70	91 70	Zeno	2070	2050
Bio.Sic.	70 —	70 25	Azzoni	2200	2200
» sanpr.	69 75	69 50	Marelli	552 —	552 —
» i. a.	70 10	70 50	Fiat	476 —	478 —
» exspr.	69 85	69 70	Savigl.	70 —	67 —
Bor.Sic.	91 70	91 70	Rabbeoli	29 5/8	25 75
» i. a.	91 60	91 80	Incisi	119 —	118 50
Bon 99	97 —	97 50	Micone	760 —	760 —
» 60	97 50	97 40	Vetrin	556 50	552 —
Par3%	60 —	62 —	Iliva	231 —	228 —
Bit4½	83 75	85 50	Ansaldo	150 —	150 —
Im 4½	99 —	99 —	Viscos	2525	2530
Imv4%	90 —	90 —	Fiat 1	5098	5100
Imv5%	90 75	90 75	Gir	1890	1880
Bit.4½	162 —	162 —	Somap	290 —	290 —
Imv5½	90 10	90 10	Anic	190 75	191 —
Tor.4½	85 —	85 50	Rom.El	65 50	68 75
» 5%	87 50	87 75	Mont.	2290	2292
» 5%	87 50	87 75	Montec.	894 —	892 50
S.Paol	91 —	91 —	Lucch	750 —	750 —
» 4%	95 25	95 25	Linoleum	59 50	59 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart. It.	3400	3250
I. Mag.	93 25	93 25	Burgo	5760	5760
Mob.Si	46 —	46 —	Fornit	9050	9050
» 7%	46 25	45 50	Toro P.	970 —	975 —
» 7%	49 —	48 —	M.A.I.	13.700	13.700
Fiat 5	100 —	100 —	Gilda	95 —	95 —
» 6%	88 20	88 25	Ceramic.	2987	2990
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.E.	900 —	900 —
» 6%	91 50	91 40	Sade	889 —	892 —
Gilo 7%	104 25	103 75	Former	512 —	512 —
Alugn7	91 50	91 50	Siam	500 —	500 —
Bior7	97 5/8	97 5/8	Weat	205 —	204 —
Vib.7%	87 —	87 —	Param	425 —	422 —
Bar7%	91 50	91 —	Chiaro.	370 —	370 —
Sav.7%	40 75	44 —	Pirelli	966 —	972 —
Wear.7	70 —	70 25	Saffa	868 —	880 —
Frua5	86 80	86 80	Lig.Ad.	1295	1260
Cart7	99 20	99 50	Talco	12.900	12.900
Sade5	90 10	90 10	Sarpom	12.750	12.750
Vrec5	89 —	89 50	Colon	1245	1210
Cit.4½	93 25	93 25	Fisac	425 —	405 —
Supoli5	92 —	92 —	Lanzi	2420	2500
Tirso 8	87 —	87 —	Amati	1950	1925
Telve 6	87 —	87 —	Aqu.P.	2310	2350
Por7%	88 —	88 —	Ploro	18 —	17 50
Esso6	86 50	86 75	Saruss	4340	4350
A.Con.	6410	6400	Ilva	10.750	10.750
» Tors	4520	4515	Risan.	3180	3570
Mogli.	3500	3500	Elettrol	194 —	195 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 1675-1676; marengo 6600-6700; sterlina unitaria 1660-1610; dollaro carta 617 631; franco svizzero 157,75-158,25; franco francese 156-158; oro fino 661-691; argento 20-20,50.

FALLIMENTI. — **VERBANIA:** Bettee Rosato, stracci e rottami, Intra; sent. 20 novembre; curat. rag. Carlo Canetta; verif. 14 gennaio 1952; giud. Rana. - **Maruzzi Sinillina**, alimentari, Voguogna; sent. 20 novembre; curat. rag. C. Francioli; verif. 21 gennaio 1952; giud. Bagnato.

SANREMO: Ditta Vicari Eliano, Ventimiglia; sent. 16 novembre; curat. rag. Scarpa; verif. 15 gennaio 1952; giud. Giuliano. - **Balbo Giuseppe**, taglio boschi, Ventimiglia; sent. 16 novembre; curatore rag. Scarpa; verif. 23 genn. 1952; giud. G. Contrino - **Ditino geom. Massimo**, impresa edile, Bordighera; sent. 9 novembre; curat. dott. De Vincenti; verif. 14 dicembre; giud. Ciolfi.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de **La Stampa**, *via Roma ang. via Bertola, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/5710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telegraficamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee aeree del giornale: da 45-943 a 45-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da messi muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed ai lunedì con la prima distribuzione.

LOTTO PUBBLICO

Torino	86	24	84	39	85
Bari	8	88	87	82	51
Cagliari	79	58	50	16	13
Firenze	3	16	88	14	12
Genova	6	66	81	32	65
Milano	35	50	46	8	34
Napoli	90	56	3	81	23
Palermo	71	58	57	85	43
Roma	60	62	73	7	55
Venezia	71	26	20	58	65

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città

Bolzano	—1,2	13	Pescara	9,2	16,2
Trieste	2	11	L'Aquila	5,5	10,2
Torino	0,4	11,6	Roma	5,8	16,8
Milano	1	11,8	Napoli	9,6	17,2
Venezia	5,7	14	Bari	8,8	15
Trieste	7,8	12,1	Potenza	4,4	9
Genova	8,6	16,6	Reggio C.	10	18,4
Bologna	6	13,6	Palermo	11	18,9
Pisa	3	16,8	Messina	11,8	16,9
Firenze	0,8	15	Catania	9,4	19,5
Perugia	5,5	12,4	Cagliari	7,7	14,8
Ancona	8	17,6	Sassari	5,5	16,6

bimbi sani e felici? RIM il purgante

più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RICERCA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

TERMINATO L'INTERROGATORIO DEI PERITI AL PROCESSO GRANDE

Rivoltellate a un cadavere

Esperimenti sulla salma di un ignoto - Incertezze sulla individuazione del tragitto dei proiettili - Il prof. Olivo non esclude che il foro alla nuca sia d'uscita - A domani l'intervento dei consulenti tecnici

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 24 novembre.

I periti sono per la terza volta oggi davanti alla Corte, per un particolare di notevole importanza: la lesione del mascellare destro. Con l'udienza odierna la loro deposizione, la più impegnativa del processo, diventa anche la più lunga; per un totale di una dozzina di ore essi hanno fornito spiegazioni, chiarimenti e opinioni. Se i loro rilievi non saranno validamente controbattuti dai consulenti tecnici a difesa, la tesi accusatrice assumerà una evidenza mai raggiunta nei precedenti dibattimenti.

La frattura al mascellare

Il presidente Cervasio apre l'udienza esponendo ai periti l'argomento sul quale essi dovranno pronunciarsi.

— Si tratta di un solo quesito — egli dice. — Voi avete riscontrato qualcosa che non era stato rilevato dai precedenti settori. E precisamente la frattura al mascellare destro, ovvero del processo alveolare. La Corte desidera conoscere la vostra interpretazione su tale frattura. Voi l'avete rilevata; ma siccome non c'era un quesito corrispondente — e non poteva esserci perchè nessuno ne sapeva nulla — non ne avete parlato. Avete detto che si tratta di una lesione di origine traumatica inferta in vita, e che il processo alveolare è stato infranto come potrebbe romperai la punta di un uovo per un urto tangenziale. Quale spiegazione date a questa lesione? Dite anche la natura del corpo che l'ha determinata, la provenienza e la direzione.

Il prof. Olivo oggi non ha la valigia verde. Ha però una borsa di pelle discretamente panciuta. Da essa trae un involto e mostra un teschio e un pezzo di colonna cervicale.

— Si tratta del teschio di un ignoto — egli dice — e mi servirò di esso per la mia dimostrazione. Desidero, anzitutto, mettere in rilievo le esatte lacune delle perizie precedenti, la disattenzione e l'incompletezza dell'indagine scientifica. Si pensi che non fu notata alla gengiva, in corrispondenza della frattura cassa, una lesione dell'ampiezza di millimetri 10×16.

Presidente — I periti precedenti non hanno saputo precisare se il tramite che unisce la ferita quattro alla ferita uno vada da sinistra a destra o viceversa.

Olivo — Il presunto proiettile è entrato da sinistra, e ha investito il mascellare destro. Fin qui il tramite è stato accertato. Dal mascellare all'uscita, a causa della mancanza di tessuti molli, il tramite è ipotetico. A nostro giudizio i caratteri della frattura dell'osso mascellare destro, in corrispondenza della parte posteriore del processo alveolare, e i caratteri della lesione alla gengiva nella stessa regione, consentono di precisare: 1) la lesioni sono state riportate in vita; 2) il punto di investimento da parte del primo proiettile corrisponde alla sede del secondo dente molare, e dalla parte interna; 3) la frattura si presenta più avanzata dal lato esterno che non da quello interno: elemento, questo, che avvalora una frattura determinata da un proiettile proveniente da sinistra e da tergo; 4) infine bisogna richiamarsi alla ferita descritta da Busatto «in corrispondenza del palato al limite tra quello molle e quello duro». Questa ferita non può venir collegata, come hanno fatto i primi periti, con un tramite mento-lingua-palato molle- spinetroleo, e ciò per ragioni anatomiche e fisiologiche. Riteniamo che, dopo cagionata la frattura del mascellare, il proiettile abbia subito una deviazione verso il basso e sia uscito all'esterno, attraverso la ferita cutanea numero uno, di forma allungata, perchè esso aveva perso in gran parte la sua forza viva.

A domanda dell'avv. Marchesini, il prof. Olivo precisa:

— Anche le rime di frattura che si irradiano dal processo alveolare sulla faccia esterna dell'osso mascellare, si possono spiegare come azione di un proiettile che le ha fratturate avendo direzione dall'interno verso l'esterno. Le rime di frattura non sono altro che il prolungamento di quelle linee di frattura che hanno distaccato i molteplici frammenti ossei immediatamente limitrofi all'area di investimento da parte del proiettile.

Delitala — Pregherei il professor Olivo, come controllo, di voler stabilire tutti i tramiti, per constatare se si accordino con questo.

Marchesini — Prima completiamo questo. Il prof. Olivo è in grado di stabilire se il foro di entrata sia il quattro o il cinque?

Olivo — Ciò che risulta direttamente è la direzione: da sinistra e da tergo. Che si tratti del quattro o del cinque non ha importanza. Dal punto di vista anatomico, entrambi possono avere raggiunto il mascellare attraverso le ossa parietali molli.

Marchesini — Il prof. Olivo si riferisce ai suoi accertamenti diretti, o alla perizia Busatto?

Presidente — In conclusione, Busatto ha collegato la ferita tre con la cinque. Che cosa può dire?

Olivo — Ho pensato a lungo a questo tramite. Indagini non potevo farne, perchè le parti molli erano demolite. La polizia siamese ha collegato la ferita tre con la quattro, Busatto la tre con la cinque. I tessuti del collo sono molto elastici e mobili. Un foro di uscita lo si può raggiungere senza attenersi alla sede. Non ho nessun mezzo scientifico per poter stabilire se la ferita di partenza sia stata la quattro o la cinque. E' mia opinione personale che specillando (ispezione con una sottile chiamata specillo) la ferita, si possa facilmente sbagliare nell'identificare i tramiti.

Marchesini — Busatto ha detto di avere osservato i tramiti in tutto il loro percorso, mediante il sezionamento delle ferite.

I tramiti fra le ferite

Delitala — Busatto ha detto di averli sezionate. Ma lo ha fatto?

Marchesini — Lo avrà detto senza averlo fatto. Vuol dire che, oltre ad essere ignorante, ha anche dichiarato il falso.

Delitala — Che fosse negligente e ignorante lo hanno dichiarato i periti d'ufficio.

Presidente — Al processo di Novara, Busatto ha dichiarato di avere individuato i vari tramiti mediante sezionamento a strati dei tessuti nei quali essi decorrevano, tranne quello corrispondente al foro alla nuca. Stessa dichiarazione aveva fatto al processo di Torino.

Olivo — Il metodo della dissezione a strati è adeguato a identificare i tramiti.

Sempre a proposito della lesione al mascellare, prende ora la parola il prof. Macaggi.

«A tale riguardo — egli afferma — occorre dire proiettile senz'altro, non *presunto* proiettile. Considerato quanto aveva dichiarato Busatto, noi abbiamo dato per accertato il tramite tre-cinque. Debbo, pertanto, riferire la lesione del mascellare a un proiettile entrato nel foro quattro. Concorso con la ricostruzione del tragitto quattro-uno, descritto dal prof. Olivo, non solo per questi elementi di esclusione del cinque e per i dati anatomici da lui precisati, ma anche per i caratteri dei fori quattro e uno. Infatti la forma, la dimensione, l'aspetto del foro quattro corrispondono ai caratteri di un foro d'ingresso. I caratteri del numero uno, invece, sono tipici di un foro di uscita di un proiettile che ha perduto forza viva ed è stato anche deviato per urto contro una massa resistente. Questa mia affermazione è avvalorata dall'infiltrazione sanguigna riscontrata negli strati profondi della lesione numero uno, dilacerati dal passaggio del proiettile.

— Desidero sapere che cosa è la dissezione — chiede il Presidente. — Noi non abbiamo la vostra scienza, molte cose non le sappiamo. Spiegatevi, quindi, in termini semplici.

La spiegazione la dà il professor Forni:

— La dissezione — egli dice — consiste nel creare degli strati successivi.

Il collega Olivo lo interrompe vivacemente:

— Non si crea nulla. Si mettono in evidenza strati successivi.

Forni — Modifico allora il termine «creare», altrimenti divento Domineddio. La dissezione, dunque, consiste nel praticare col tagliente tanti strati così da mettere in evidenza un eventuale tramite per tutto il suo percorso e, nel caso di ferita a fondo cieco, di continuare dal foro d'entrata fino al rinvenimento del proiettile.

Delitala — Vorrei chiedere al prof. Olivo se sul tramite quattro-uno è d'accordo con quanto è stato detto dal prof. Macaggi. Perchè in tal caso il foro alla nuca è sicuramente foro di entrata.

Olivo — Io sottoscrivo soltanto ciò che ho potuto constatare. Affermo dunque che, stabilita l'esistenza di un tramite che va dal foro quattro e cinque al foro uno, e cioè da sinistra a destra, non possiedo elementi diretti e sicuri per stabilire se il foro di partenza sia il quattro o il cinque. Ma certamente è uno dei due. Dò per accertato il tramite dalla ferita due, che partendo dal mento va alla lingua, al corpo dell'epistrofeo e all'arco dell'epistrofeo. Dopo di che, punto interrogativo, non avendo elementi per stabilire l'ulteriore corso. Un terzo lo posso identificare parzialmente nel tramite osseo che va dalla lamina sinistra della quarta vertebra cervicale al foro intervertebrale tra la quinta e la sesta vertebra, con direzione da tergo, dall'alto e da sinistra. Altri elementi di cognizione diretta non ne possiedo.

Prove a colpi di Browning

Interviene il prof. *Macaggi*:

— Desidero precisare che non esiste nessun contrasto fra la nostra perizia e quanto è stato detto dal prof. Olivo sui nostri rilievi obiettivi, che valgono anche nei confronti di quanto da me precedentemente affermato. Mi riferisco, in particolare, alla mancanza di elementi positivi sul decorso tenuto dal proiettile entrato al foro numero due, oltre il suo punto d'incontro con l'epistrofeo. Infatti, non risulta descritto alcun tragitto fra tale punto e quello in cui è stato ritrovato alla spalla destra il proiettile, che in precedenti ricostruzioni è stato riferito al foro d'ingresso numero due.

Forni — Confermo l'esistenza di una ferita completa 2-5; di una ferita 4-1 interessante il palato e il processo alveolare del mascellare destro con probabile fuoruscita del proiettile al numero 1; di un terzo tramite osseo vertebrale con proiettile fisso proveniente dalla regione posteriore del collo. Confermo, infine, una ferita d'ingresso al numero due perforante la lingua e trapassante la colonna vertebrale con probabile deviazione nella parti molli della spalla destra, ove si è fermato sotto cute.

Avv. Stoppato — Desidererei che venisse verbalizzata una dichiarazione del prof. Olivo circa gli esperimenti di sparo da lui compiuti su alcune salme.

Olivo — Ho eseguito esperimenti su una salma di ignoto messa in posizione supina; ho sparato un colpo con pistola Browning 6,35 alla distanza di 4-5 centimetri dal mento mirando verso la parte alta della colonna cervicale. Il proiettile è entrato al di sotto del margine inferiore della mascella, ha attraversato i muscoli della lingua, ha colpito il corpo dell'epistrofeo poco a destra della linea mediana determinandone il distacco del dente; ha attraversato in senso verticale, ha colpito l'arco posteriore dell'atlante fratturandolo e si è conficcato nell'osso occipitale.

Stoppato — Può riferire altri esperimenti e cioè se sparando alla nuca il proiettile è sempre uscito davanti.

Olivo — Preferirei non parlarne.

— Dica, dica pure — lo esorta il Presidente. — Si limiti a darci notizia senza commenti.

— Ho compiuto altri esperimenti — continua *Olivo* — sparando alla regione laterale sinistra del collo in direzione della colonna vertebrale. In uno il proiettile è rimasto ritenuto; in altri è passato dal lato opposto del collo senza apprezzabile deviazione. Ho fatto un solo esperimento sparando alla nuca con foro d'ingresso risultato nella parte bassa del cuoio capelluto a qualche millimetro a destra della linea mediana. Il capo del cadavere era voltato verso destra. Il proiettile ha colpito, se non ricordo male, la terza vertebra in corrispondenza della sua lamina sinistra ed è uscito dalla parte anteriore del collo. Le fratture riscontrate sono in generale multiple o comminute. Va rilevato, però, che si è trattato sempre di salme di persone di età superiore ai 60 anni, quindi con ossa fragili.

Stoppato — Può dirmi se personalmente crede che il foro alla nuca è d'entrata o di uscita?

Olivo — Quando fui incaricato della perizia, insieme con i colleghi Forni e Macaggi, dissi che, in caso di dissenso, avrei presentato un contromemoriale. Circa l'interpretazione di dati raccolti da altri, dico che non ho elementi e basta.

Presidente — In sostanza il prof. Olivo dice: vedetevela voi, io non su nulla.

Stoppato — Forse il prof. Olivo intende dire che in merito al foro alla nuca non può precisare se sia d'entrata o di uscita.

Olivo — Personalmente ammetto tutte due le possibilità. Cioè che può essere foro d'ingresso ma può anche essere foro d'uscita del proiettile, penetrato dal mento.

Macaggi — Come possibilità teorica debbo ammettere anch'io che la lesione numero 6 cioè il foro alla nuca possa essere d'uscita. Con questa spiegazione: che talvolta, specie se i proiettili hanno conservato tutta la loro forza viva i fori di uscita possono avere dimensioni — a parte altri caratteri — simili o vicine a quelle di un foro d'ingresso. Per tale motivo, dato che il proiettile in parola ha fratturato l'epistrofeo propendo per l'interpretazione di foro d'ingresso, tenuto conto del diametro accertato in 6 mm. e dei caratteri dei suoi margini come risultano descritti.

A sua volta il prof. *Forni* afferma:

— Non escludo la possibilità dell'ipotesi espressa dal collega Olivo, ma ho dichiarato e ripeto che propendo per considerare il foro alla nuca come un foro d'ingresso.

L'opera dei periti è finita; il presidente li licenzia. Lunedì le discussioni e i chiarimenti sulle perizie continueranno con l'intervento dei consulenti tecnici di P. C. Canuto e Tove e di quelli a difesa De Gaetani, Gagna e Pellegrini.

Giuseppe Faraci

Il programma dei lavori del convegno del PLI

Roma, 24 novembre.

Il Comitato promotore per l'unificazione liberale ha tenuto nel pomeriggio di oggi la sua ultima riunione a Roma. E' stato confermato per il 7 e 8 dicembre p. v. la convocazione del convegno nazionale di unificazione a Torino. Il calendario dei lavori resta fissato come segue: la sera del 7 dicembre p. v., presso la sede centrale del P.L.I. a Torino verrà offerto un ricevimento ai partecipanti ai quali rivolgeranno il saluto il presidente del partito on. Raffaele De Caro e l'avv. Storoni per le forze unificande.

La mattina dell'8 al teatro Alfieri si aprirà il convegno sotto la presidenza dell'on. Gaetano Martino che porterà il saluto dei deputati liberali, mentre il sen. Casati parlerà a nome dei senatori. Seguirà il saluto delle autorità locali. Infine il segretario generale del P.L.I., on. Villabruna, pronuncerà un discorso politico. Successivamente parlerà sulla politica economica il senatore o vice Jannaccone.

Nel pomeriggio dello stesso giorno pronunceranno parole di saluto al convegno i rappresentanti delle varie correnti che si unificano e precisamente nell'ordine: Carandini, Cattani, Bozzi, Marinaro, Paggi, Morandi, Nina Ruffini per il movimento femminile e Cariani per il movimento giovanile. Parlerà anche l'ex-segretario del P.L.I., avv. Cassandro.

Nella giornata del 9 si riunirà la Commissione mista di unificazione comprendente la direzione centrale e i rappresentanti delle varie correnti che si unificano. La Commissione dopo aver preso atto dell'unificazione predisporrà una campagna di proselitismo specie nell'Italia meridionale.

solo il marchio di garanzia è una responsabilità ben definita!

da 30 anni...

ALEMAGNA

garantisce

la qualità del suo squisito panettone di alta classe

CRONACHE DELLO SPORT

Doppio confronto a Lugano e Cagliari fra i calciatori italiani e svizzeri

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 24 novembre.

Per la partita di domani si augurano, se nulla di nuovo succederà ancora, quattro esordi nella squadra italiana e due nella rimessa. Ma l'esordiente principale — l'esordiente numero 1 — non sarà un giocatore; sarà Lugano, una città. Lugano non è mai stata teatro di un incontro calcistico internazionale di grande importanza. E' alla sua prima prova in materia. Benchè turisticamente molto nota, Lugano non ha mai avuto grandi possibilità come pubblico. Ristretta com'è la sua popolazione, deve contare sull'afflusso degli appassionati dal di fuori per il successo economico delle manifestazioni che organizza. In questo caso non ha bisogno di preoccuparsi: chi lo garantisce il successo sono i tifosi italiani.

Fino ad alcuni mesi fa, la simpatica cittadina ticinese non disponeva per gli incontri calcistici che del vecchio campo Mo sulle rive del Lugano. Questo campo aveva tutti i vantaggi della situazione pittoresca, della posizione privilegiata ma era d'altra parte alquanto modesto e come capienza e come fondo di terreno e come installazioni tecniche. Per dirsi soddisfatti di esso bisognava che i giocatori e gli spettatori alzassero gli occhi alla magnifica corona di monti che la circondavano. Era un campo «storico» e su di esso avevano giocato un po' tutti coloro che hanno preso parte al campionato svizzero da lunghi anni a questa parte. Era un campo storico non un campo moderno.

Per la creazione del nuovo stadio che sorge non più in riva al lago, ma nella parte retrostante al centro della città, in zona collinare, quasi, occorse l'opera concorde del Lugano F. C., del municipio di Lugano, degli enti sportivi locali e del consiglio del Canton Ticino. A lavoro compiuto ci si sentì dire che il nuovo stadio era molto bello, ma che Lugano non era compresa nella rosa delle città che la federazione svizzera aveva predestinato per gli incontri internazionali. Solo dopo una lotta di parecchi mesi Lugano ottenne di poter ospitare l'incontro odierno. Si tratta del successo di uno sport ticinese che merita veramente di essere posto in rilievo. A premiare economicamente questo sforzo, la città è piena fin da stamane di ospiti e purtroppo piena anche di acqua. Tutta la parte dell'abitato antistante il lago è sotto l'acqua per straripamento. Per andare per esempio dal centro all'albergo dove si trova la squadra italiana bisogna fare un lungo giro, salire in alto verso la stazione, poi ridiscendere in basso. Roba di 20-30 centimetri d'acqua al massimo, però, nulla che rassomigli nemmeno lontanamente al Polesine.

Come afflusso di sportivi, bastò dire che le capacità disponibilità alberghiere della zona sono messe a dura prova, anche perchè alcuni fra gli alberghi siti lungo il lago non hanno potuto aprire i battenti per l'allagamento dei locali addetti al riscaldamento e alle cucine. Più italiani che svizzeri assisteranno all'incontro per cui gli svizzeri italiani hanno finito per offrire uno spunto polemico agli svizzeri tedeschi e francesi. Sostengono infatti questi ultimi che Lugano è troppo vicina all'Italia e che non vale la pena di organizzare un incontro in un posto, se i sudditi del medesimo non vi possono assistere che in parte non rilevante.

Poco di nuovo è da segnalare nei quartieri generali delle due contendenti. Con l'arrivo del bolognese Carcassati, avvenuto poco prima di mezzogiorno, mentre gli azzurri si trovavano in municipio per il ricevimento di prammatica, il capitolo delle possibili novità in fatto di convocazioni è chiuso definitivamente. L'undici azzurro dovrebbe quindi comparire in campo nella formazione annunciata, cioè: Moro; Silvestri, Bonomi; Annoni, Tognon, Grosso; Lucarini, Lorenzi, Boniperti, Gei e Burini.

Nemmeno nel campo degli elvetici si annunciano novità. La squadra che i tecnici proclamano come destinata a scendere in campo è la seguente: Corradi; Neury, Bocquet; Kernen, Eggimann, Neukomm; Ballaman, Antenen, Huegi II, Fatton, Riva IV. Una certaria di mistero aleggia però attorno alla definitiva composizione dell'undici.

Un'atmosfera particolare circonda da parte italiana quest'incontro. Quella dell'incertezza. Dopo quanto successo nel corso della preparazione nessuno più osa prendere posizione. La squadra è, secondo noi, più salda di chi la guida. I giocatori possono salvare questa partita. E secondo noi la salveranno, per il semplice fatto che hanno i mezzi necessari e sufficienti per farlo.

Vittorio Pozzo

Dimissionaria la B.B.C.?

Rapporti difficili tra Beretta e Busini

Lugano, 24 novembre.

(p. b.) Poco lieta è l'atmosfera tra i due tecnici che curano la squadra azzurra: i rapporti tra Beretta e Busini si sono fatti piuttosto difficili dopo i noti cambiamenti per la formazione e la convocazione del «blocco» del Milan.

Abbiamo chiesto direttamente al presidente della C.T. se le voci delle sue probabili dimissioni per domani dopo la partita fossero esatte. Egli ha detto di non poter comunicare nulla in proposito, dovendo decidere sul problema dopo il risultato e, soprattutto, dopo l'andamento dell'incontro.

E' certo che il presidente della Commissione è demoralizzato per l'ondata di critiche che si sono riversate su di lui.

D'altra parte in ambienti vicini ai dirigenti federali ci sono qui a Lugano l'avv. Mauro e il dott. Bertoni della Federazione, oltre al segretario Valentinelli, abbiamo sentito prospettare l'ipotesi che nel caso di dimissioni della B.B.C. vi sia una forte corrente che si orienti per la riconferma di Beretta come commissario unico.

Sfida di calcio all'Arena

Bartali contro Coppi pro alluvionati del Polesine

Milano, 24 novembre.

I Commissari tecnici delle due squadre di ciclo-calciatori che si incontreranno domani 25 novembre allo Stadio Civico dell'Arena nel corso della manifestazione pro-alluvionati del Polesine, hanno così annunciato la composizione delle due formazioni: Rosaneri (C. T. Adriano Rodoni): Coppi, Bergomi, Pezzi, Astolfi, Tosi, Biagioni, Bevilacqua, Brecci, Logli, Conte, Corrieri. (A disposizione: Leoni A., Pinarello, Petrucci, Martini, Fiorenzo.

Nerazzurri (C. T. Cino Cinelli): Magni, Zanassi R., Salimbeni, Seghezzi, Scrivanti, Maggini L., Albani, Casola, Bartali, Degli Innocenti, Bini. (A disposizione: Minardi, Soldani, Pasotti, Ghella). Il calcio d'inizio verrà battuto dal tenente Gianni Cucelli.

Mario Ferrarotto, già del «Siracusa», ha accettato l'invito della Triestina di assumere l'incarico di allenatore

Grande attesa in Sardegna per la partita dei cadetti

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 24 novembre.

E' questa la prima partita internazionale che si svolge in Sardegna. La Federazione calcistica prosegue nello svolgimento del suo piano, che è quello di portare i semi dello sport dove il terreno già s'è dimostrato fecondo e promette una nuova fioritura di proseliti. Questa partita ha messo in agitazione tutti gli sportivi dell'isola. Un esempio lo si è già avuto ieri all'arrivo della squadra italiana. Alcune migliaia di persone attendevano davanti all'albergo e si trovavano frammisti ragazzi, donne e uomini attempati, tutti animati da un autentico fervore. Occorre aggiungere che i tifosi sardi sono nella quasi totalità juventini, così che il fatto di poter vedere d'un colpo solo ben sei giocatori della squadra prediletta, dopo di avere fatto il tifo per essi con i giornali e con le fotografie, ha fatto accorrere ieri e farà ancora più accorrere domani sul campo tutta la Sardegna sportiva.

La popolarità di Parola è tale che egli deve restare tappato in albergo, perchè appena mette piedi fuori è circondato da un nugolo di ammiratori che lo assediano con richieste di autografi. Non c'è nessuna punta di amarezza nel capitano juventino per l'assegnazione alla squadra dei cadetti, anche perchè, com'è già stato annunciato dal nostro giornale, è intenzione dell'ing. Barassi di mettere le due squadre A e B su uno stesso piano. Il merito, contando senza presunzione alcuno anche le partite disputate nella squadra dei cadetti. Il provvedimento deve ancora avere la sanzione del Consiglio federale, ma anticipandone la decisione, che sarà indubbiamente favorevole, l'ing. Barassi arrivando stamane da Roma ha portato con sè undici maglie azzurre, così che è con questo colore che domani la nazionale B entrerà in campo. La decisione del Presidente federale è stata da noi comunicata a Parola, il quale ancora non ne era al corrente, ed è facile immaginare quanto il buon ragazzo sia rimasto soddisfatto.

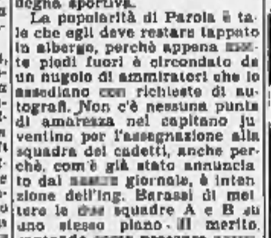
Il campo su cui si svolgerà la partita è stato visitato ieri dai giocatori. Si tratta di uno stadio di capacità ridotta, perchè mai finora s'era pensato all'eventualità di farvi disputare partite internazionali, ma gli organizzatori hanno cercato con costruzioni nuove di sopperire alla capienza, di modo che si crede potrà ospitare al massimo 22 mila spettatori. Anche il fondo del terreno è stato lavorato, e questa è la cosa che più preoccupa perchè esso risulta fin troppo elastico con terra smossa alla superfice e scarsa erba. I giocatori lo giudicano un terreno assai facile.

La squadra svizzera è arrivata oggi puntualmente, alle ore 13.10, in aereo, proveniente da Milano, dove alla comitiva s'era aggiunto Boccolo convocato per giocare all'estrema sinistra.

Nel pomeriggio le due squadre con i loro accompagnatori sono intervenuti ad un ricevimento offerto dal sindaco nel Palazzo del Comune. Hanno parlato, oltre il sindaco, che ha dato il benvenuto agli ospiti, il rappresentante della Regione sarda, quello della federazione svizzera e l'ing. Barassi, il quale, fatto veramente insolito in queste cerimonie, ha voluto pubblicamente ringraziare Parola del bel gesto compiuto accettando di capitanare la squadra dei cadetti.

Il buon Parola, atteso poi all'uscita da una vera turba di ammiratori, ha dovuto fare di corsa i duecento metri che separano il municipio dall'albergo per sottrarsi alla pericolosa stretta di entusiasmo degli irriducibili tifosi. Domattina per via aerea arriverà Sarosi, da Roma.

Ettore Berra



Arbitro: Léon Rose (Francia).

Inizio: ore 14.30.

Riserve: Italia: Bagalli, Ghiacomazzi, Baita, Galli.

Svizzera: Parker, Butler, Huegi I.

Radiotelecronaca: ore 14,15 da Radio Cagliari sull'onda di m. 463,8 pari a chilocicli 1061.

Tarallè primo assoluto

Ascari vince la 6ª tappa e passa secondo in classifica

Parral, 24 novembre.

(u. p.) L'equipaggio italiano Ascari-Villoresi, su «Ferrari» 2560 cmc., ha vinto anche la sesta tappa Durango-Parral (chilometri 404) della «Carrera» automobilistica messicana, in 3 ore e 37'; al secondo posto si è piazzato in 3,38' e l'altro equipaggio italiano Taruffi-Chinetti, pure su «Ferrari 2560». Terzo l'americano Bettenhausen (Cryaler-Saratoga) con breve distacco da Taruffi; quarto il francese Trévoux (Packard) in 2,41'; 5. Sterling, del Texas, su «Cryaler», in 3,42'; 6. Ruttman, californiano, su «Mercury», in 3,45'. Ascari-Villoresi hanno tolto a Ruttman il secondo posto della classifica generale, capeggiata da Taruffi-Chinetti.

Tale classifica resta invariata dopo la settima tappa Parral-Chihuahua (km. 300) svoltasi nel pomeriggio, dopo una breve sosta dei corridori a Parral.

La settima tappa è stata vinta da Bettenhausen in 1,39'41", Ascari-Villoresi e Taruffi-Chinetti si sono piazzati tra i primissimi, rispettivamente in 2'43" e 1" e in 1 ora 43'40".

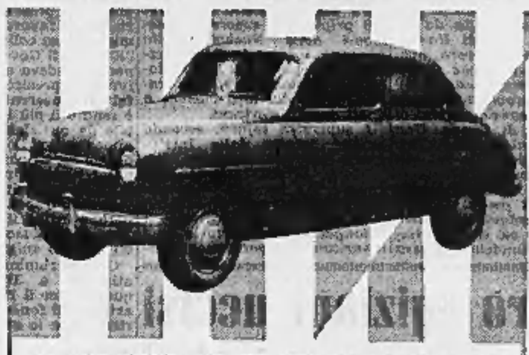
La Juventus giocherà oggi a Biella nella seguente formazione: Cavalli; Barbieri, Corradi; Bizzotto, Ferrario, Berruto; Vivolo, N. Hansen, Praest, J. Hansen (Colombo), Caprile.

Havilaegua ieri a Torino ha rinnovato l'impegno di correggiare per la Benotto anche nel 1952; lo accompagnavano e gli saranno gregari nella prossima stagione Pinarello, Tiepolo e A. Brasola.

Il Milan è stato sconfitto per 3 a 2 dai Grasshopers in un incontro amichevole disputatosi ieri a Zurigo.

APERITIVO,
APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

fra le molte AUTOMOBILI FIAT 1400



compresa fra i PREMI della CASSETTE PROPAGANDA CINZANO 1951 la PRIMA di esse è stata vinta dalla Signora SPANDO Irma - Via Duomo, 3 - Biella. Fra le decine di migliaia di ricchi premi: Motoleggere - VESPA - 125 c. c. oppure Cinepresa Paillard-Bolex L 8 projettore MBR con schermo - Macchina da cucire del modello 1602 E - BORLETTI - oppure Cucina a gas - TRIPLEX - modello 3718 - Macchine da scrivere portatili, modello - Lettera 22 - - OLIVETTI - oppure Lucidatrici marca - REM - - Biciclette - FREJUS - uomo e signora - Servizi piatti p. 12 (45 pezzi in porcellana Soc. Ceramica Ital. di Laveno oppure Set completi - ANORISANI - in hickory ecc.

CASSETTE PROPAGANDA
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO

QUANDO I CAPELLI SI RIBELLANO...

...è facile domarli con l'uso quotidiano della Brillantina Colgate: sola così i vostri capelli avranno sempre un aspetto ordinato, come se fossero da poco pettinati... e questo senza essere untuosi. La Brillantina Colgate sono delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione.

brillantine
COLGATE
GIOVANE: adatta anche per spettinarsi.
CRISTALLIZZATA: ed ora, vaporizzata.

ULTIME NOTIZIE

I PRIGIONIERI DI GUERRA UCCISI IN COREA

Ridgway comunica le cifre dei massacri

Ottomila soldati americani e 15 mila sud-coreani, di cui 14 mila civili, sono stati vittime dei cino-nordisti

(Nostro servizio speciale)

New York, 24 novembre.

« Alla data del 20 luglio 1951 circa ottomila militari degli Stati Uniti sono caduti vittime di crimini di guerra. Di questi circa settemila sarebbero stati uccisi dai nordcoreani e i rimanenti dai cinesi comunisti. Circa 15 mila sudcoreani, 14 mila dei quali civili, sarebbero stati uccisi in altre circostanze simili. Queste cifre non comprendono le morti registrate a Seul, Taefon ed in altre località occupate dalle forze nemiche. Tra i sudcoreani circa duecento sarebbero stati uccisi dai cinesi comunisti e gli altri dai nordcoreani ». Questo è l'inizio di un rapporto che il generale Ridgway, comandante supremo delle forze alleate in Estremo Oriente, ha inviato al Consiglio di Sicurezza.

Da fonte ufficiale

Non sono dunque soltanto i 6370 denunciati dal colonnello Hanley nelle dichiarazioni che una decina di giorni fa hanno prodotto tanto scalpore, ma oltre 1700 di più, e la notizia viene questa volta proprio da quella fonte ufficiale che in un primo tempo aveva mostrato di ritenere esagerate le cifre di Hanley. Esse erano effettivamente inesatte come oggi si apprende, ma purtroppo per difetto anziché per eccesso.

Sarà rimasta nella memoria la polemica sul macabro argomento: alle rivelazioni di Hanley, definite non autorizzate, era seguita una fiera deplorazione del colonnello da parte dei superiori Comandi e si era annunciato che lo stesso Ridgway avrebbe provveduto con una sua inchiesta a controllare le cifre.

Solo un'osservazione può venire opportuna e sarà quella che riguarda la divisione e l'attribuzione delle responsabilità fra nord-coreani e cinesi: nella denuncia di Hanley le colpe maggiori ricadevano sui cinesi; nel rapporto di Ridgway si invertono le parti e sono i nord-coreani a essere tacciati di maggiore crudeltà.

C'è da notare un fatto del quale sarà istruttivo ricercare la ragione. Questo rapporto di Ridgway non reca la data di oggi né di alcun giorno successivo alle rivelazioni del colonnello Hanley, ma è stato inviato il 12 novembre, cioè 2 giorni prima che il colonnello Hanley facesse le sue prime dichiarazioni alla stampa.

Tutta la storia della polemica ne viene quindi illuminata in modo nuovo: perchè mai Ridgway, che fin d'allora aveva tutti gli elementi di giudizio e che sapeva fin da allora come le cifre di Hanley fossero inferiori al vero, aveva dato a credere che il suo subordinato avesse esagerato?

Il motivo si trova abbastanza facilmente in considerazioni di opportunità e di tempo. Una decina di giorni or sono si riteneva molto dannoso in relazione all'andamento dei negoziati di tregua dare un annuncio di atrocità perpetrate dal nemico, temendosi da parte americana che ciò avrebbe impedito la continuazione stessa delle trattative dal cui buon esito gli Stati Uniti erano sinceramente desiderosi. Perciò in presenza della uscita fuori tempo del colonnello Hanley, il generale Ridgway aveva cercato di sdrammatizzare.

Arrivò anzi addirittura a una vera menzogna il giorno in cui sembrò che i negoziati fossero sul punto di fallire: fu martedì della scorsa settimana, cioè il giorno che si ebbe il timore che i delegati cino-coreani potessero far proprio il progetto del ministro Pak Yon Kong che esigeva il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea. Quel giorno infatti il generale Ridgway fece sapere che soltanto di 385 prigionieri americani si poteva affermare con certezza l'avvenuta esecuzione da parte del nemico. Era, come si vede, un espediente distensivo. Passando i giorni tuttavia i negoziati per la tregua, superando mille ostacoli e mettendo alla prova la buona volontà dei delegati occidentali, sono arrivati finalmente a un punto dal quale ai cino-coreani non è più possibile recedere: l'accordo è massima, come ieri dicemmo, è ormai raggiunto né sembra logico aspettarsi che altri colpi di scena vengano a compromettere le possibilità di un armistizio definitivo.

Raggiunta una intesa sulla questione della linea di demarcazione sarà però necessario affrontare l'altro punto saliente e cioè la questione dei prigionieri di guerra della quale per ora non si è parlato ufficialmente: ecco il momento che il generale Ridgway ha ritenuto opportuno.

I cino-coreani hanno già cominciato a mettere le mani avanti per scagionarsi dalle accuse e difatti la radio di Pechino, da qualche ora, va ripetendo che non è escluso che prigionieri di guerra americani siano morti, e anche in gran numero, dopo avvenuta la cattura, ma sono morti — afferma — uccisi dai bombardamenti aerei compiuti dalla stessa aviazione americana che più volte avrebbe bersagliato campi di concentramento di prigionieri. Se quindi i conti non torneranno non si potrà farne carico alla crudeltà dei cino-coreani ma alle fatalità della guerra.

Impossibile un'inchiesta

A far luce vi potrebbe riuscire solo un'inchiesta internazionale condotta in piena regola con ogni garanzia e da commissari forniti dei più ampi poteri di indagine.

La prospettiva non è di quelle che appaiono realizzabili e non si crede infatti che neppure per una visita ai campi dei prigionieri superstiti i delegati delle Nazioni Unite avranno accesso in Corea settentrionale, cioè sui luoghi dove i prigionieri sarebbero stati uccisi o dai loro custodi o dagli aerei americani.

I superstiti infatti, secondo notizie fornite dallo Intelligence Service *americano, starebbero in questi giorni muovendosi da centri di raccolta esistenti nei pressi di Pechino e di Nanchino in direzione di Sciangai nel cui porto le navi americane* [illegible] *prenderebbero in consegna il giorno in cui gli accordi definitivi venissero raggiunti. Così senza aver modo di addentrarsi nel territorio nemico gli alleati potranno ricuperare i sopravvissuti. Sul modo della morte dei mancanti all'appello sarà invece disceso un impenetrabile velario.*

I giornali questa sera riportano la notizia che il bilancio americano nel prossimo anno raggiungerà i cento miliardi di dollari, cifra sino ad ora toccata soltanto negli anni della scorsa guerra. Sarà così possibile all'America attuare il programma di riarmo che prevede tra l'altro di portare i gruppi aerei da 58 a 143 entro il 1954.

Vittorio Gorresio

I funerali di don Sterpi

col concorso di 10.000 persone

Tortona, 24 novembre.

Oltre 10 mila persone hanno testimoniato con la loro presenza ai funerali di Don Sterpi quanto grande fosse la popolarità del successore di Orione e quanto vasto l'affetto di cui era circondato. Innumerevoli sono stati pure i messaggi di cordoglio giunti alla Casa della Divina Provvidenza dall'Italia e dall'estero: oltre a numerosi arcivescovi, vescovi e personalità ecclesiastiche, hanno telegrafato il presidente De Gasperi, il ministro Aldisio, don Sturzo e il maestro Lorenzo Perosi.

Dopo la messa funebre celebrata nella cattedrale gremitissima, l'arcivescovo di Tortona monsignor Melchiori ha pronunciato un commosso elogio funebre dello scomparso mettendo soprattutto in rilievo le grandi doti di realizzatore celate sotto una modestia senza pari. Un interminabile corteo ha sfilato per via Emilia avviandosi poi fino a San Bernardino al santuario della Madonna della Guardia ove il senatore Boggiano Pico ha porto l'estremo saluto alla salma. Quindi la bara è stata calata nel sarcofago accanto a quello ove riposa don Orione.

Mosca spera ancora d'impedire il riarmo tedesco

I russi disposti a fare concessioni sostanziali?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 24 novembre.

Il Cremlino non considera ancora definitivamente perduta la partita che ha come posta il riarmo della Germania occidentale e spera, nonostante gli accordi conclusi ieri l'altro a Parigi dal cancelliere Adenauer di poter impedire la rinascita della Wermacht. « Non è troppo tardi per trovare una pacifica soluzione del problema tedesco — è stamane la parola d'ordine lanciata dagli editoriali dei quotidiani sovietici — perchè attraverso l'unificazione della Germania si può impedire il risorgere dell'esercito nazista ». « Si sappia in ogni caso — scrive Pollanow nelle *Izvestia* — che i popoli confinanti con la Germania non hanno dimenticato ciò che ebbero a soffrire per l'invasione nazista e sono pronti ad adoperare tutti i mezzi di cui dispongono per evitare la possibilità di nuove aggressioni ».

Mettendo queste frasi in correlazione con le nuove proposte di Visc inski si ricava l'impressione che a Mosca si speri ancora di poter impedire il riarmo tedesco: il che ormai è possibile solo se gli accordi conclusi da Adenauer non verranno ratificati. E' facile capire che è sul voto del Parlamento francese che il Cremlino ripone le sue maggiori speranze. I giornali svedesi scrivono intanto che l'annunziato riarmo della Germania occidentale non solo non ha inasprito la situazione internazionale, ma ha aperto nuove possibilità verso un compromesso, perchè i russi, essendo ormai colle spalle al muro, potranno essere indotti a fare concessioni molto sostanziali per impedire « in extremis » la rinascita della Wermacht. Questo è in parte anche il senso dell'editoriale di Pollanow nelle *Izvestia*. Dopo avere affermato che Adenauer si sarebbe impegnato di stanziare per spese militari 10 miliardi di marchi (150 miliardi di lire) solo per il prossimo anno finanziario e a fornire 360 mila uomini per l'esercito europeo (una volta tanto secondo notizie ufficiose provenienti da Bonn le cifre del giornale sovietico sono abbastanza esatte e forse leggermente inferiori al vero) Pollanow scrive: « Il cancelliere Adenauer capo dei « revanscisti » tedeschi si è recato a Parigi circondato da criminali di guerra nazisti, come il generale Speidel, e proprio nel momento in cui gli Orientali proclamavano al mondo la loro volontà di pace, ha firmato un accordo per mettere le antiche industrie tedesche di guerra e gli ex-ufficiali dell'esercito nazista a disposizione delle forze che cospirano contro la pace. Gli americani sembrano aver escogitato un piano « blitz » per sorprendere i loro alleati francesi e inglesi e per far entrare al più presto possibile le divisioni tedesche nell'esercito europeo senza lasciare possibilità al pentimento ai governi di Londra e di Parigi. Tuttavia — continua Pollanow — non è ancora troppo tardi. Tutto il mondo sa che l'Unione Sovietica è sempre favorevole all'unificazione delle quattro zone in cui è attualmente diviso il territorio tedesco. Attraverso questa unificazione si renderebbe inutile il riarmo della Germania. A questo obiettivo devono mirare tutti i popoli che amano la pace. Ci troviamo infatti a un bivio molto importante per la storia del mondo: e nessuno può ormai più avere dubbi: il riarmo della Germania potrebbe accelerare senz'altro il moto verso la catastrofe che sembra essere nei desideri di alcuni circoli imperialisti occidentali ».

e. a.

Sarà discusso tra Truman e Churchill

Un piano americano per l'unità atlantica

L'iniziativa è stata presa dal generale Marshall

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 novembre.

Forse i problemi più importanti che Churchill discuterà con Truman durante la sua prossima visita a Washington sono i problemi dell'unità europea e atlantica. Questi due problemi stanno contemporaneamente giungendo a maturazione in questi giorni in tre sedi: a Strasburgo per il consiglio di Europa, a Roma alla riunione del Patto atlantico e al quartier generale di Eisenhower a Fontainebleau.

I giornali britannici hanno seguito con molto interesse l'incontro fra i delegati europei e i delegati americani a Strasburgo durante la scorsa settimana. Essi si sentivano protetti da ogni responsabilità diretta da una dichiarazione fatta da Churchill ai Comuni qualche giorno prima. Dopo che il Primo Ministro ebbe annunziato la formazione della delegazione britannica a Strasburgo gli fu chiesto se questi delegati avrebbero parlato a nome del Governo oppure per conto proprio. « Un giusto miscuglio di opinioni personali e di atteggiamento ufficiale » rispose Churchill con un sorriso d'intesa al Parlamento.

La selezione non era chiara: poichè i tre prescelti erano notoriamente favorevoli all'idea di una intensa collaborazione con l'Europa, il Governo britannico non intendeva assumere alcun impegno preciso. In pratica infatti il conservatore Boothby si è tenuto il più lontano possibile da qualsiasi dichiarazione impegnativa. Lord Leyton, il liberale ha — come fanno sempre i liberali inglesi — sostenuto la necessità di una federazione europea di qualche genere, e infine il delegato laburista si è chiuso più o meno in un silenzio enigmatico.

Ora la riunione dei Ministri atlantici a Roma, secondo quanto dice il *Times* in un suo articolo di fondo, è destinata a risolvere lo stesso problema, ma più in grande; la necessità di giungere ad una unità politica ed economica internazionale che affretti la capacità di decisione dei dodici partecipanti (tra qualche tempo saranno quattordici) e abolisca in sede civile quelle pachidermiche lentezze burocratiche che in sede militare sono già state eliminate con la nomina di Eisenhower.

Churchill potrebbe [illegible] l'individuo più adatto di cui l'Occidente dispone per rappresentare questa autorità civile, se il generale americano Marshall non può tornare dal suo ritiro a vita privata. Le riunioni sempre più frequenti e sempre più inconcludenti di dodici ministri di Stato almeno teoricamente sovrani, osserva stamane il *Times*, non portano necessariamente a una maggiore rapidità di decisione. La riunione atlantica di Roma era infatti stata indetta per discutere vari problemi che invece non sono ancora stati sufficientemente studiati, o elaborare decisioni individuali che non sono state prese.

Negli Stati Uniti qualche giorno fa il generale Marshall e una trentina di influentissime personalità hanno indirizzato al pubblico americano una lettera che potrebbe avere importanza storica pari al discorso di Marshall che servì da preludio al piano omonimo se in Europa qualcuno ripetesse il gesto di Bevin. In questa lettera si proponeva la creazione di tre autorità atlantiche:

1) una autorità politica cui il generale Eisenhower si possa rivolgere per la risoluzione di ogni problema;

2) una autorità per la coordinazione della politica estera dei dodici Paesi atlantici;

3) una autorità per la politica economica.

In altre parole, questo gruppo americano propone subito quella unità atlantica che Bevin prima e poi Morrison e oggi molti inglesi immaginano necessaria nel futuro.

Churchill, che nel passato si fece portavoce della necessità di una Europa unita e che anche da molti anni inventò la « unione dei popoli di lingua inglese », sarebbe oggi uno dei più autorevoli fautori europei dell'unione atlantica. Il suo prossimo incontro con Truman potrebbe quindi portare a decisioni di importanza incalcolabile.

r. a.

Ricevimento a Mosca per salutare Brosio

Mosca, 24 novembre.

All'ambasciata olandese ha avuto luogo, ieri sera, un ricevimento d'addio in onore dell'ambasciatore italiano Brosio, che prossimamente lascerà Mosca per Londra. Erano presenti i titolari della maggior parte delle rappresentanze diplomatiche accreditate nella capitale sovietica. Brosio, che era il decano del corpo diplomatico moscovita, è una delle figure più popolari negli ambienti diplomatici, e numerosi ricevimenti sono in programma in suo onore per il periodo che ancora manca alla sua partenza da Mosca.

La tragica esplosione di Sestri

Il responsabile del disastro sarebbe vivo, ma irreperibile?

Genova, 24 novembre.

Sono trascorsi 23 giorni dalla tragica esplosione di Sestri Levante e, per quanti scavi siano stati fatti, non è ancora stato possibile ritrovare il corpo del giovane Pietro Lavaggi. Com'è noto, il Lavaggi e il padre sig. Antonio erano i proprietari del magazzino dove avvenne l'esplosione e nel quale erano contenute notevoli quantità di esplosivo, di cui si servivano per fabbricare torpedini per la pesca di frodo. Il cadavere del padre Antonio Lavaggi fu trovato sul tetto della vicina chiesa di S. Pietro, dove era stato gettato dalla formidabile violenza dell'esplosione, superando un'altezza di venti metri. Si supponeva che il figlio Pietro fosse rimasto sepolto nel magazzino sprofondato, ma invece non è stata ancora ritrovata la sua salma. Riprende quindi attualità l'ipotesi formulata da taluno nei primi giorni del disastro, che cioè Pietro Lavaggi fosse riuscito a porsi in salvo prima che la grande deflagrazione avvenisse.

Valida la corrispondenza non affrancata dei profughi

Roma, 24 novembre.

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che, fino a nuovo ordine, la corrispondenza non affrancata spedita dai sinistrati delle recenti alluvioni avrà corso regolare senza essere sottoposta ad alcuna tassazione. La corrispondenza dev'essere munita dell'indicazione di « sinistrati », debitamente convalidata dal timbro della Croce Rossa Italiana o delle autorità prefettizie o comunali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tragico crollo di Lorenteggio

Sequestro per 100 milioni sui beni dell'ing. Bianchi

Milano, 24 novembre.

L'azione giudiziaria di Parte Civile relativa al tragico crollo di Lorenteggio, che, come si ricorderà, costò la vita a 13 bambini e a un bambino delle scuole elementari del popolare rione milanese, ha avuto oggi — per quanto si riferisce ai provvedimenti cautelativi in favore delle famiglie colpite — la sua conclusione.

L'avv. Giovanni Bovio e lo avv. Attilio Romano, che rappresentano appunto il collegio di Parte Civile contro i presunti responsabili della sciagura, avevano presentato a suo tempo istanza di sequestro conservativo sui beni dei prevenuti. Essendo risultato che le possibilità di disporre il sequestro esistevano solo nei confronti dell'ing. Alessandro Bianchi, progettista della scuola e quindi del muro di cinta che crollando ha sepolto ed ucciso quattordici bambini, il Procuratore della Repubblica dottor Pulitano ha oggi emesso una ordinanza per l'esecuzione del sequestro sui beni dello stesso ing. Bianchi che in complesso raggiungono la somma di cento milioni di lire. L'ordinanza ha avuto applicazione immediata su richiesta della magistratura.

Negozio svaligiato dagli ospiti

Fiorenzo, 24 novembre.

L'altra sera, sul far delle tenebre, a certo Rocco Roccobaldo, esercente a Pomaretto un negozio di tessuti con annesso laboratorio di sartoria, si presentavano due sconosciuti dimessamente vestiti che gli narravano una pietosa storia di miseria e patimenti. Mosso a compassione il Roccobaldo offriva loro ospitalità per la notte e li rifocillava con una buona cena. Al mattino seguente egli entrava nella camera occupata dagli ospiti per dare loro il buon giorno. Essi però erano partiti e con essi erano scomparsi una bicicletta, le più belle pezze di stoffa ed un abito confezionato per un importo di oltre 200 mila lire. Le indagini dei carabinieri portarono alla identificazione dei due lestofanti. Di essi uno è un pericoloso pregiudicato.

Panettone WAMAR
FATTO CON ESPRESSO DI UOVA, BURRO CENTRIFUGATO DI PURA PANNA E ALTRE MATERIE PRIME SCELTISSIME

Formitrol
L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a siffatti contagi basta realizzare l'emulsione delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di *Formitrol*.

D'A. WANDER S.A. - MILANO -

PIZZI E LAME'
Tessuti Francesi in esclusività
da Succ. DEMATTEIS S.p.a.
TORINO - Piazza Castello, 29 (unico negozio)
ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo, 5
FRA I MILLE ALTRI ARTICOLI SEGNALIAMO:
FODERAMI in ogni tipo
ABITI CONFEZIONATI per ogni evenienza

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MARIENA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 55.109

RENDETELO FELICE COL DONO DI UN
Gillette
1901 1951

PER IL GIUBILEO D'ORO IL RASOIO
ANNIVERSARIO
Da cinquant'anni i rasoi Gillette costituiscono uno dei regali di Natale più graditi. Quest'anno, per celebrare il cinquantenario della fondazione, Gillette presenta un nuovo modello: il "Rasoio dell'Anniversario". In un elegante astuccio trasparente è contenuto un rasoio di precisione in un sol pezzo, dorato elettricamente e 10 lame Gillette Blu nel dispenser Gillette. Costa L. 1.000. Offrite all'uomo che amate il servizio completo per radersi migliore del mondo perchè è Gillette. E' un dono che certamente apprezzerà.

RASOIO GILLETTE N. 26 in 6 pezzi, astuccio trasparente a 2 colori, con 2 lame Gillette Blu. L. 400

RASOIO GILLETTE N. 40 in 3 pezzi, astuccio di cuoio artificiale, con 5 lame Gillette Blu L. 900
IL MODO BEN RASATO E' QUELLO GILLETTE
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA M. BARRA 8 - MILANO

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi

Adele Caloria nata Zaia

di anni 55

Angosciati ne danno il triste annuncio: la figlia Nella col marito Meo Bolegnan e sorella Lena col marito Guido Paolo, suor Maria Odilia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 9 partendo da via Cumiana 38, indi la cara salma verrà trasportata a Ottigio Mont, ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Bucciero, Fidese, Izzo, Manassero, Oglietti e Re** si associano, in unanime cordoglio, al grave lutto che ha colpito i cari amici Nella e Meo.

Serenamente è salita in Cielo l'anima benedetta di

Angela Toselli ved. Trambusti

Con animo angosciato lo annunciano i figli: dott. **Rina De Marchi** e consorte; avv. **Raffaele**, la consorte e figlia **Elena**; **Maria Teresa Pisetti**, il consorte e figli **Paola** e **Cecilia**; i fratelli comm. **Francesco**, dott. **Lorenzo**, padre **Giovanni** dei Missionari della Consolata, dott. ing. **Antonio** senatore della Repubblica e rispettive famiglie, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Fiume 18.

Con tutti i Conforti religiosi cessò la buona ed onesta esistenza unendosi in cielo alla sua diletta Maddalena

Crescentino Zubiena

Pensionato A.T.M.

Angosciati partecipano il tristissimo annuncio i figli: **Antonietta**, geom. **Giuseppe**, il genero **Giovanni Stoppino**, la sorella **Sabina** e parenti tutti. La cara salma partirà da piazza S. Maurizio 51 lunedì 26 corr. alle ore 14 per Crova Vercellese ove avranno luogo i funerali. Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Serenamente e santamente è mancata l'anima buona di

Maria Chavasse v. Silvano

Ne dànno il triste annuncio la nipote **Ada Fiantaro**, pronipoti **Elena Comissati** e **Silvio** colla moglie e bimbi, cugini e parenti tutti. I funerali modesti per volontà dell'estinta avranno luogo in Balsuso domenica 25 corrente alle ore 16,45.

25-11-1950 — 25-11-1951
Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bosca

la moglie, figlia e genero, lo ricordano con affetto a coloro che lo conobbero ed amarono. S. Messa ore 7,30 del 26 novembre nella parrocchia S. Giulia.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Francesco Nobbia

Capo stazione sup. in pensione

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 novembre alle ore 10,30 partendo da via Principe Tommaso 7.

Gli amici dott. **Giuseppe Jura** e sig. **Ernesta Caniggia** e moglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro carissimo amico **CESARE FRANCESCO.**

Munita di tutti i Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Scala

Addolorati ne dànno partecipazione i fratelli: **Antonio, Giuseppe, Giacomo e Andrea**, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 9 partendo da via Piazzi 5. Si ringrazia in gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, 22 novembre 1951.

Coi Conforti religiosi serenamente tornava a Dio l'anima cara di

Clotilde Pellerino nata Mautino

Addolorati partecipano il marito **Celestino**, la figlia **Elda**, la sorella **Teresa** ved. **Bava**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Villa S. Secondo d'Asti.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Enrichetta Bernengo in Raimondo

di anni 72

Ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 corrente, ore 10,30, partendo da corso Svizzera 127. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cartiera S. Marco S. p. A. prendono viva parte al lutto del Cav. **Adolfo Cena**, consigliere della Società per la morte del nipotino

Alberto Guglielmetti

Mantanico, 23 novembre 1951.

E' mancato improvvisamente

Mattia Cardano

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Anna** ved. **Traverso, Clemen in Petrone** col marito **Pasquale** e bimbi e parenti tutti.

In memoria del

Conte Don Ettore Frigerio

domani lunedì 26 corrente sarà celebrata la Santa Messa alle ore 11 nella Cappella dalle Figlie di Carità via dei Mille 19.

Nel primo doloroso anniversario della morte della cara e buona moglie e mamma

Teresa Bastianello nata Formenton

il marito e figli privi del suo grande affetto, con immutato dolore la ricordano a quanti a lei vollero bene. Una Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 28 novembre, alle ore 8, nella chiesa di Gesù Nazzareno, p. Benefica.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Giovanni Girardi

la vedova **Maria Adelaide Rosi** lo ricorda a quanti lo conobbero, sempre sinceramente. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta giovedì 29 corrente, ore 9,30. Un grazie a quanti vi parteciperanno.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Rita Converso n. Del-Lungo

verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di Gesù Adolescente il giorno 27 corrente, alle ore 9. Il marito e parenti tutti ringraziano quanti vorranno unirsi nella mesta preghiera.

Martedì 27 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Teresa verrà celebrata Messa in suffragio del compianto

Alberto Compans di Brichanteau

La famiglia ringrazia quanti si associeranno alle sue preghiere.

Mercoledì, 28 corrente, alle ore 9, nella Basilica Metropolitana in piazza S. Giovanni verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del

Dott. Umberto Scala

La famiglie Scala e Carbone ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Giuseppe Bossetto
Luigi Cassinera
Edoardo Bacigaluppi
Michele Cianotti

sono ricordati con vivo affetto dagli amici filodrammatici.

Renata Obert in Venturi

E' trascorso un anno ed il suo ricordo è vivo oggi come allora. Messa in suffragio domani 26 corr. ore 9,30 al Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 22, che unirà nel ricordo anche il compianto Babbo.

Caterina Morolato n. Inoli

la ricordano con immutato dolore il suo piccolo **Franco**, il marito, i parenti ed amici. Una Messa alle ore 9 verrà celebrata lunedì 26 corrente nella Cappella dell'Istituto Povere Cieche (c. Napoli 54).

E' spirato improvvisamente il

Rag. Cav. Vittorio Diena

Commercialista

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio i fratelli **Flavio** (Magnadinolo), avv. **Umberto, Gino, Guido**, le sorelle **Benvenuta** col marito prof. dott. **Mario Nizza** e figlio **Ferruccio, Raffaella** col marito prof. dott. **Emilio Lattes** e figlio **Franco**, gli zii, i cugini, ed i parenti tutti, la prof. **Elsa Ferrero** e l'affezionata e fedele **Augusta Clerico**. I funerali avranno luogo lunedì 26 novembre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via S. Francesco da Paola 10 bis. La cara Salma sarà trasportata a Carmagnola, ove i funerali avranno luogo alle ore 10,30. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 24 novembre 1951.

Il dottor **Enrico Paria** e le dipendenti dallo studio **Carla Fraire Mauge e Carla Odifreddi**, annunciano con vivissimo dolore l'immatura dipartita del rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

Lo **Studio** dell'avv. **Umberto Diena** di Biella prende parte al dolore del suo titolare.

Amministratori e Dipendenti della **Soc. Anon. Magazzini Carmagnola** prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

La **S.A.C.A.T.** annuncia con profondo dolore il decesso del rag. cav. **VITTORIO DIENA** augurio degli amministratori.

Dirigenti, Sindaci e Dipendenti della **Soc. per Azioni Distillerie Erbe Aromatiche Varina** di Pamparato partecipano con vivo dolore l'irreparabile perdita del loro amministratore unico rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

Giovanni Varina, per lunghi anni direttore tecnico delle Distillerie Varino ed amico affezionato, unitamente alla famiglie partecipa al grave lutto.

La **Società S.A.I.E.** annuncia con vivo dolore la perdita del consocio rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

Amministratori, Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della **Soc. Anon. Impianti Elettrici** prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

I **Dirigenti** e le **Maestranze** della **Ditta Antonio Olivetti** partecipano al dolore che ha colpito i famigliari per l'improvvisa perdita del cav. rag. **VITTORIO DIENA** amato ed apprezzato consulente da oltre vent'anni.

I **Dirigenti** della **Soc. per Azioni S.I.M.B.I.** partecipano la dolorosa dipartita del cav. rag. **VITTORIO DIENA** per anni apprezzato presidente del collegio sindacale e consulente della Società.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **Michele Andrulli, Cesare Bonamico, Michele Bonelli, Giovanni Borghi, Gabriele Brunato, Cavaliere famiglia, Caratte famiglia, Giuseppe Chiavatiglio, Giovanni Costa, Corrado Debenedetti, Alfredo De Dominicis, Federico Fasola, Antonio Fiandesio, Vittorio Fissore Montaldo, Lorenzo Garella, Romano e Graziella Gazzera, Carlo Giacheri, Giuseppe Giulietti, Roberto Gnastalla, Guido Lanterme, Sandro Lombardi, Rene Morone, Antonio Olivetti, Riccardo Orla, Lina Pedrini, Franco Rolando, Aldo Rollini, Giuseppe Rosso, Cesare Segre, Cesare Valentino.**

Il **Centro Studi Sociali** partecipa con grande dolore la perdita dell'amatissimo socio Rag. **VITTORIO DIENA.**

Il **Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, impiegati e Maestranze della S.p.A. A.T.M.A.** si associano al dolore della famiglia Diena, per l'improvviso decesso del proprio presidente rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

La **Famiglia Turinaisa** partecipa al dolore della famiglia Diena per la perdita del dott. **VITTORIO DIENA**, suo vecchio socio ed apprezzato revisore dei conti.

La **Soc. p. Az. Palazzo Sangiorgio** prende parte al dolore della famiglia Diena per l'immatura perdita del rag. **VITTORIO** consulente della Società.

Il **Circolo Subalpino** prende viva parte al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa dell'amico rag. cav. **VITTORIO DIENA.**

La **Sanatrix S.p.A.** prende viva parte al dolore della famiglia Diena per la perdita del rag. rag. **VITTORIO DIENA** sindaco della Società.

Il **Collegio dei Ragionieri delle Provincie di Torino, Asti, Cuneo e della Regione autonoma della Valle d'Aosta** annuncia, con profondo dolore, il decesso del collega rag. **VITTORIO DIENA** avvenuto oggi in Torino.

Torino, 24 novembre 1951.

A poche ore dal realizzarsi del suo sogno più lungamente desiderato e più bello salirà in Paradiso, a proteggere la sua Maria Cristina l'anima pura di

Myriam Del Bo Sobrero

Ne dànno l'annuncio, confortati dalle loro cristiane certezze, il marito **Dino**, il papà **Luigi Sobrero** e la mamma **Giuseppina Sobrero Rambaudi**, i fratelli **Fernando, Carlo** con la moglie **Ada** e le piccole **Margherita, Cristina e Ludovica; Paolo**, le sorelle **Adelina e Lia**; il suocero **Carlo Del Bo**; la cognata **Marcellina** col marito **Piero Meda** e le piccole **Maria Pia, Giovanna e Myriam**; gli zii, cugini e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 9,30 presso la Clinica Mangiagalli (via Commenda 12). La cara salma proseguirà poi per Olgiate Calco dove verrà tumulata.

Milano, 24 novembre 1951.

Il 23 novembre, nel suo ottantesimo anno, si è spenta serenamente nella pace di Dio la

N. D.

Marianna Crema v. Marioni

Lo annunciano i figli: **Lucia** ved. **Ferrer** con **José Mari** e **Maria Paola, Andrea** con la moglie **Anna** e **Massimo, Roberto**; la cognata **N. D. Esther Galliard** ved. **Crema**; i nipoti **Crema, Marioni, Serecse**; i cugini **Orango, Avello, Mariani, Fittalega, Arboelo-Mella, Chiedani**. Riposa a Castelspina (Alessandria).

Luisa Cotti ved. **Governa, Francesca** e **Carmela Governa** ved. dr. **Grillo**, con i congiunti tutti, nella materiale impossibilità di farlo singolarmente, con profonda commozione ringraziano le Autorità, gli Enti civili e religiosi, gli amici e le numerose persone che, con la loro presenza, con scritti e con fiori hanno partecipato al loro immenso dolore e reso imponente ed affettuoso omaggio alla venerata Salma del loro diletto

Comm. Alessandro

In modo particolare ringraziano le popolazioni di Bozzole e di Frugarolo e l'Associazione Agricoltori della provincia di Alessandria.

Bozzole Monferrato (Alessandria), 24 novembre 1951.

Nella impossibilità di corrispondere singolarmente con tutte le persone che hanno partecipato al cordoglio per la perdita della signora

Giuseppina Ossorio ved. Mesturino

la famiglia ringrazia tutti e particolarmente il Cenacolo Artistico e l'Associazione « Pro Torino » con espressioni di gratitudine al prof. Trossarelli per le assidue cure.

Le famiglie **Mortara, Ghiron** e **De Benedetti**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente le Autorità, gli enti, le organizzazioni e gli amici tutti che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del loro caro

Rag. Roberto Mortara

Milano, piazza Giovane Italia 5.

C. Massimo D'Azeglio, 10
di fronte al Valentino

La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
Le più ampie possibilità planimetriche

Palazzo DECA - La casa dell'Esiporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 685-907

Gratis

Richiedete subito la vostra copia del libro Cirio per la Casa 1952

E' PRONTO. NON E' NECESSARIO ANDARE A COMPRARLO, PERCHE' POTRETE AVERLO IN DONO SENZA PAGARE NULLA: BASTERA' STACCARE 15 ETICHETTE DA PRODOTTI CIRIO.

360 RICETTE DI CUCINA CALENDARIO GIORNALIERO, NOTA DELLE SPESE, LISTA DEL BUCATO, NOTIZIE UTILI.

SPLENDIDA EDIZIONE MONDADORI

TAGLIATE questo rettangolo, scrivete ben chiaro il vostro nome, cognome e indirizzo.

UNITE 15 Etichette Cirio così assortite:

6 Etichette "Confetture Cirio„ in flaconi.
5 Etichette "Super-Cirio„
2 Etichette "Estratto Carne Cirio„
1 Etichette "Condicirio„
1 Etichette "Caffè Cirio„ in flaconi vetro.

SPEDITE il tutto come stampe raccomandate alla Società Conserve CIRIO "Ufficio Regali„ S.P.A. San Giovanni a Teduccio (Napoli) e appena pronti riceverete la vostra copia del libro "Cirio per la Casa 1952„ (questa offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili)

NOME e COGNOME _____
_____
VIA _____
CITTA' _____
PROVINCIA _____

SPLENDIDA EDIZIONE MONDADORI

NEVRASTENIA SESSUALE: *Virilium*

Il «VIRILIUM» cura la nevrastenia sessuale; ricostruisce il tono generale dell'organismo. Si usa da 2 a 3 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 20 e 60 compresse. - In tutte le farmacie.

Rappresentante per Torino e provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO
Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-276 - TORINO

Risparmierete
RISCALDANDO BENE

Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.

INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI

WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO

COSTRUITE SU LICENZA AMERICANA DALLE
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CASTELLO 4 - TEL. 84-897

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI negozi, cacciatori, betoniere, bituminatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateali).
ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, telefono 893-349.
ACQUISTO rottami, se occasione, macchina Universale lavorazione legno, corredata possibilmente sitrasi, oppure sfilatrice spessore mortasatrice. Telefonare ore ufficio 35-821. 60488
AD elettricisti, idraulici: favoloso ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-656 40397
ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. I.P.I.T., Arcivescovado 7. 19165
ASSORTIMENTO tessitalino sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 3.
ATTENZIONE! Impresa ricuperi di ogni genere, smontaggio cartiloggi, offerte vantaggiose. Enzo, telefono 22-621.
ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria» Affettatrici, bilance «Vittoria», torrefattori, macinacaffè, tritacarne, gratugge, mescolapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 58-577, Torino.
AVVIATORI, commutatori, ecc. vendonsi blocco per cessazione esercizio. Telefonare 61-720. 59262
CAVI condittori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacchi via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-893. 10014
CERCASI macchina taglioscamponi occasione buone condizioni. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 91591
CERCASI tornio per legno occasione, ottimo stato, distanza fra punte m. 1. Telefonare 61-193. 60768
COMPRESSORE litri 16.000 minuto, aspiratore locale, 650.000. Perforatrici. Telefonare 893-821. 59792
DISPONENDO negozio centralissimo Roma accetterei in deposito tessuti confezioni biancheria signora bambini, garanzia. Vagni, Farini 12, Roma.
DOTTORE commercialista offresi impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumesi amministrazioni complete con personale specializzato ad eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenza tributaria, finanziamenti portafoglio commerciale, riorganizzazioni aziendali. Consorziali. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.
FONDERIA ghisa, bloccasi cubilotto, modelleria, formatrici occasione. Telef. 76-466.
FORNO a tunnel Kernbedarf mt. 18,50, gradi 1610 completo, materie prime, macchine utensili mobili, laboratorio chimico, ecc. Liquidazione Barabelli, Stalingrado 15, Bologna. 21566
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-273. 5163
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Raley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosetti, frese, trapani, presse, bilanciori, nuove condizione, facilitazioni pagamento. Mornati, via Nizza 153. 12443
MONCOVI' vendo macchina, scossori, fabbricare coni per gelati. Servetti, viale Vittorio Veneto. 75028
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia, telefono 593-372.
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marazzaichi, Figafolta 43, telefono 35-823.
OCCASIONE: lamieroni ferro spess. 6-7-8-9 mm., lungh. 6000x1200 mm. Via Parma 1. 18494
OCCASIONE: scala aerea Barnai e Porta vende: Molino, Raffaello 3, telef. 60-508.
OFFICINA accetta lavoro pialletura, riparazione macchinari. Via Ostiario 67, telefono 26-033.
PRESSA inclinabile 100-125 ton nelliate acquistasi; specificare caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 365 A, SPI, Milano. 21198
PUFFERE barbelite 20 tonnellate accessori Galdabini migliori offerenti. Spano 15.
PRESSE, torni, frezatrici, torni, bilanciare liquidansi. Telefonare 51-672.
SCATOLA Johnson originali Zeiss 42 pezzi cedesi. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 91505
SEGA tronchi Bongiovanni 1200 quattro lati 950 mpx Muller 1200 da banco scorniciatrice intestatrice temostrice motorizzata. SAT, Giacosa 2, Torino.
SERRATO circolari 3000 litri numinuovi vendonsi. Fratelli Gay, Trasoni 90. Telefoni 70-051 - 70-064.
SMOOTH-ON ostacolo espansivo americano, unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, paviamentazioni eterne. RIP, macchine edili, Torino, Orbassano 36, telefono 21-807.
SOCIETA' francese desidera ottenere in relazione con Case italiane per importazione articoli nuovo brevetto. Scrivere Società Roch, Annecy, Alta Savoia, Francia.
SVENDO, per rinnovo bar, banco, lavorini, sedisme. Rivolgersi Bar Principe, piazza Castello 171. 80415
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Fantina Agliotta. Telefono 21-883. 60072
TUBI da 5/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Trasoni 90, telefoni 70-051 - 70,084.
VENDESI saldatrice monofase e Kw., maglio belostra 30, cesolapanoramatrice, pascogeno, gabbie metalliche arginatore, pompe vino. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino.
VENDIAMO, a prezzi convenienti, motori elettrici nuovi chiusi 500 volts, motoriduttori a bagno d'olio, trasportatori con nastro di gomma a d'occasio; Molini, Squassi, Mais e Niagara, pompe con trifughe, depuratori rastrieri per caldaie. Telefonare 42-846.
250.000 vendo arredamento moderno panetteria, pasticceria, ottimo stato. Telefonare 60-475. 60784

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, eccezione agevolazioni pagamento.
BANCHI, lavelli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, convenientissimi. Arte, Cobiolungo 5, telefono 21-839. 16797
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 9008
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo (noce, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 E, Principe Amedeo 30 C. 11121
MAGLIERISTA eseguisce accurati lavori per privati, negozianti, circoli e società sportive. Prezzi modici. Gianinetto, corso San Maurizio 59, sotto i portici.
MATERASSAI: carda tipo Grenoble, ultima creazione, montata su cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 18.
MOBILI artigiani, corso Vittorio 26. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCE: confezioni, riparazioni accurate, rimodernature, rigalture. Ortano 6, terzo piano. 60766
PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime Manteili comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. IV Marzo 14, piano III.
SARTA finissima biancheria smocchiata prenderebbe lavoro domicilio. Via Galparso 90, Borla. 58581
TAPPEZZIERI: carda tipo Grenoble, ultima creazione, montata su cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 18.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO esportazione bottiglierie bar alloggio, affarissi. Angiolo, Stura 9, telefono 682-855. 21408
ABBIAMO cedere lavorazione drogheria 2.200.000; bottiglieria 2.000.000; commerciabili 1.300.000; maglieria 1.000.000. Piemontese, Nizza 17.
AGILE collaboratore serio corrispondenza cerca casa vitalizia. Stipendio, interessamento. Scriv. cassetta 9018, SPI, Torino.
ADATTI signore, pellicciai, profumerie, mercerie, abbigliamento, pellicceria. Berga, Magenta 5. 21407
AFFARISSI cedo officina meccanica con alloggio, causa sanitaria. Tel. 552-407.
AFFITTO avviata salumeria, ottima posizione. Telefonare 76-451.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede albergo Maritimo Valle d'Aosta; 20 camere letto ristorante; stagione 100 persone. Affarissi
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bottiglieria, zona commercialissima, reddito netto 130.000 mensili, alloggio, 4.500 000
AGHELLERIA attrezzatissima, polli conigli, ottima zona, alloggio. Berga, Magenta 5. 21407
ALBERGHETTO, Porta Nuova, 10 camere, forte reddito, cedesi 9.500.000. Coppo, Annejdola 4 bis. 60777
ALBERGHI centralissimi cedonsi da 12 milioni a 22.000.000. Ancona, Garibaldi 18.
ALFIERI 29, «Lobel», Cedonsi panetteria, tabaccheria, commestibili, bar, drogheria, servizi ogni genere. Facilitazioni pagamento 19216
AUTORICAMBI accessori avviatissima cedesi eventualmente assocerebbesi persona pratica introduzione passo. Indicare referenze scrivendo cassetta 9257 SPI, Torino 75013
BAR caffè forte reddito, alloggio, cedesi occasione. Ursi, Giolitti 10.
BAR caffè centrali cedonsi da 4.200.000 a 11.000.000. Ancona, Garibaldi 18.
BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, 150.000 giornaliere, cedo permuto casa cascine, Rosario, Manzini 36.
BOTTIGLIERIA esportazioni semicentrale, forte lavoro, cedesi occasione 2.600.000 con alloggio. Balma, Sacchi 24.
CAFFE' latteria centralissima posizione commerciale bene arredata, attrezzatissima completa gelateria, forte incasso, reddito, motivi salute cedesi occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 21399
CALZATURE centralissimo, grande avviamento, persona capace cedo blocco 7 milioni. Geom. Amariio, Rattazzi 21.
CAPITALE 2.000.000 diplomato accetterebbe aria acombinazione industriale o cosa: chiaio. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.
CAUSA malattia rimetasi grandiose commestibili centralissimo alloggio. Cavalieri, Saluzzo 21. 21308
CAUSA ritiro cedo avviato centralissimo piccolo bar; occasione 4.250.000. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
CAUSA malattia privato cede negozio pasticcio, macchinario, alloggio, forte lavoro. Telefonare 26-278.
CAUSA acquisto cedesi avviatissimo negozio parrucchiere, alloggio, ricalcolamento. Telefonare 82-037 ore ufficio.
CAUSA maternità cedo negozio fiori completo con alloggio e terreno. Telef. 88-881.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11719
CEDESI negozio via San Secondo, maglieria, biancheria, confezioni. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino.
CEDESI drogheria cartoleria merceria, urgo, oc... occasione, dissenti Chivasso. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.
CEDESI locanda e trattoria 3 rami, cucina, zona Porta Palazzo. Telef. 559-401.
CEDESI piccola officina meccanica. Facilitazioni pagamento. V. Delle Orfane 11.
CEDESI merceria, proprietà muraria, zona commercialissima, 3.200.000 in blocco, trattabili. Managlia, Cavour 10.
CEDESI pensione centrale, casa salita, 8 camere; un'altra 6 camere. Tel. 54-515.
CEDESI occasione, causa decesso, negozio profumeria e puericultrice con retro e alloggio signorile, termo bagno, volendo anche mezzi negozio. Buon reddito garantito informazioni. Telefonare 54-513.
CEDESI avviatissimo negozio rimagliatura, modelli, confezioni vera occasione. Telefonare 41-864.
CEDESI laboratorio attrezzato lavorazione impermeabili esportazi, cortinani, soc. proprietà muri, zona Crocetta. Tel. 44-455.
CEDIAMO bottiglieria, drogheria, intierie, rivendita pane, salumerie. URAT, Ghilli 10. 20006
CEDIAMO commestibili centrale 2 grandi vetrine 2 bilance, incasso 80.000, 2.100.000 Cavaliera, Saluzzo 21. 21456
CEDO bar drogheria alimari, son alloggio, centrali, 1.200.000, intermediari. Telefonare 772-451.
CEDO officina subforniture e carrozzeria con alloggio Telefonare 70-638.
CENTRALISSIMA, trattoria, macelleria, rivendita pane, pasticceria, due ampie vetrine, tre bilancie registratore cassa, grande retro abitabile, altra camerata, cucinino, reddito 210.000 mensili aumentabile, cedesi occasione per motivi urgenti 1 200.000 trattabili. Balma, Sacchi 24 21774
CERCANSI gerenti pratici per drogheria, casalinghe, bigliori 15 bis, telefono 52-187
CERCASI negozio vasto qualsiasi zona, possibilmente con retro. Tel. 82-067.
CERCASI laboratorio maglieria esterna interna finissima per confezioni su misura. Telefonare 42-111.
CERCO urgentemente rivendita pane, esportazione vini. Geom. Amariio, Rattazzi 11. 21617
CINEMA Torino, Piemonte carosani in gestione, dinamico capitalista desiderano avviarsi compra-vendita immobiliare. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14940
COMMESTIBILE drogheria con alloggio forte incasso cede CHAT, Giolitti 10.
COPPA, via Ammendola 4 bis, cede drogheria bottefaleno, ... giornaliere, 3.800.000. 20779
COSTITUISCE ottimo impiego di capitale acquistare alloggi finitissimi in zone commerciali. Piazza Statimberti (Mercati Nuovi) vendonsi alloggi a scopri facilitando pagamento con cambiali e relazione tripartite. Telefonare 43-231.
CUNEO pasticceria affittasi, ... ottimo, forte lavoro cedo mezza esercizio 3.000.000. Geom. Amariio, Rattazzi 11. 21617
DENTISTA medico-chirurgo specializzato, rilevarebbe avviato studio importante centro provincia. Ferraro, Stampatori 21, Torino. 20142
DISPONENDO 4-5.000.000 rilevarei azienda commercio industria sana allivitante alcuno avvenire azienda grande consumo. Scriv. cassetta 9134, SPI, Torino.
DROGHERIA torrefattore, alloggio, 60 mila gi... cedesi 3.200.000. Ancona, Garibaldi 18.
DROGHERIA angolare, unica gruppi 15A case, affitto pagato fino 1965, cedesi 4 milioni. Ancona, Garibaldi 18.
ESPORTAZIONE vini fronte mercato, forte lavoro, cedesi 6.000.000; altra 4 milioni; altra 2.500.000, latte con alloggio. Frena, Mercanti 3. 21408
FALEGNAMERIA segheria S. Paolo, 700 mq., affitto mite, cedesi 1.000.000. Ancona, Garibaldi 18. 21705
FARMACIA in Genova vendo. Scrivere SPI, Cassetta 82 P. Genova.
FARMACIA cittadina Piemonte buon lavoro vendesi adeguatamente, Consegna immediata. Scrv. cassetta 9145, SPI, Torino.
FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, trattu particolare competenza: Studio SAP, Berthollet 27.
GRESSI vini corretto consigli, cauzione. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.
RIVENDITA pane chilogrammi 100, bellissimo alloggio, cedesi urgentissimo 2.400.000. Frana, Mercanti 5.
RIVENDITA pane ql. 2 cedesi 4.800.000; altra kg. 150, alloggio, 2.800.000. Ancona, Garibaldi 18. 21703
SALUMERIA, commestibili ... permessi, forte guadagno, sistemi Torino, ... Berga, Magenta 5. 21407
SANREMO cedo ristorante avviatissimo, causa cessazione, presso convenientissimo. Geom. Amariio, Rattazzi 11. 21617
SIGNORA, signorina aspirante diva, interessi pentagonista film internazionale imminente realizzazione purchè disposta partecipare finanziamento collaborazione oppure sconto cambiali. Indicare generalità, domicilio, requisiti, citra esatta disposta apparire. Riservatezza. Inammissibili, intermediari. Indirizzare «NEX», casella postale 1134, Roma Centro.
SOCIETA' vendesi cartaria cede 50 % capitale a persona abile disposta coadiuvare amministrativamente commerciale. Stipendio 100.000 mensili. Valore quota 15.000.000 comprensive fondi vivi. Dott. Pietro Baldi, telefono ...
STAZIONE cervisio motociclo ... autostrada, centralissima, attrezzata, cedesi occasione. Martini, Sant'Agostino 6.
TESSUTI avviatissimo, clientela quarantennale, posizione ottima, cede 4.000.000. Geom. Amariio, Rattazzi 11.
TUBETTIFICI Vendesi taglietti per tubi di carta. Rastusi intermediari. Casella 5 S, SPI, via Parlamento 9, Roma.
... cedere negozio con alloggio cilli prelese. Telefonare 86-515.
... cedere negozio macieria biancheria macchine 10/80 12/80 L. 7.500.000. Agenzia Romussi, telefono 47-623.
URGENTI gestione bar bottiglieria e affini. Disponibilità 1.000.000. Tel. 44-876.
VANTAGGIOSA, seria combinazione industriale, tecnico esercerebbe collaboratore 4.000.000. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 75076
VENDO grandiosa centralissima profumeria con alloggio e laboratorio pellicceria. Trattasi direttamente accordando facilitazione di pagamento per i fondi vivi. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.
VENDO centralissimo bar ristorante bottiglieria. Trattasi di importantissimo ed attivo complesso aziendale situato nei pressi di Porta Nuova Richiesta 30 milioni. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.

NON ARRISCHIATE LA VOSTRA COSTOSA STILOGRAFICA CON INCHIOSTRI SCONOSCIUTI!

Dopo pochi giorni, pennini immersi in inchiostri ordinari si sono corrosi.

Il pennino immerso in inchiostro QUINK rimane intatto.

Adottate il

Parker Quink *Il solo inchiostro con il magico* SOLV-X

Un altra geniale trovata della Parker, *il* Quink W

A differenza del Quink Permanent, il "Quink W„ è perfettamente lavabile con semplice acqua e sapone.

Non più macchie perfide ed insidiose che rovinano i vostri abiti.

E' l'inchiostro moderno, ideale per chi adopra continuamente la penna come studenti, professionisti ecc.

Acquistando un flacone parteciperete al
GRANDE CONCORSO PARKER QUINK W
che vi farà vincere una "Parker 51„

Chiedetelo in ogni cartoleria al prezzo di L. 300 al flacone.

FOTO-ottica avviatissimo di in gerenza eventualmente cedo. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 89645
IMPORTANTE fabbrica radio assocerebbe amministratore apportarie capitale. Rigioniere Accomero, S. Agostino 5, Torino.
INTERESSENZA 4-5 milioni definitivi esperimenti grande invenzione cercasi. SPI, cassetta 14 M, Venezia.
LATTERIA centrale litri 250, forno, alloggio, cedesi 4.000.000; altra bellissima 150 litri 2.000.000. Frana, Mercanti 5.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 4001 occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.
LICENZA trasferibile prodotti diabetici cedesi oppure combinazione persona disposta capitali o negozio. Fizzi, Re Umberto 15. 21780
MONDOVI' disponga premessa ufficio, stabile per recapito clientela e commerciali, professionisti. Servetti, viale Vitt. Veneto.
NEGOZI liberi cooperiamo rilevamo ogni cosa. Urgo. Angiolo, Stura 9, tel. 682-855
NEGOZIO occupato pasetteria con alloggio buon reddito vendesi, Pietrino Belli 41. Telefonare 620-520.
NEGOZIO elettricista, radio, via grande passaggio cedo con o senza merce. Rossotto, Mazzini 38. 21488
NEGOZIO laboratorio moto-cicli, centralissimo con alloggio libero, cedesi. Telefonare 533-238.
NERVI cedo lussuosa drogheria pasticceria centrale ed appartamento mese. Agenzia Ginoca, Nervi.
OCCASIONE! Cedesi torrefazione e confetteria centrale; rivendita pane. Telefonare 84-513. 21726
OCCASIONISSIMA salumeria disavviata 600.000; commestibili 1.100.000; garanzie. Pizzi, Saluzzo 15. 21537
OCCASIONISSIMA, causa espatrio, avviato ristorante, bar, gelateria, italo, moderna attrezzatura, centro Genova, vicinanze mare; valore 16.000.000, cedo 12.000.000 contanti. Intermediari inlde, via Rimassa 142 R, Genova (Prov.).
OCCORRONO 25.000.000 buon interesse garanzia qualunque forma. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO cerca medico dentista collaborazione studio previo. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.
OFFICINA attrezzata autoriparazioni posizione signorile cedesi ottimo condizioni. Telefonare 42-776.
OFFICINETTA meccanica stampaggio lamiera modico prezzo cedesi. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.
PANETTERIA con forno, commestibili salumeria privativa ottima posizione ad Alba cedesi. Scrivere Bosco, via ... di 31, Torino. 21485
PANETTERIA centrale attrezzatissima, 450 farina; altre Torino, provincia, fino 15.000.000. Berga, Magenta 5.
PANETTERIE Torino, provincia, lavorazioni forbicine, lunghe quadrioni pagamento, cedonsi. «Lobel», Alfieri 20.
PANETTIERE Bisone, provetto, offresi ovunque, anche provvisorio. Berga, Magenta 5. 21407
PANIFICIO, pasticceria moderno avviatissimo, Genova Centro cedesi. Scrivere SPI, Cassetta 31 P. Genova.
PASTA fresca, salotaine, olio, formaggi, ottimo passaggio. Berga, Magenta 5.
PASTICCERIA, bar, forno, alloggio, avviatissimo urge cedere. Mazzini 38, perlungeria.
PENSIONE S. Salvario, 4 camere, cucina, cedesi 1.200.000. SAP, Berthollet 27.
REDDITIZIA pasticceria alloggio laboratorio cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.
RILEVO eventualmente cambio negozio parrucchiere. Statuto, Francia. Cerutti, telefono 274-074. 21419
SCATOLIFICI Vendesi impianto automatico fabbricazione scatole per sigarette a bauletto. Esclusi intermediari. Casella 5 S, SPI, via Parlamento 9, Roma.
VENDESI grandiosa pasticceria bar situata in centralissima piazza. Trattasi direttamente. Richiesta minima 50.000.000. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino.
1.900.000 abbiccognansi per un anno, tasso 10 %, garantito. Scrivere cassetta 4565, SPI, Torino. 20022

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO da vendere alloggetti liberi nuova costruzione, 1-2 camere cucina, garage e casa nuova libera 34 camere. Via Lanzoni 22 ang. Buenos Aires, tram 10.
ABBIAMO alloggi 2 camere cucina terzo bagno ascensore, liberi sbloccati; altri liberi vendesi. Giulio Cesare 185, 15-18.
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO alloggi, ufficio, botteghe occupate; vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20892
ABBIAMO casetta libera 3 camere, veranda, 2 grandi magazzini-laboratori, autorimessa, vendiamo convenientemente. Via Borgaro 47. 21366
ABITABILE subito camera cucinino centrale terzo pianchello. Via Accia 11, Flora, 10.30-12. 20758
ABITABILE subito vendiamo zona Francia casetta 3 camere cucinino terzo bagno magazzino seminterrato, giardino. DOMUS, Garibaldi 20. 21579
ABITABILE immediatamente alloggio 4 camere cucinino, terzo bagno, 2.675.000. Telefonare 63-472.
ABITABILI subito vendo palazzinetta 5-6 camere. Via Ballardi angolo Pacchiotti 103, capolinea 9. 80416
ABITABILI, genuzio, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, Crocetta, via Bidone angolo corso Mediterraneo.
A contanti acquisto terreno ... primavera, buona posizione, semicentrale, preferibile inizio zona Francia, S. Paolo. Telefonare 772-592.
ACQUISTASI contanti stabilimento 700 mq per industria rumorosa. Tel. 49-361.
ACQUISTEREI terreno centralissimo, 500-600 metri quadrati. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino.
ACQUISTEREI cascina di prima oltre 50 giornate. Pagamento in contanti. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. 60537
ACQUISTO casa spesa 20 milioni zona preferibile centrale semicentrale. Scrivere cassetta 9247 SPI, Torino.
ACQUISTO sino 30.000.000 casa signorile centrale anche bisognosa. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. 20263
ACQUISTO Gruppo 2-3 cascine libere entro marzo. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 74910
ACQUISTO alloggio signorile, centrale, piani bassi, anche bisognoso, 5 camere accessori; altro qualsiasi zona 3-4 camere. Lux, telefonare 46-476.
ACQUISTO, per investimento, lotti terreno 1000-30.000 mq. fabbricabili, varie zone. Lux, Farini 10.
ACQUISTO, ... intermediari, alloggio signorile Statuto, Francia. Cerutti, telefono 274-074. 21419
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARISSI Gruglia (Biella) ... libera 6 camere, ... villeggiatura, con terreno, vendesi. Scrivere ... 9217, SPI, Torino. 60801
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio signorile 8 camere ... cucina, entrata, gabinetto bagno (piastrelle) parzeni bernini, 2° piano, 1.500.000. Altro alloggio 3 camere, cucina, entrata, terzino, Crocetta, 1.000.000.

(Continua a pagina 8)

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa ... libere, rialzabile 3 piani, laboratorio, completamente 1.000 mq. terreno. 12.500.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggi 1° piano: camera, cucina, ... entrata, bagno completo 850.000. Capolinea 8. Eventualmente doppio.
AL Valentino, via Bernardino Galliari angolo corso Massimo D'Azeglio vendonsi alloggi signorili due e tre camere più servizi. Rivolgersi in cantiere.
ALLOGGETTI negozi liberi subito corso Orbassano vendonsi. Olivero, Corte Verde 7, telefono 550-529.
ALLOGGETTI liberi ed occupati ... via Garibaldi, ..., telefono ...
ALLOGGETTE, camera cucina servizi, Barriera Milano, vendesi. Geom. Mazzeglia, Cavour 10, telefono 41-787.
ALLOGGETTI nuova costruzione, camera grandissima, acquasti entrata, 1-2 camere, cucina, cucinino. Prezzi subito, quasi miti. Rivolgersi signora Fallello, terzo piano, via Venaria 103.
ALLOGGETTI 2-1 camere libere sbloccon via Pietro Giuria 23, vendonsi prezzi convenienti, visita ore 10-17.
ALLOGGETTI 2-4 camere libere sbloccon, altri sbloccati, negozi liberi, occupati vendonsi eventuale laboratorio e garage. Via Romagnano 18, ore 15-18.
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi sbloccs, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 12-19.
ALLOGGETTI convenientissimi 2 camere servizi giardinetto (Città Giardino) liberi subito, semivend. ... Maserà, Lagrange 36 21463
ALLOGGETTO nuovo, piano primo cucinetta, entrata, bagno completo 850.000. Corso Massimo D'Azeglio 74, ore 15-18, pomeriggio Borsal. 18477
ALLOGGI 2-3 camere, terzo, scala marmo, liberi sbloccs, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18. 20090
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, Crocetta, posti subito, vendonsi. Telef. 520-488.
ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati, bloccati da 150.000 camera 825.000. Francia 93. Visibili 15-17.
ALLOGGI signorili sbloccati-bloccati vendo. S. Quintino 21. Telef. Lux 46-434, visite 15-17 21349
ALLOGGIO ed camere occupato terzo particolare, palchetti, vendo 1.500.000. Via Calandra 9, ore 17.
ALLOGGIO. San Paolo, 5 camere servizi accessori, occupato, vendesi direttamente. Telefonare 682-163.
ALLOGGIO centralissimo, 2 camere cucina, 1.800.000; eventualmente affitto 50.000, anno anticipato. Tel. 54-086.
ALLOGGIO camera, cucina, bagno, veranda, boiler, termo, scala marmo, cantina, libero sbloccs, zona Francia, capolinea 9, vendo, 850.000. Eventualmente doppio alloggio. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALLOGGIO in corso centrale, insonorizzatissimo, 22 camere, quadrupli servizi, 500 mq., 3 autorimesse, divisibile, liberi subito, causa trasferimento svendesi. Polesini, Giolitti 4
ALLOGGIO Porta Nuova 6 camere divisibili 2 alloggi, terzo, bagno, ascensore, quarto piano, libero 1952, vende prezzo ridottissimo. Raz. Gambini. Nizza 9.
ALLOGGIO signorilissimo in graticciato, 6 camere doppi servizi, ... Dentis, Berbois 24. 21571
AMMINISTRATRICE stabili massima competenza, serietà, referenze, cerca remunerazione. Telefonare 35-867. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
AMMINISTRAZIONE compra-vendita frazionamento immobili rivolgetevi ditestesi Studio Tecnico Commerciale, Servizi (Novara merci) telefoni 524-074, 54-638.
ANONIMA acquisterebbe case signorili, affitti bloccati, centro Torino-Milano, impiegando rilevante capitale. Vendiamo esente da mediazione. Massima riservatezza. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.
APPARTAMENTI in Genova Centro, nuova costruzione sul mare con meravigliosa vista panoramica, pronti subito, tutti confort moderni vendonsi. Rivolgersi Ufficio vendite Impresa Costruttrice, via XX Settembre 29/3, sig. Fossa Luigi, Genova. 21227
ASINARI di Bernezzo 1, P. Chivasi, vendonsi alloggetti signorili, termo bagno scala marmo, liberi sbloccs. Visibili dalle 15 alle 16. Tratta Amministrazione I.P.I.T., Arcivescovado 7.
BARDONECCHIA vendesi 900 mq. terreno centro vicino pineta. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 74975
BARGE vendo cascinetta 18 giornate erigna, frutteto, campo solo appezzamento, bella casa. Serga, Magenta 5, Torino.
BASSO fabbricato uso industriale, mq 160, ufficio, telefono, luce, forza, zona Crocetta; altro mq. 230 centrale, libero subito, vendonsi. Telefonare 44-435.
BESSONE, S. Agostino 4, compra vende affitta alloggi, liberi, occupati, casette, cascine irrigue grandi, piccole.
BUON reddito, centralissimi, vendonsi muri negozi eventualmente alloggio. San Quintino 21. Lux, Farini 10, visite 15-17.
CASA in ... signorile, angolare, nuova costruzione, 60 vani, lussi confort, ... vendesi. Geom. Mazzeglia, via Cavour 10. 73071
CASA civile angolare 24 camere; negozi, corso Giulio Cesare vendo 18

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

Continua da pagina 7

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ITALGASE, S. Teresa 3, prenota subito antichi contraenti alloggi altamente signorili, con riscaldamento 35centesimi.

LINGOTTO 65, alloggi liberi-occupati vendo. Visite 15-17. Rivolgersi Bar.

RENTI, via Maria Vittoria 39, Fondita ultimi appart. signorili 3-6-7 vani accesso privato mare abitabili subito, garages. Visitabili.

OCCASIONE vendo villa padronale libera 18, Torino, 20 camere 2 alloggi, ogni modernità moderno, garage, parco, con dipendenza camere 12, autoscervizio giornaliere diretto Torino. Palazzo sulla 1-100-435 Prefettura Torino, fermo posta, Torino.

OCCASIONE vendesi libera camera cucina cucinino entrata gabinetto piano rialzato. Chevrolini 50, Avenel. 30566

OCCASIONE!! casa nuova costruzione 56 camere, negozi vendesi in zona semicentrale, prezzo convenientissimo. RISPOSTA subito. Telefonare 321-006.

DITTA 34, P. Rivoli, vendesi continuamente alloggetti moderni liberi subcosa, Vialfrè 15-16. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Archivescovado 7. 21235

PARAGGI Francia privato acquisterebbe alloggio occupato 4-6 camere doppi servizi casa signorile tutti comforts e palazzina oppure diritto superelevazione palazzina. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

PARAGGI piazza Castello (via Garibaldi) liberi alloggi vendesi alloggio 3 camere 710.000; 4 camere 1.000.000. Esamino. Lagrange 29. 21246

PIAZZA Giulio 19, bloccanzi 3 camere occupate unitamente 1 libera. Over, Palazzo 10. 20843

PINO Torinese « La Pineta » vendonsi alloggi pronti maggio giugno. Impresa Ezzavalle in loco. 75042

SANREMO Talavi, Matteotti 2, vende villini appartamento vario capienza, prezzi. 21235

SANREMO vendiamo di appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, meridiana. Bona, Matteotti 100, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 3 ville 4-6-8 vani bagni servizi, posizione incantevole, centrale. Bona, Matteotti 100, Sanremo. 21406

ULTIMI lotti, edifici costruzione villette, vendesi zona Fiat Mirafiori, altri Campo sperimentale Agrario. Telef. 681-006.

URGE acquistare libero semicentrale 5 camere servizi. Specificare. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 30564

VENDESI appartamento 3 camere servizi, nuova costruzione, quinto piano, via Monginevro 12. Facilitazioni. Tel. 45-291.

VENDESI stabilimento industriale nuova costruzione, 4 piani fuori terra, grande civile fabbricabile, buono luogo. Telefono 84-518. 21752

VENDESI casetta 4-5 vani palchetti, garage, laboratorio, mq. 70-150. Telefonare 43-396. 75072

VENDESI causa prezzo d'occasione 4 camere e cantine occupate, richiesta 900.000. Telef. 321-396.

VENDESI alloggi, terreno, liberi subcosa, ossa signorile, via Clemente 4, ora 15-17, portineria. Vende gruppetto Borsa.

VENDESI! impiegabbile forti capitali su stabili signorili, antica costruzione Torino, trattative rapidissime, massima discrezione. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino.

STABILIMENTO vicinissimo Torino vendesi affittasi cambio con immobile. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

STABILIMENTO mq. 1000 coperti 700 semicentrale subito qualsiasi industria vende 9-10mila. Stati Uniti 1.

SUCCESSI libero piano via centralissima 13 camere, buon affare. Rapida, Lagrange 26. 21048

TERRENI zona Fiat Mirafiori, Ippodromo, Campo Sperimentale vendesi convenientissimi. Telefonare 321-006.

TERRENO angolare zona c. Francia, pavaglio 50 camere vendesi nuovo/immediato, interessanti, telefonare 321-006.

TERRENO fabbricabile centralissimo 700-1000 mq.; altro periferico vendesi. Fer. no 20. Pr 20. 21020

TERRENO procacciatore zona c. Casale, mq. 1101, vendesi con progetto, affaccio, posizione convenientissima. Tel. 321-006.

TERRENO adatto autorimessa, cinematografo, vende. Cerutti, Andrea Doria 16, telefono 624-974.

TERRENO centrale adatto grandissima costruzione, fronte piazza, vende Tel. 40411

TERRENO fabbricabile Borriana Piazza chiesta mq. 4000 circa vendesi. Telefonare 31-0295. 21396

TERRENO mq. 600, zona Corondà Lecento, vendesi 1.000.000. Franz, Mercanti 2. 21406

ULTIMI lotti, edifici costruzione villette, vendesi zona Fiat Mirafiori, altri Campo sperimentale Agrario. Telef. 681-006.

URGE acquistare libero semicentrale 5 camere servizi. Specificare. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 30564

VENDESI appartamento 3 camere servizi, nuova costruzione, quinto piano, via Monginevro 12. Facilitazioni. Tel. 45-291.

VENDESI stabilimento industriale nuova costruzione, 4 piani fuori terra, grande civile fabbricabile, buono luogo. Telefonare 84-518. 21752

VENDESI casetta 4-5 vani palchetti, garage, laboratorio, magazzino, negozio. Telefonare 82-884 21391

VENDESI grande negozio nuova posizione commerciale tutti comforts due vetri abitabile. Telefonare 22-579.

VENDESI! prezzi R. Rita, locale nuovo mq. 200 circa adatto industria silenziosa, magazzino, eventualmente con alloggio. Telefonare 46-534. 21241

VENDESI!! 2 soffitte, studio pittore in casa signorile. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino 20455

VENDESI nuova costruzione 56 camere, negozi vendesi in zona semicentrale, prezzo convenientissimo. RISPOSTA subito. Telefonare 321-006.

VENDESI libero piano via centralissima 13 camere, buon affare. Rapida, Lagrange 26. 21048

VENDESI zona Fiat Mirafiori, Ippodromo, Campo Sperimentale vendesi convenientissimi. Telefonare 321-006.

VENDESI angolare zona c. Francia, pavaglio 50 camere vendesi nuovo/immediato, interessanti, telefonare 321-006.

VENDESI fabbricabile centralissimo 700-1000 mq.; altro periferico vendesi. Fer. no 20. Pr 20. 21020

VENDESI prezzi R. Rita, locale nuovo mq. 200 circa adatto industria silenziosa, magazzino, eventualmente con alloggio. Telefonare 46-534. 21241

VENDESI!! 2 soffitte, studio pittore in casa signorile. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino 20455

VENDESI! impiegabbile forti capitali su stabili signorili, antica costruzione Torino, trattative rapidissime, massima discrezione. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino.